

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

## NORD

BRESCIAOGGI	08/02/2017	19	<a href="#">Emergenze</a> <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	08/02/2017	19	<a href="#">L'esercito dei volontari conta duecento persone</a> <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	08/02/2017	19	<a href="#">Un piano nuovo di zecca per arginare una piaga</a> <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	08/02/2017	21	<a href="#">Tampona un trattore e muore = Muore contro il trattore guidato da suo nipote</a> <i>Maria Lisa Piaterra</i>	8
CITTADINO DI LODI	08/02/2017	4	<a href="#">Gentiloni rassicura i terremotati: Ce la faremo, non vi lasciamo soli</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	08/02/2017	7	<a href="#">La mazzette nell'ufficio del poliziotto = Permessi ai cinesi, l'ufficio del poliziotto per pagare le tangenti</a> <i>Nicola Munaro</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	08/02/2017	7	<a href="#">Precipita nel dirupo Ritrovato dopo 12 giorni</a> <i>Andrea Zucco</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	08/02/2017	16	<a href="#">Legge sui cavi sospesi ancora non attuata manca anche la mappa</a> <i>Irene Aliprandi</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	08/02/2017	19	<a href="#">Il corpo di Ermes ritrovato nel canale</a> <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	08/02/2017	21	<a href="#">Risucchiato nella voragine mentre scatta la fotografia</a> <i>Cristina Contento</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	08/02/2017	11	<a href="#">Volo fatale: Ermes trovato morto = Il corpo di Franzogna, 40 anni, finito in un dirupo sotto il San Boldo dopo un volo di 80 metri</a> <i>Fulvio Fioretti</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	08/02/2017	13	<a href="#">Cade nel crepaccio: illeso</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	08/02/2017	15	<a href="#">Si è spento a 87 anni Mario Meneghin: era zio del campione del basket Dino</a> <i>Daniele Collavino</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	08/02/2017	9	<a href="#">Fino al 28 aprile le iscrizioni per il premio Edison Pulse</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	08/02/2017	12	<a href="#">Consiglio Comuni Retenus senza rappresentanti della minoranza</a> <i>Ba.t.</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	08/02/2017	15	<a href="#">Frattra Gorzone a rischio</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	08/02/2017	17	<a href="#">Albero di 10 metri crolla e precipita nel fiume Gorzone</a> <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	08/02/2017	15	<a href="#">Con Lorenzo e Giovanni nelle zone del sisma</a> <i>Mario Rotili</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	08/02/2017	19	<a href="#">Nutrie e zanzare nel canale, al via una raccolta firme per chiuderlo</a> <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	08/02/2017	22	<a href="#">Camminata al chiaro di luna in aiuto al Sentiero di Cinzia</a> <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	08/02/2017	22	<a href="#">Pozzolengo, tampona trattore e muore a 85 anni = Tampona trattore e muore a 85 anni</a> <i>Alice Scaffi</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	08/02/2017	54	<a href="#">Lettere al direttore - Ma che Stato è? Trovare il coraggio di voltare pagina</a> <i>Roberto Smussi</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	08/02/2017	22	<a href="#">La protezione civile porta la solidarietà ai centri terremotati</a> <i>Valentina Magnarelli</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	08/02/2017	29	<a href="#">Rogo doloso distrugge due auto</a> <i>Antonella Fadda</i>	30
GIORNO SONDRIO	08/02/2017	43	<a href="#">Maltempo, oggi allerta neve in Valchiavenna e in Bassa Valle</a> <i>Redazione</i>	31
GIORNO VARESE	08/02/2017	43	<a href="#">Una rete radio d'emergenza per i soccorsi nelle calamità = Radio emergenza</a> <i>R. V.</i>	32
GIORNO VARESE	08/02/2017	43	<a href="#">Frane e allagamenti, Verbano sorvegliato speciale</a> <i>R. V.</i>	33
GIORNO VARESE	08/02/2017	43	<a href="#">AGGIORNATO Una rete radio d'emergenza per i soccorsi nelle calamità = Radio emergenza</a> <i>R. V.</i>	34
MATTINO DI PADOVA	08/02/2017	26	<a href="#">Muore a 26 anni contro il muro = In auto contro un muro 26enne muore sul colpo</a> <i>Cristina Salvato</i>	35
MATTINO DI PADOVA	08/02/2017	29	<a href="#">Protezione civile, cercansi volontari Prendiamo tutti, anche gli over 65</a> <i>F.fr.</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

MATTINO DI PADOVA	08/02/2017	34	Ustioni per l'auto in fiamme dimesso dall'ospedale <i>N.s.</i>	38
MATTINO DI PADOVA	08/02/2017	34	Idrovore sotto pressione allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO	08/02/2017	29	Disposta l'autopsia sul corpo di Michele <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO VENETO	08/02/2017	29	Palazzo a fuoco, rientrano tutte le famiglie <i>Giancarlo Martina</i>	41
MESSAGGERO VENETO	08/02/2017	30	Terremoto, torna la summer school <i>Piero Cargnelutti</i>	42
MESSAGGERO VENETO	08/02/2017	38	Sogni sui muri con i graffitari <i>F.a.</i>	43
MESSAGGERO VENETO	08/02/2017	47	Protezione civile: campus con i ragazzi per la prevenzione <i>Sofia Pezzutti</i>	44
NAZIONE LA SPEZIA	08/02/2017	49	Potature e regimazione acque dopo le piogge dei giorni scorsi <i>Redazione</i>	45
NAZIONE LA SPEZIA	08/02/2017	55	Via ai lavori alla frana a Castello di Villa <i>Redazione</i>	46
NAZIONE LA SPEZIA	08/02/2017	57	Scuole, Regione accusa i ritardi del Comune bloccano i lavori <i>Redazione</i>	47
PREALPINA	08/02/2017	6	Protezione civile, il Senato approva la legge di riforma <i>Redazione</i>	48
PREALPINA	08/02/2017	11	Pirellone illuminato nella notte del 112 <i>Redazione</i>	49
PREALPINA	08/02/2017	18	Nuove scogliere contro le esondazioni <i>Luciano Mazzotta</i>	50
PREALPINA	08/02/2017	24	L'associazione Calluna aiuta i terremotati <i>M.be.</i>	51
PROVINCIA DI COMO	08/02/2017	25	Da San Fermo un tetto ai terremotati Arriva il grazie dell'allevatore di trote <i>Paola Mascolo</i>	52
PROVINCIA DI COMO	08/02/2017	26	Frontale tra auto illesi i conducenti e strada bloccata <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA DI COMO	08/02/2017	42	Infarto in bicicletta Canturino morto a 49 anni = Infarto in bicicletta, muore a 49 anni <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	08/02/2017	14	Più sicuri lungo l'Adda con defibrillatori in pista <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	08/02/2017	15	Rotary, il governatore distrettuale ospite a Lecco <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	08/02/2017	22	Bellano È stata riaperta la Provinciale chiusa da sabato = Riaperta la strada dopo la frana Tolto tutto il materiale pericolante <i>Mario Vassena</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	08/02/2017	25	Precipita mentre scala Cernusco piange Tiziana = Precipita da una parete di ottanta metri Alpinista di Cernusco muore in Trentino <i>Lorenzo Perego</i>	58
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/02/2017	14	Norme di riordino Protezione civile Caleo relatore <i>Redazione</i>	59
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/02/2017	19	Va in pensione Ragonesi Valzer di dirigenti comunali <i>Sondra Coggio</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/02/2017	29	Frane e strade danneggiate I Comuni corrono ai ripari <i>A.g.p.</i>	61
SECOLO XIX LEVANTE	08/02/2017	18	Claudio Monteverde domani racconta la Protezione civile <i>S.o.</i>	62
SECOLO XIX SAVONA	08/02/2017	19	Bardineto "saluta" la nuova passerella <i>L.b.</i>	63
SECOLO XIX SAVONA	08/02/2017	26	Il lupo in Valbormida diventa materia di studio <i>Redazione</i>	64
STAMPA ALESSANDRIA	08/02/2017	47	Acqui riapre il tiro a segno travolto dall'ultima alluvione <i>Daniele Prato</i>	65
TRENTINO	08/02/2017	14	Travolto dalla valanga, lo salvano gli amici Gli esperti: pericolo alto = Travolto dalla valanga, gli amici lo salvano <i>L.m.</i>	66
TRENTINO	08/02/2017	14	Precipita per dieci metri in un crepaccio <i>Redazione</i>	67
TRENTINO	08/02/2017	19	Fravezzi al Senato: Protezione civile ok al riordino <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

TRENTINO	08/02/2017	25	<a href="#">La Premetal realizzi case per terremotati</a> <i>M.s.</i>	69
TRENTINO	08/02/2017	36	<a href="#">Un filo diretto solidale tra Vanoi e Nepal</a> <i>Redazione</i>	70
TRENTINO	08/02/2017	39	<a href="#">Acquistato il capannone che diventerà la caserma</a> <i>Sergio Zanella</i>	71
TRENTINO	08/02/2017	39	<a href="#">Allevatori di Amatrice l' aiuto dei pompieri</a> <i>G.e.</i>	72
ALTO ADIGE	08/02/2017	36	<a href="#">Allarme frana, strada bloccata per tutta la mattina</a> <i>Fdv</i>	73
CORRIERE DEL TRENTINO	08/02/2017	4	<a href="#">Passo del Tonale, si stacca una slavina Scialpinista salvo = Tonale, si stacca una valanga Gli amici salvano scialpinista</a> <i>Dafne Roat</i>	74
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	08/02/2017	11	<a href="#">Muore in auto dipendente di McDonald's = Perde il controllo dell'auto e si schianta su un negozio Muore sul colpo a 26 anni</a> <i>Roberta Polese</i>	75
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	08/02/2017	11	<a href="#">Due auto a fuoco nella notte, l'incendio è doloso</a> <i>B.c.</i>	77
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	08/02/2017	12	<a href="#">Trovato morto dopo 12 giorni Il 40enne era caduto nel vuoto</a> <i>Andrea Zucco</i>	78
CRONACAQUI TORINO	08/02/2017	10	<a href="#">Un team di nomadi ripulisce le sponde del Po</a> <i>L.d.p.</i>	79
GAZZETTINO TREVISO	08/02/2017	13	<a href="#">Travolta in bici da un'auto donna grave all'ospedale</a> <i>Andrea Zambenedetti</i>	80
GAZZETTINO TREVISO	08/02/2017	14	<a href="#">Frontale contro un camion choc e ferite per madre e figlia</a> <i>Andrea Zambenedetti</i>	81
GAZZETTINO TREVISO	08/02/2017	17	<a href="#">Ernes trovato morto nel dirupo</a> <i>Fulvio Fioretti</i>	82
GAZZETTINO TREVISO	08/02/2017	17	<a href="#">Mareno Protezione civile: i volontari partono per il centro Italia</a> <i>Redazione</i>	83
GAZZETTINO TREVISO	08/02/2017	18	<a href="#">Terremoto a Tarzo 13 scosse in 24 ore</a> <i>Claudia Borsoi</i>	84
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/02/2017	5	<a href="#">Lo luav ricostruirà nelle Marche una scuola distrutta dal terremoto</a> <i>Daniela Ghio</i>	85
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/02/2017	12	<a href="#">Da Marghera una mano tesa ai terremotati di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	86
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/02/2017	15	<a href="#">"Insieme puliamo Campolongo"</a> <i>Redazione</i>	87
GIORNO LECCO COMO	08/02/2017	45	<a href="#">Riaperta la provinciale Tolti i massi pericolanti rimasti dopo la frana</a> <i>D.d.s.</i>	88
GIORNO MILANO	08/02/2017	50	<a href="#">Intervista a Alice Triulzi - Io e il mio cane tra le macerie</a> <i>M.c.</i>	89
GIORNO MILANO	08/02/2017	50	<a href="#">Onore al coraggio dei nostri angeli custodi</a> <i>Martina Carnovale</i>	90
GIORNO MILANO	08/02/2017	50	<a href="#">Intervista a Cristiano Cozzi - L'aiuto ad Amatrice esperienza toccante</a> <i>Redazione</i>	91
GIORNO BRESCIA	08/02/2017	46	<a href="#">Si schianta in auto contro un trattore Muore uomo 85enne = Schianto contro trattore: muore 85enne</a> <i>Milla Prandelli</i>	92
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/02/2017	37	<a href="#">Zona cinofila addio a Sequals La Piccin: un grave errore</a> <i>G.z.</i>	93
NUOVA VENEZIA	08/02/2017	31	<a href="#">Parte mangime per allevamento di cavalli</a> <i>Diego Degan</i>	94
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	08/02/2017	11	<a href="#">` Medicina, sono due i problemi da affrontare `</a> <i>Marcello Feola</i>	95
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	08/02/2017	25	<a href="#">L ` Anpas a supporto dei terremotati</a> <i>Redazione</i>	96
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	08/02/2017	33	<a href="#">Nuovo incidente alla raffineria</a> <i>Redazione</i>	97
PROVINCIA DI VARESE	08/02/2017	19	<a href="#">Le prime prove della Protezione Civile contro le emergenze idrogeologiche</a> <i>Pino Vaccaro</i>	98
REPUBBLICA GENOVA	08/02/2017	6	<a href="#">Il porta a porta anti alluvione Tursi "confessa" i genovesi = Alluvioni, le paure dei genovesi</a> <i>Stefano Origone</i>	99
REPUBBLICA GENOVA	08/02/2017	6	<a href="#">"Un filo rosso nell'emergenza per non sentirsi soli con l'ansia"</a> <i>Stefano Origone</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

SECOLO XIX IMPERIA	08/02/2017	14	Varchi, telecamere e check point ieri sera Ariston super blindato <i>Andrea Fassione</i>	102
SECOLO XIX IMPERIA	08/02/2017	20	Protezione civile, un nuovo corso per volontari <i>Redazione</i>	103
SECOLO XIX GENOVA	08/02/2017	25	Dopo tre anni partono i lavori sulla frana di via Induno <i>E.m.</i>	104
STAMPA AOSTA	08/02/2017	41	Longarini, niente libertà. Negata la revoca dell'arresto = Sul pm Longarini restano i gravi indizi <i>Stefano Sergi</i>	105
STAMPA AOSTA	08/02/2017	41	Io e Cuomo assieme in auto? Non ricordo = Rollandin: "Io in auto con Cuomo? Non ricordo". Cognetta: "Presidente, sforzi la sua memoria" <i>S. Ser.</i>	107
STAMPA BIELLA	08/02/2017	43	Contributi in arrivo per le associazioni <i>F. Fo.</i>	108
STAMPA CUNEO	08/02/2017	47	Due container d'aiuti da Fossano per Amatrice <i>La. Se.</i>	109
STAMPA SAVONA	08/02/2017	53	Ha riaperto la passerella che aveva isolato Brigneta <i>L.ma.</i>	110
TRIBUNA DI TREVISO	08/02/2017	28	Pensionati Confartigianato duemila euro in beneficenza <i>E.f.</i>	111
TRIBUNA DI TREVISO	08/02/2017	33	Quattro scosse in poche ore Torna l'incubo terremoto <i>Nn</i>	112
CANAVESE	08/02/2017	15	Pubblicate le indennità mensili lorde della giunta di Castellamonte nel 2017 <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 07 Febbraio 2017 **** <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2017	1	"Guardami oltre...!" A Sanremo per il sociale la disabilità, i cambiamenti climatici e il terremoto - Protezione Civile, Il Giornale della <i>Redazione</i>	115
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2017	1	Cos'è la Protezione civile? Incontro pubblico giovedì 7 febbraio a Casarza Ligure <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Maltempo Veneto: criticità idraulica nel bacino Basso Brenta-Bacchiglione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Amatrice, al via il progetto per il centro polifunzionale: siglato l'accordo con la Cri - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, i genitori del convitto Delfico scrivono a Gentiloni: "Aiuti i nostri figli a frequentare una scuola nelle serenità e nella sicurezza" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, Croce Rossa Italiana: ad Amatrice il primo Centro Polifunzionale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Protezione Civile, Pizzetti: "Il ddl approvato oggi potenzia gli standard di eccellenza" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	122
ansa.it	07/02/2017	1	Artigianato: Confartigianato Udine, nuovo calo imprese - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	123
ansa.it	07/02/2017	1	Codici appalti: Lega lascia commissione - Politica <i>Redazione</i>	124
askanews.it	07/02/2017	1	Terremoto, Gentiloni: lavorare in fretta, istituzioni siano unite <i>Redazione</i>	125
askanews.it	07/02/2017	1	Curcio: preservare ricorso a deroghe in appalti per emergenze <i>Redazione</i>	126
askanews.it	07/02/2017	1	Protezione civile Veneto, avviso di criticità idraulica <i>Redazione</i>	127
repubblica.it	07/02/2017	1	Sanremo 2017, da Amatrice al Rigopiano; standing ovation per "gli eroi di tutti i giorni" - Spettacoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	128
agi.it	07/02/2017	1	Emergenza: Pirellone illuminato ed evento Milano per `112 day` <i>Redazione</i>	129
ECO DEL CHISONE	08/02/2017	15	Il bilancio che farà partire i lavori a Cumiana <i>Francesco Faraudo</i>	130
ECO DEL CHISONE	08/02/2017	21	Ampliamento Itt a S. Martino <i>Hjnanueia Luciano</i>	131
PROVINCIA GRANDA	08/02/2017	14	La Protezione Civile di San Michele organizza la giornata ecologica <i>Redazione</i>	132

## Emergenze

[Redazione]

I/EMERGENZA Premi ai Comuni che pianificano e aggiornano Piani di emergenza di qualità ed efficacia. È quanto propone la risoluzione approvata all'unanimità ieri con la quale La Regione punta a spingere le municipalità lombarde che ancora ne sono sprovviste - circa il 10 per cento - a dotarsi di progetti emergenziali opportuni e rispondenti alle esigenze di sicurezza e di protezione civile del territorio. Aspetto importante, il documento regionale sollecita anche l'opportunità di introdurre nella disciplina urbanistica regionale (la legge 12) una più incisiva ed esplicita interazione tra i Piani di governo del territorio e i Piani di emergenza comunali. -tit\_org-

**Sull'alto Garda****L'esercito dei volontari conta duecento persone***[Redazione]*

L'esercito dei volontari conta duecento persone La Comunità Montana Parco alto Garda bresciano è impegnata nella valorizzazione delle esercitazioni come momento formativo e di cooperazione fra i vari organismi. E proprio sul territorio gardesano negli anni si è creata nei nove Comuni del parco una rete di volontari coordinati dall'ente: ad oggi sono poco meno di duecento e provengono nella maggior parte dei casi da associazioni radicate sul territorio come l'Ana Montesuello, i Volontari del Garda, Tignale Soccorso e i Volontari di Protezione civile, a cui si deve aggiungere da un paio d'anni a questa parte, il nucleo dei volontari dei vigili del fuoco di stanza a Tremosine. IL PARCO occupa 38,000 ettari (37.402,73) in alto Garda, di cui l'81 per cento (28.870 ettari) a superficie boscata. Tra le finalità che nel settembre 1989 hanno portato a istituirlo, c'è oltre alla creazione di strumenti necessari per la corretta gestione delle risorse ambientali, anche ovviamente la difesa del territorio. Come nelle ultime settimane verrebbe da dire, soprattutto dalle minacce di piromani e sconsiderati. Nonostante gli appelli e le raccomandazioni, come si ricorderà, anche questo inizio d'anno purtroppo si sono registrati alcuni devastanti incendi che hanno mandato letteralmente in fumo moltissimi ettari di bosco sugli altipiani di Tignale (una quindicina di ettari) e Tremosine. Soprattutto in quest'ultimo Comune le fiamme hanno bruciato quasi 200 ettari di bosco in località Bassanega al confine con il Comune di Limone. In un incendio che ha impegnato pertreggiorni una settantina di persone delle squadre di soccorso oltre a un paio di elicotteri e altrettanti Canadair. L.SCA. I volontari del servizio antincendio in Valle Camonica -tit\_org-esercito dei volontari conta duecento persone

Le linee di intervento della Regione Lombardia

## Un piano nuovo di zecca per arginare una piaga

[Redazione]

LA PREVENZIONE. Le linee di intervento della Regione Lombardia Tra il 2015 e il 2016 il fuoco ha compromesso oltre 3500 ettari, oltre 1550 a metà gennaio '17 Dodici milioni di euro nel triennio 2014-2016 per la prevenzione, altri 3,5 agli enti locali e un nuovo piano triennale per la prevenzione: è l'impegno della Regione Lombardia sul versante degli incendi boschivi. Un documento importante che ridefinisce le procedure operative contro gli incendi boschivi, così l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali ha definito il Piano regionale contro gli incendi boschivi 2017-2019 approvato dalla Giunta poco prima di fine anno, il 29 dicembre. Era necessario ristabilire le competenze di enti e istituzioni in seguito all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Con questo protocollo - ha aggiunto Bordonali - è possibile aprire e chiudere più di una volta all'anno, in funzione della variazione delle oggettive condizioni di pericolo, il periodo ad alto rischio di incendio che prevede il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi. Durante il 2015 gli incendi in Lombardia hanno percorso una superficie di 2.474 ettari (785 di superficie boschiva e 1.689 di superficie non boschiva), nel 2016 il fuoco ha percorso 1110 ettari (249 superficie boschiva e 861 non boschiva) mentre nel 2017 a metà gennaio si era già a quota 1527 ettari (918 superficie boschiva e 609 non boschiva). é é é é -tit\_org-

## **Tampona un trattore e muore = Muore contro il trattore guidato da suo nipote**

*La vittima, l'85enne Aldo Ambrosio, ha tamponato il mezzo agricolo*

[Maria Lisa Piaterra]

: IJ ST 6EiHNIT 4:, Ro2ZQf, i ' 5ennfi Tampona un trattore e muore DAVANTI AGLI OCCHI DEL NIPOTE. Un incredibile incidente è costato la vita ieri sera all'ottantacinquenne Aldo Ambrosio, che stava seguendo in auto il trattore guidato da un nipote. All'improvviso la macchina ha accelerato per tamponare con violenza il mezzo agricolo e poi ribaltarsi. Ambrosio è morto sul colpo. O PIATERRA PAG 25 POZZOLENGO. Incidente fatale ieri sera alle 18 sulla strada verso Solferino, in località Ballino Muore contro il trattore guidato da suo nipote La vittima, l'85enne Aldo Ambrosio, ha tamponato il mezzo agricolo Marla Lisa Piaterra Un incidente spaventoso, dalla dinamica assurda e drammaticamente fatale è avvenuto ieri poco dopo le 18 alle porte di Pozzolengo: la vittima, Aldo Ambrosio, aveva 85 anni ed era residente in paese, dove la sua famiglia è da generazioni una delle più note e stimate. Stando alle prime ricostruzioni, ancora al vaglio della Polizia stradale di Desenzano e di Montichiari, l'anziano alla guida di una Lancia Musa è uscito di strada dopo aver violentemente tamponato il trattore guidato dal nipote 23enne Diego Ambrosio. Una tragica fatalità che ha coinvolto l'intera famiglia, accorsa incredula e addolorata sul luogo della tragedia. L'IMPATTO si è verificato sulla provinciale BS13 in località Ballino, all'ingresso di Pozzolengo per chi proviene da Solferino. L'automobile guidata dall'anziano nell'impatto si è ribaltata e ha finito la corsa con le ruote all'insù sul ciglio del fossato, dal lato opposto della carreggiata. Il trattore è invece uscito di strada e si è arrestato nel campo che costeggia la provinciale. Il giovane, sotto shock per un incidente tanto imprevedibile quanto tragico, sembra non aver riportato lesioni gravi, ma è stato comunque condotto all'ospedale di Desenzano per accertamenti. Ancora da chiarire quale sia stata la causa del tamponamento. Non è escluso che la vittima possa aver accusato un malore prima di urtare il trattore condotto dal nipote. Sul luogo dello schianto, oltre agli uomini della Polizia stradale che hanno eseguito i rilievi del caso, una squadra dei Vigili del fuoco volontari di Desenzano, un'ambulanza e un'automedica della Croce rossa di Rivoltella, oltre alla Polizia locale di Pozzolengo e alla Protezione civile. Già nella serata di ieri molti parenti e amici si sono recati sul luogo dell'incidente per confortare la famiglia, molto conosciuta a Pozzolengo in quanto proprietaria di una rinomata azienda agricola. A piangere Aldo, insieme a un'intera comunità, la moglie e i figli Gianfranco ed Eliseo. L'auto di Aldo Ambrosio ribaltata dopo il tamponamento del trattore Il mezzo agricolo condotto dal nipote della vittima e finito nel campo -tit\_org- Tampona un trattore e muore - Muore contro il trattore guidato da suo nipote



**A TERAMO VISITA DEL PREMIER NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA: NON PERDETE LA FIDUCIA****Gentiloni rassicura i terremotati: Ce la faremo, non vi lasciamo soli***[Redazione]*

A TERAMO VISITA DEL PREMIER NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA: NON PERDETE LA FIDUCIA. Gentiloni rassicura i terremotati: Ce la faremo, non vi lasciamo soli WS Il rischio maggiore oggi è che in queste zone si perda un po' di fiducia nel futuro. Bisogna risolvere i problemi di emergenza ma piano, piano, anche dare speranza, reinvestire sulle vocazioni di questi territori. Queste le parole del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, dopo incontro con i sindaci del Teramano, colpito dal terremoto e dal maltempo. Per me è stato molto utile ascoltare le richieste e le proposte dei sindaci. Tornerò presto, ma come prima cosa il messaggio di cui dobbiamo essere tutti consapevoli è che una parte del nostro Paese è stata ripetutamente colpita in modo molto grave. Non è stato solo un episodio, ma si è trattato purtroppo di una sequenza. E questo non deve incrinare la coesione delle nostre comunità e la fiducia nel futuro. Gentiloni ha esortato le istituzioni a lavorare in fretta, perché solo se saranno veramente unite e rapide, dal governo, alla Regione, ai sindaci, alla Protezione civile, la fiducia tornerà ai nostri territori. Incontrando residenti e negozianti di Moliterno Montorio al Vomano, Gentiloni ha rassicurato che ce la faremo, vi staremo vicini. Nel capoluogo di provincia ha invece avuto modo di parlare con il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, e di confrontarsi con i sindaci del cratere sismico. Secondo D'Alfonso, in particolare, dobbiamo considerare i cosiddetti danni indiretti perché le comunità colpite possano trovare risarcimento e ripartenza dal punto di vista turistico, motore insostituibile dell'economia regionale. Nel suo intervento ha evidenziato come le conseguenze del maltempo si siano rivelate catastrofiche per commercio, turismo e servizi: Portiamo i segni di una interruzione - ha aggiunto D'Alfonso - che in quella settimana ha portato movimenti sismici e una nevicata per oltre 20 milioni di tonnellate che si è abbattuta sull'Abruzzo e sulla vitalità economica e culturale. La conseguenza è stato il blocco di uno dei servizi fondamentali quali la copertura di energia elettrica e, conseguentemente, la connessione telefonica. Abbiamo località turistiche che sono circondate dal vuoto, conseguenza della paura. Abbiamo bisogno, pertanto, di strumenti adeguati. D'Alfonso ha parlato anche della resistenza sismica dell'edilizia scolastica della regione. La nostra prima risposta - ha proseguito il D'Alfonso - è stata mettere campo la disponibilità di 30 milioni di euro per tutte le verifiche sismiche che dovranno nutrire gli investimenti di edilizia scolastica. Proprio domani le commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato svolgeranno le audizioni dei delegati di Enel e Terna in riferimento ai disservizi sulle linee elettriche, mentre ieri il commissario straordinario per la Ricostruzione, Vasco Errani, è stato ascoltato in commissione Lavori pubblici. Considerando l'ampiezza dei problemi che abbiamo di fronte nel Centro Italia - ha spiegato in parlamento - siamo davanti a Governo, Regioni e Comuni devono lavorare in fretta ma Errani spegne l'ottimismo: Problematiche robuste, si tratta della più grave emergenza degli ultimi 100 anni alla più grande emergenza, per dimensione di danni, degli ultimi 100 anni. Non riesco ad andare oltre nella memoria. Errani era stato invitato a fornire la propria opinione sull'ipotesi di modifica della nuova disciplina sui contratti pubblici: Il nuovo Codice degli appalti non ha posto alcun problema sul fronte della ricostruzione post-terremoto - ha quindi spiegato -. Anzi, è un riferimento fondamentale per raggiungere tre obiettivi: la trasparenza, il contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni e per la pubblicità e l'effettiva verificabilità delle procedure ante e degli esiti post. Errani ha precisato che per la ricostruzione affronteremo problemi robusti ed è impossibile ricostruire con il cronometro in mano. È un territorio fragile e a rischio spopolamento. Entro 10 giorni sarà pronta un'ordinanza per il recupero dei danni nelle case. Saremo di fronte a problemi molto seri perché si tratta di centri storici e borghi interconnessi strutturalmente. Di alcuni di questi borghi è persino difficile avere la tracciabilità della proprietà. -tit\_org-

**SCANDALO PERMESSI AI CINESI****La mazzette nell'ufficio del poliziotto = Permessi ai cinesi, l'ufficio del poliziotto per pagare le tangenti***[Nicola Munaro]*

**SCANDALO PERMESSI AI CINESI** La mazzette nell'ufficio del poliziotto di Nicola Munaro PADOVA Il sovrintendente capo della polizia Renzo Dalla Costa riceveva in questura le tangenti per regolarizzare cinesi clandestini. A dirlo sono le carte dell'inchiesta, a pagina 7 Permessi ai cinesi, l'ufficio del poliziotto per pagare le tangenti di Nicola Munaro PADOVA Nei corridoi della questura di Padova, a volte anche seduto alla sua scrivania. Lì il sovrintendente capo della polizia Renzo Dalla Costa prendeva le tangenti per regolarizzare cittadini cinesi clandestini. Senza preoccuparsi di dove si trovava. Sono le carte dell'inchiesta a dirlo e a svelare un particolare che getta ancora più scalpore sull'operato di alcuni agenti della polizia, legati alla vecchia gestione dell'ufficio immigrazione e coinvolti nel terremoto che all'alba di lunedì ha squassato gli uffici di piazzetta Palatucci. Un arresto, quello di Dalla Costa, e altri cinque poliziotti indagati per corruzione e falso (a un sesto, l'ex agente Filippo Celegato, è contestata solo la rivelazione di segreto d'ufficio). Quarantadue perquisizioni, alcune anche negli studi legali e di commercialisti in combutta con i poliziotti per guadagnare denaro facile con regolarizzazioni fuori norma. È da qui che partirà l'interrogatorio del sovrintendente Dalla Costa, domattina alle 11.30, mentre la Finanza ha già iniziato a scandagliare il patrimonio del sovrintendente, titolare di diverse attività tra cui una società immobiliare attiva soprattutto nella zona di Tonezza del Cimone. L'obiettivo dei finanzieri è capire dove siano stati investiti gli oltre aomila euro incassati da Dalla Costa tra il 2014 e il 2016 grazie a quei permessi di soggiorno. Ed è sempre dalla carte dell'inchiesta condotta dal pm Sergio Dini, che balza all'occhio la procedura seguita dal sovrintendente capo. Era lui, nel suo ufficio, a ricevere i cinesi clandestini accompagnati dal gancio tra il poliziotto e la comunità asiatica, quel Xinmiao Chen broker cinese arrestato a settembre assieme all'alierà impiegato dell'Ufficio Immigrazione della Questura Pierangelo Capuzzo. Con sé il broker portava anche i documenti preparati ad arte dagli avvocati Sarà Soliman e Caterina Bozzoli, indagate per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e falso, con cui Dalla Costa poteva rilasciare permessi di soggiorno in piena regola. Due gli escamotage preferiti: il primo riguardava la falsificazione della conoscenza dell'italiano, a cui provvedeva la titolare (pure lei sotto inchiesta) di una scuola di lingua per stranieri accreditata con la questura e adesso chiusa; mentre il secondo era la porta aperta dalla normativa per l'immigrazione che garantisce il rilascio dei permessi di soggiorno a chi viene assunto per tirocini formativi nelle aziende. E molti dei cinesi regolarizzati da Dalla Costa risultavano assunti da aziende cinesi e non, per tirocini fantasma. Lo stesso sistema, inaugurato fin da prima del 2010 dall'agente Vito Pacifico (indagato e, per il pm, inventore dell'affare-regolarizzazione) a cui sono state sequestrate una ventina di schede simil trovate nel suo ufficio, era quello seguito dagli altri poliziotti sotto inchiesta: Fausto Fanelli, Matteo Beccare, Devis Manoni e il responsabile della Postale di Vicenza Gianfranco Volpin, sostenitore del comitato Abano Dice No contro l'arrivo dei profughi nella cittadina termale. Ma lui, sostiene l'accusa, i clandestini cinesi li faceva entrare senza problemi: bastava pagare. Padova L'arresto Il Sovrintendente capo della polizia di Padova, Renzo Dalla Costa, è stato arrestato lunedì mattina per corruzione e falso. Si sarebbe intascato mazzette per favorire la regolarizzazioni di cittadini cinesi Gli indagati Altri sei poliziotti sono stati indagati e perquisiti così come due avvocati, un commercialista e altri due professionisti: una ventina in totale le persone iscritte nel registro degli indagati dalla procura di Padova Falsi documenti Secondo l'accusa gli agenti della questura si facevano consegnare denaro

o per regolarizzare i clandestini utilizzando falsi documenti. L'inchiesta nasce dall'arresto a settembre dell'impiegato della questura Pierangelo Capuzzo. Nel mirino L'ufficio immigrazione della questura di Padova, finito al centro dell'inchiesta che ipotizza il pagamento di tangenti in cambio della regolarizzazione di cittadini cinesi -tit\_org- La

mazzette nell ufficio del poliziotto - Permessi ai cinesi,ufficio del poliziotto per pagare le tangenti

**Nel Bellunese****Precipita nel dirupo Ritrovato dopo 12 giorni***[Andrea Zucco]*

TRICHIANA (BELLUNO) Ø 12 ØI- ghi giorni la compagna e i due figli lo aspettavano a casa con ansia: si sono concluse con la più amara delle scoperte le ricerche di Ermes Franzogna, operaio di 40 anni di Trichiana (Belluno) scomparso la sera di giovedì 26 gennaio. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato ieri mattina in fondo a una stretta gola di roccia lungo la strada Caldella, che attraverso ù bosco scende dal passo San Boldo fino a Tovenà in comune di Cison di Valmarino (Treviso). L'auto di Franzogna era stata ritrovata a meno di un chilometro in linea Nel Bellunese Precipita nel dirupo Ritrovato dopo 12 giorni d'aria da quella zona sabato 28 gennaio. Le successive ricerche, condotte da Soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e persino volontari dell'associazionismo locale, non avevano dato alcun risultato. Fino a ieri. Secondo le prime ricostruzioni, Ermes Franzogna si sarebbe allontanato a piedi dalla sua vettura, ritrovata con le gomme consumate e la frizione danneggiata. Scendendo verso Tovenà, potrebbe aver imboccato un canale scambiandolo per una scorciatoia. Purtroppo, però, l'avvallamento non conduceva alla porzione di strada sottostante. Franzogna sarebbe scivolato in quel momento, ruzzolando per decine di metri fino al fondo dell'anfratto di roccia. Andrea Zucco à RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Legge sui cavi sospesi ancora non attuata manca anche la mappa**

*Approvata dalla Regione nel 2012 dopo il disastro di Falco ma ci sono molti ostacoli burocratici e molto lavoro da fare*

*[Irene Aliprandi]*

Approvata dalla Regione nel 2012 dopo il disastro di Falco ma ci sono molti ostacoli burocratici e molto lavoro da fare di Irene Aliprandi BELLUNO Si fa presto a dire "ostacoli al volo". Sono passati quasi quattro anni e mezzo da quando, nel luglio del 2012 la Regione ha licenziato la legge n. 19 sulle "Norme per la sicurezza del volo nelle attività regionali di elisoccorso, antincendio boschivo e di protezione civile". Una norma importante, che arrivò dopo una delle disgrazie più gravi degli ultimi anni, cioè l'incidente di Falco a Rio Gère, ma che ha evidenziato quanto mettere ordine in questo settore sia complicato. La legge, spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, stabiliva due cose: la costruzione di una mappatura degli ostacoli e la necessità di creare delle regole, ma entrambi gli obiettivi si sono rivelati assai complessi. Da un lato le regole dipendono da norme dello Stato e le competenze regionali sono limitate, dall'altro la mappatura va inserita in supporti "universali" e omogenei, in modo che gli eventuali cambiamenti siano sincronizzati in tutte le mappe. Sempre nella legge n. 19 si decise di creare una "Commissione regionale sulla sicurezza del volo" che di recente ha ultimato i suoi lavori, inviando le risultanze alla giunta regionale che le ha fatte proprie in questi giorni. Come detto, la Commissione si è trovata davanti a varie difficoltà, ma la prima è stata superata, vale a dire la definizione stessa di "ostacolo al volo" da abbinare necessariamente al concetto di ostacolo "abassa quota". La Commissione ha messo a confronto le definizioni esistenti, quella dell'Enac e quella dell'Aeronautica militare, trovando che quest'ultima fosse la più adeguata alle necessità contingenti. D'ora in poi, quindi, si definiscono ostacoli al volo due categorie: gli ostacoli lineari con altezza dal suolo di 15 metri o più e gli elettrodotti con tensione superiore a 50Kv indipendentemente dall'altezza dal suolo; e gli ostacoli verticali, con altezza dal suolo da 60 metri in su nei centri abitati e con altezza dai 15 metri in su fuori dai centri abitati. Sono ostacoli orizzontali: palerei, fili a sbalzo e teleferiche temporanee con permanenza massima di 12 mesi, le funicolari aeree private, le funicolari aeree di servizio pubblico (funivie, seggiovie...), gli elettrodotti e le linee telefoniche. Sono ostacoli verticali le antenne e gli impianti per le teleradio comunicazioni, gli edifici e i parchi eolici. A questo punto è possibile dare il via alla realizzazione di una mappatura, che ovviamente dovrà essere sempre aggiornata; accogliendo i rilievi del Soccorso Alpino, la Commissione prevede la necessità di integrare le mappe con ostacoli anche più bassi di 15 metri da suolo. È chiaro che il lavoro di mappatura sarà imponente e quindi la Commissione ha deciso anche di predisporre uno studio di fattibilità che comprenderà: definizione delle caratteristiche e dei costi del software e dell'hardware della banca dati, le modalità della pubblicazione della cartografia on line, le modalità di accesso ai dati da parte di pubblico e privati, l'individuazione dei soggetti tenuti alla comunicazione dei dati e di quelli che cureranno l'immissione dei dati nella banca dati e delle procedure relative, i costi a carico della Regione e le criticità derivanti dal coinvolgimento di Comuni e privati. Sono stati definiti anche gli obiettivi nella progettazione della banca dati, che vanno dal fornire informazioni ai piloti alla rilevazione di situazioni particolari da comunicare ai competenti organi statali. In questi anni non è mancato il confronto con due soggetti rilevanti nel settore: Terna ed Enel che hanno ricordato l'elevato sviluppo delle proprie linee, ma sono comunque disponibili ad approfondire la problematica. Enel, ad esempio, ha 54 mila km di linee sul territorio veneto, delle quali 14.500 a tensione e 39.500 a bassa tensione. Il lavoro da fare è imponente, prosegue Bottacin, ma si va avanti. È necessario arrivare a un unico strumento di pianificazione dove ci siano tutte le informazioni utili e necessarie, ma soprattutto serve uno strumento compatibile con tutti i soggetti coinvolti, che sono tantissimi. Dobbiamo approfondire la questione con i singoli attori, coinvolgere lo Stato e fare una mappatura universale. Le criticità sono numerose e ora le approfondiremo tutte, pur sapendo che la Regione ha dei limiti di competenza. E nel frattempo? I piloti hanno a disposizione delle mappe, ma si tratta di una cartografia "informale". Inoltre vanno normate situazioni in passato non previste, come nel caso delle slackline. Infine va considerata

l'importanza dell'esperienza dei piloti che volano a vista e la loro conoscenza del territorio è fondamentale. Sarebbe bene che i piloti in servizio in una zona determinata fossero sempre gli stessi. Un elicottero durante la posa di un cavo  
-tit\_org-

## Il corpo di Ermes ritrovato nel canalone

*Il Soccorso alpino l'ha recuperato ieri sotto la strada dal San Boldo a Tovenà. Quasi certo un incidente nel luogo impervio*

[Redazione]

Il corpo di Ermes ritrovato nel canalone Il Soccorso alpino l'ha recuperato ieri sotto la strada dal San Boldo a Tovenà. Quasi certo un incidente nel luogo impervio. Era finito in un canalone nella zona di Cison di Valmarino in provincia di Treviso. Il corpo senza vita di Ermes Franzogna è stato ritrovato ieri dagli uomini del soccorso alpino, che lo hanno anche recuperato. Del quarantenne di Trichiana si erano perse le tracce ormai dal 26 gennaio, da quando era uscito di casa senza farvi più rientro: le sue ricerche erano state avviate sabato 28 gennaio, dopo il ritrovamento della sua macchina bloccata sopra Passo San Boldo. Diversi giorni di mobilitazione dei soccorsi, che non avevano dato esito: Ermes Franzogna sembrava sparito nel nulla. Il ritrovamento dell'auto bloccata dalla neve aveva fatto subito strada all'ipotesi che l'uomo avesse cercato una via per il suo ritorno a casa, nonostante l'inconveniente, e che gli fosse accaduto qualcosa, visto il tempo brutto di quei giorni. Ieri le squadre del Soccorso alpino si sono rimesse in moto, grazie a una segnalazione arrivata lunedì: alcuni ragazzi della Protezione civile dell'Ana, con il binocolo avevano visto qualcosa in fondo a un canale lungo la strada Caldella, che attraverso il bosco scende dal San Boldo a Tovenà, poco meno di un chilometro in linea d'aria dal luogo dove si trovava l'auto. E ieri mattina, in accordo con prefettura, carabinieri e vigili del fuoco, una squadra del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi si è recata nell'area indicata. Due soccorritori, seguiti poi da altri due compagni, si sono calati lungo la ripida e stretta gola fino a raggiungere il corpo di Franzogna. Ricomposta e imbavagliata, la salma è stata quindi spostata a un punto più agevole, dove l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è riuscito a ultimare il recupero utilizzando un verricello, per trasportarla poi fino alla strada e affidarla al carro funebre diretto alla cella mortuaria. Anche i quattro soccorritori sono stati imbarcati nello stesso modo per essere riportati a valle. Si fa strada sempre di più l'ipotesi che l'uomo sia rimasto vittima di un incidente nel tentativo di tornare a casa; l'auto gli si era impantanata e, non riuscendola a muovere, Franzogna si dev'essere incamminato a piedi. Buio e maltempo hanno fatto il resto. Da una prima ricostruzione Ermes, che ha sicuramente perso subito la vita in seguito ai gravi traumi riportati nella caduta, si sarebbe allontanato dalla macchina, iniziando a scendere verso Tovenà, fino a trovare il canale che probabilmente ha imboccato pensando lo portasse sulla strada sottostante. U purtroppo, quando la gola è diventata sempre più impervia e verticale, deve essere scivolato e ruzzolato per un'ottantina di metri. Del caso si stanno occupando ora la procura di Treviso e i carabinieri della Compagnia di Vittorio Veneto, competenti per territorio. In diretto contatto con i carabinieri di Mei e quelli della Compagnia di Feltre diretta dal capitano La Chimia: l'informativa alla procura era già stata fornita al momento della scomparsa, ora bisognerà capire se i magistrati disporranno ulteriori accertamenti. Una notizia che famigliari e amici non avrebbero mai voluto ricevere: il dolore di Desy Brancher su Facebook è lasciato a un post. Ciao amore mi mancherai da morire, ho sperato fino all'ultimo che saresti ritornato a casa ma nel mio cuore già sapevo che ti era capitato qualcosa di brutto... ci hai lasciati tutti senza parole increduli di quello che ti è capitato. Proprio a te che eri pieno di vita ed energia sempre disponibile ad aiutare il prossimo e chiunque... Adesso son qui con i nostri bimbi amati li guardo e vedo te sorridente così voglio ricordarti... Ti ho amato ti amo e ti amerò per sempre. Tua ÷ sempre Desy. Molti i commenti di cordoglio e commiato e partecipazione al dolore della famiglia da parte anche di semplici conoscenti. A questi si unisce anche il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, (cri.co.) -tit\_org-

## Risucchiato nella voragine mentre scatta la fotografia

[Cristina Contento]

Avventura mozzafiato a Marmolada per uno snowboarder piemontese 22enne precipitato per una decina di metri. È stato salvato dal Soccorso alpino ROCCA PIETORE. Scatta una foto del panorama mozzafiato che c'è da Punta Rocca, ma sotto i piedi gli si apre una voragine nella neve e scivola in un crepaccio per dieci metri almeno. Momenti da brivido quelli vissuti ieri da un 22enne piemontese in Marmolada: il ragazzo, che era salito con gli impianti e si era azzardato in un fuoripista con il suo snowboard, è rimasto rapito dal panorama di cui si gode da quell'altezza. Una giornata spettacolare quella di ieri, dopo il brutto tempo dei giorni scorsi. Il ventiduenne piemontese si era fermato a fotografare il panorama fuori pista, sul ghiacciaio della Marmolada, poco sotto Punta Rocca, quando il ponte di neve sotto di lui ha ceduto all'improvviso: il ragazzo si è ritrovato in un crepaccio che l'ha inghiottito per una decina di metri. Non s'è perso d'animo: è riuscito a risalire parte di quella diagonale in cui era sprofondato, fino a tre o quattro metri dal bordo della fessura, ma più avanti di così non riusciva ad andare. Fortuna ha voluto che il suo telefonino cellulare riuscisse a prendere quel po' di campo per le telefonate di emergenza. Ha così fatto il numero del 118 e la centrale di Pieve lo ha messo in contatto con i tecnici del soccorso alpino che fanno servizio piste nella zona della Marmolada. Erano le 14.30 circa quando sono stati allertati i soccorsi che sono stati messi in comunicazione con il 22enne. Eravamo tre del Soccorso alpino, spiega uno dei tecnici intervenuti, e abbiamo cercato di farci spiegare il punto in cui si trovava. Noi conosciamo la zona e, più o meno, sappiamo dove possono crearsi questi vuoti sotto la neve. Lui era appena sotto la funivia e fortuna ha voluto che abbiamo individuato il luogo anche abbastanza celermente. Circa 3100 metri di quota, quella in cui si trovava il piemontese. Individuato il "cratere" di ghiaccio e il ragazzo, un soccorritore si è calato e lo ha imbragato e assicurato. I tecnici del Soccorso alpino recuperano il giovane nel crepaccio: trambi sono poi stati sollevati verso l'alto con un sistema di paranchi. Nella neve abbiamo formato degli ancoraggi, dei "corpi morti" li chiamiamo: ci siamo quindi assicurati noi e anche il ragazzo, così siamo riusciti a risalire. Era anche tranquillo il turista. Era da solo, era probabilmente venuto a fare un giro dalla Val Badia ed è stato anche fortunato a poter telefonare per la richiesta di soccorso dal momento che in mezzo alla neve se si urla non si sente. Un'avventura dalla quale il giovane è uscito illeso, seppure col cuore a mille: è stato così riaccompagnato in pista e ha ripreso la sua strada. Cristina Contento -tit\_org-



## **Volo fatale: Ermes trovato morto = Il corpo di Franzogna, 40 anni, finito in un dirupo sotto il San Boldo dopo un volo di 80 metri**

*Il corpo del 40enne recuperato ieri poco sotto il San Boldo in una gola tra i boschi di Tovenà*

[Fulvio Fioretti]

TRICHIANA Franzogna era uscito di casa l'26 gennaio: forse è stato tradito dall'auto in panne. Volo fatale: Ermes trovato morto. Il corpo del 40enne recuperato ieri poco sotto il San Boldo in una gola tra i boschi di Tovenà. LE RICERCHE Ermes Franzogna, 40 anni, di Trichiana, non si era allontanato volontariamente, con ritenevano probabile gli inquirenti, ma era morto, probabilmente già la stessa sera della sua scomparsa, avvenuta il 26 gennaio. Il suo corpo è stato recuperato ieri. LA TRAGEDIA Il corpo è stato avvistato in fondo ad un dirupo, nei pressi della strada della Caldella che unisce il San Boldo con Tovenà. Ermes, dopo essere rimasto impantanato con l'auto, avrebbe tentato di scendere verso Tovenà, precipitando per 80 metri. Fioretti a Daaina XI IL RECUPERO del cadavere di Ermes Franzogna, il 40enne di Trichiana. TRICHIANA Risolto il mistero della scomparsa. La compagna: Una tragedia, me la sentivo Ermes trovato morto nel burrone. Il corpo di Franzogna, 40 anni, finito in un dirupo sotto il San Boldo dopo un volo di 80 metri. Fulvio Fioretti Speranze finite alla mattina per la famiglia di Ermes Franzogna, il quarantenne di Trichiana che da giovedì 26 gennaio non aveva fatto rientro a casa. A distanza di 13 giorni dalla scomparsa l'uomo è stato trovato senza vita in un dirupo nei pressi della strada della Caldella che unisce Tovenà al San Boldo. La morte risalirebbe alla stessa notte della sparizione. Ermes era precipitato per una ottantina di metri nello stretto dirupo, a meno di un chilometro dalla sua auto, bloccata in una piccola scarpata. La segnalazione dell'avvistamento è arrivata nel pomeriggio di lunedì 6 febbraio. Alcuni ragazzi della Protezione civile dell'Ana bellunese, che avevano ripreso le ricerche dallo scorso fine settimana, avevano visto col binocolo una sagoma in fondo a un canale lungo la strada Caldella, che attraversa il bosco dal San Boldo a Tovenà. Ieri mattina in accordo con prefettura, carabinieri e vigili del fuoco, una squadra del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi è arrivata sul versante trevigiano del San Boldo. Quattro soccorritori si sono calati lungo la ripida e stretta gola fino a raggiungere il corpo dell'uomo. La vettura di Ermes venne trovata, il giorno dopo la scomparsa, poco lontano, con le ruote consumate dai ripetuti tentativi di uscire dal ghiaccio. Nella zona non c'è campo e quindi era impossibile per Ermes chiedere aiuto. Si pensa che nel buio, nel tentativo di scendere a valle sia precipitato, cercando di ritrovare la strada per Tovenà. È caduto da una parete verticale per un'ottantina di metri per poi ruzzolare nella gola dove è stato individuato. Evidenti poi a un sommario esame esterno del corpo le fratture riportate nella rovinosa caduta. Inizialmente, gli inquirenti avevano ipotizzato che si fosse allontanato volontariamente. Ieri ricomposta la salma è stata spostata a mano fino a dove il verricello dell'elicottero di Pieve di Cadore è riuscito ad agganciare la barella. Immediati i messaggi di cordoglio per la famiglia e alla compagna Desy Brancher, che ha affidato ai social il toccante messaggio d'addio: Ciao amore mi mancherai. Ho sperato fino all'ultimo che saresti ritornato a casa ma nel mio cuore già sapevo che ti era capitato qualcosa di brutto... ci hai lasciati tutti senza parole increduli di quello che ti è capitato. Proprio a te che eri pieno di vita ed energia sempre disponibile ad aiutare il prossimo e chiunque. Adesso son qui con i nostri bimbi amati li guardo e vedo te sorridente così voglio ricordarti. -tit\_org- Volo fatale: Ermes trovato morto - Il corpo di Franzogna, 40 anni, finito in un dirupo sotto il San Boldo dopo un volo di 80 metri

**ROCCA PIETORE Cede ponte di neve, snowboarder vola  
Cade nel crepaccio: illeso***[Redazione]*

ROCCA PIETORE Cede ponte di neve, snowboarder vola ROCCA PIETORE - Mai fermarsi a fotografare il panorama se non si è ben certi di dove stanno appoggiando i piedi: ne sa qualcosa il 22enne snowboarder piemontese che ieri nel primo pomeriggio incantato dallo scenario che si gode dal ghiacciaio della Marmolada ha deciso di fermare la sua discesa con la tavola poco sotto Punta Rocca, per scattare qualche fotografia alle circostanti vette dolomitiche innevate. Peccato che per farlo avesse inavvertitamente scelto un pericolosissimo ponte di neve tra due crepacci che sotto il peso del ragazzo ha ceduto facendolo volare nella fessura per una decina di metri. Il ragazzo non si è perso d'animo e un po' intontito, spaventato, ma illeso è risalito per qualche metro, dovendo poi fermarsi perché il salto verso l'uscita, 3, 4 metri più in alto, era troppo ripido. A quel punto però il suo cellulare aveva campo e il giovane ha potuto chiamare il 118. È intervenuto il servizio piste del Soccorso alpino in forze in Marmolada: in contatto telefonico con il ragazzo, in três si sono fatti spiegare il percorso e, sci ai piedi, lo hanno individuato a circa 3.100 metri di quota. Un soccorritore si è quindi calato e lo ha imbragato e assicurato. Entrambi sono poi stati sollevati verso l'alto con un sistema di paranchi. Il giovane, illeso, è stato riaccompagnato in pista. -tit\_org-

## **Si è spento a 87 anni Mario Meneghin: era zio del campione del basket Dino**

*Il sindaco: Se ne va una figura insostituibile*

[Daniele Collavino]

Si è spento a 87 anni Mario Meneghin: era zio del campione del basket Dino. Il sindaco: Se ne va una figura insostituibile. Daniele Collavini Domegge perde uno dei suoi simboli, una figura che tanto ha dato alla propria comunità. A 87 anni si è spento Mario Meneghin, zio del grande Dino Meneghin campione di basket, per oltre sessant'anni gestore di un distributore di benzina in paese. Persona affabile e cortese, era diventato negli anni un punto di riferimento all'interno della collettività domeggese. L'inaugurazione della pompa di benzina, targata Esso, avvenne nel 1953 e dopo qualche anno Mario acquistò una Fiat 1400 e si dedicò al servizio di noleggio da rimessa, con conducente, facendo un grosso lavoro con gli emigranti in Svizzera. Poi costruì l'officina, autorizzata Alfa Romeo e poi Volkswagen. Ma Mario, quando poteva, andava anche a spalare la neve di notte per conto del comune. Una vita dedicata al lavoro, quindi. Fino alla fine, perché al distributore, gestito ora dal figlio Gianmario, faceva ancora capolino quando poteva. Se ne va una figura insostituibile legata al mondo del volontariato del nostro comune - afferma il sindaco Lino Paolo Fedon -, un uomo che tanto ha fatto per il bene del proprio paese. Come amministrazione siamo vicini alla famiglia in questo momento di dolore. Mario Meneghin, infatti, è stato uno dei fondatori dell'associazione Vab comunale, la vigilanza antincendi boschivi, ed era anche un grande appassionato di caccia. Nonostante il lavoro e gli impegni, riuscì a ricoprire la ' figura di presidente del Cai per diversi anni, fondando anche il gruppo della Protezione Civile, restandone presidente per 22 stagioni. Una passione trasmessa al figlio Gianmario, anche lui per anni capostazione. Buon viaggio, zio Mario. Che la terra ti sia lieve, ha scritto ieri la nipote Norma Ridi su Facebook. Un messaggio semplice, com'era Mario. Che in poche ore ha fatto il giro del web, assieme al cordoglio. I funerali si terranno questo pomeriggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Domegge. Ci sarà anche il nipote Dino Meneghin, sempre legato al paese dov'è cresciuto assieme ai suoi affetti. Mario lascia anche la moglie Bortolina e tre figli, Gianmario, Augusta e Magda. IL SALUTO DI DOMEgge Mario Meneghin per sessant'anni è stato il gestore del distributore di benzina del paese Fu un pilastro del volontariato -tit\_org-

## **Fino al 28 aprile le iscrizioni per il premio Edison Pulse**

[Redazione]

**AL PEDROCCHI LA PRESENTAZIONE** Edison, tra i maggiori operatori Consumer, per le soluzioni innovative Edison, tra i maggiori operatori dell'energia in Italia, presenta (domani, dalle 9.30, al Pedrocchi) Pulse, il premio nato per supportare l'innovazione, il cambiamento e la crescita delle migliori realtà imprenditoriali del nostro Paese. Edison Pulse si rivolge a startup, team informali composti da almeno tre persone e a imprese sociali. In palio ci sono 200.000 euro, un programma di supporto e di incubazione in un acceleratore di impresa per un mese e una campagna di comunicazione. Tra i premi, anche la possibilità di stringere una partnership con Edison per lo sviluppo congiunto del prodotto o servizio proposto. Le iscrizioni sono aperte fino al 28 aprile sulla piattaforma [www.edisonpulse.it](http://www.edisonpulse.it) dove è possibile presentare e raccontare con video, testi e foto il proprio progetto. Le categorie in gara sono: Energia, per le soluzioni innovative nell'ambito di produzione, stoccaggio, energia rinnovabile ed efficienza energetica, oppure delle smart city; Smart Home, per i progetti di gestione intelligente dell'ambiente domestico (Internet of things); Consumer, per le soluzioni innovative di vendita, customer care e coinvolgimento dei consumatori B2B e B2C, oppure per le soluzioni avanzate di e-commerce; e Ricostruzione Sisma, rivolta alle sole imprese sociali e destinata alle idee e ai progetti per il recupero e la gestione della ricostruzione delle aree del Centro Italia colpite dal terremoto. Sulla piattaforma [www.edisonpulse.it](http://www.edisonpulse.it) saranno raccolti fino al 28 aprile tutti i progetti in gara. Gli utenti della rete potranno consultare le proposte e votare quelle che preferiscono. Le idee più votate saranno posizionate in evidenza sulla homepage e avranno diritto a entrare (una per categoria) direttamente in finale. -tit\_org-

**CERVARESE**

## **Consiglio Comuni Retenus senza rappresentanti della minoranza**

[Ba.t.]

CERVARESE (Ba.T.) Nessuna rappresentanza delle minoranze di Cervarese Santa Croce all'interno del consiglio dell'Unione dei Comuni Retenus, che a fine gennaio ha discusso la convenzione della Protezione Civile del Distretto Padova sud-ovest. A sollevare la questione è il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Elisabetta Borsate, subentrata alla dimissionaria Valeria Greco che aveva anche la nomina di consigliere di minoranza in Retenus. Dimissioni e surroga che risalgono ancora alla metà di dicembre, e per la neoletta consigliera Borsate c'era tutto il tempo anche per la surroga nel consiglio Retenus, dando spazio anche all'altro gruppo di minoranza "Valore Comune. Nell'arco di 6 settimane l'amministrazione di Cervarese non ha provveduto ad effettuare alcuna surroga nel consiglio dell'Unione - ha detto Borsate - lasciando di fatto vacante il suo posto. Poteva essere convocato un consiglio comunale dove ci potevano anche confrontare sulle problematiche del Parco Colli e sulle strategie per affrontarle. Nessun interesse da parte dell'amministrazione comunale. -tit\_org-

## Fratta Gorzone a rischio

[Redazione]

VESCOVANA (F.G.) Il centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione ha emesso ieri un avviso di criticità idraulica sulla rete principale, valevole nel solo bacino Basso Brenta-Bacchiglione. Il bollettino specifica che la criticità è riferita unicamente ai Comuni rivieraschi ai fiumi Agno, Guà, Fratta Gorzone e affluenti. Nella Bassa sono interessate principalmente Merlara e Vescovana. Dalla Regione fanno sapere che i livelli sostenuti del Fratta Gorzone sono dovuti principalmente agli apporti degli impianti idrovori e non alle precipitazioni. Le piogge del fine settimana hanno scaricato una settantina di millimetri d'acqua sulla zona, e le precipitazioni non sono state sufficienti a caricare i fiumi del comprensorio. Il problema è dovuto agli impianti di sollevamento, che stanno lavorando a pieno regime per liberare campi e aree coltivate dall'acqua accumulata nelle affossature minori. L'avviso di criticità idraulica rimarrà in vigore, sempre che la situazione non peggiori nella mattinata odierna, fino alle 20 di oggi. -tit\_org-

**ANGUILLARA**

## **Albero di 10 metri crolla e precipita nel fiume Gorzone**

[Redazione]

ANGUILLARA Albero di 10 metri crolla e precipita nel fiume Gorzone (C. Are.) Il maltempo di questi ultimi giorni ha creato non pochi problemi sul fronte della sicurezza idraulica e della stabilità delle piante di alto fusto. Un esempio concreto si è registrato ieri mattina ad Anguillara Véneta dove i residenti hanno contattato il 115 per riferire di un tronco di almeno dieci metri di lunghezza che era finito nel fiume Gorzone, all'altezza del ponte Sturaro nella frazione di Borgoforte. Il rischio concreto era che in caso di ulteriori precipitazioni e di alzamento del livello del corso d'acqua, il tronco fungesse da diga creando pericoli per la staticità degli argini. La segnalazione è giunta nelle prime ore della mattinata alla centrale operativa dei Vigili del fuoco. I pompieri hanno organizzato il servizio mettendo in campo sia il personale di Padova che del distaccamento di Piove di Sacco. Sono arrivati sul luogo della segnalazione con l'ausilio di un autogrù e di un gommone. Ci sono volute circa quattro ore per raggiungere il tronco, imbragarlo e portarlo fino a riva. L'attività straordinaria dei Vigili del fuoco è stata seguita da numerosi residenti che hanno osservato a debita distanza il lavoro. Soddisfatta anche l'amministrazione comunale di Anguillara Véneta per il tempestivo intervento. Questo tipo di fenomeno, con alberi incastrati nell'alveo dei fiumi, è sempre più frequente e necessita di interventi tempestivi per evitare effetti pericolosi per l'incolumità della popolazione. Personale della Protezione civile è chiamato ad un costante monitoraggio della situazione, in modo tale da intervenire alla prima necessità. RECUPERO I vigili del fuoco hanno imbragato e trascinato a riva il tronco di dieci metri finito nel canale Operazione durata quattro ore - tit\_org-

**FIESSO UMBERTIANO I due volontari impegnati nell'emergenza con il gruppo di coordinamento  
Con Lorenzo e Giovanni nelle zone del sisma***[Mario Rotili]*

FIESSO UMBERTIANO I due volontari impegnati nell'emergenza con il gruppo di coordinamento Marlo Rotili FIESSO UMBERTIANO Il gruppo Protezione civile di Fiesso Umbertino è intervenuto per l'emergenza sisma in Centro Italia 2016 partecipando alle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni. Da novembre, volontari fiessesi hanno raggiunto in due occasioni le zone colpite per prestare aiuto alle persone. Dall'1 al 5 novembre, personale del Gcvpc, inserito nella Colonna mobile Regione Veneto, è stato impegnato come responsabile, nell'allestimento, gestione dell'Area di accoglienza e ricovero di Monte- monaco (Ascoli Piceno). L'allestimento dell'area è stata realizzata assieme a Volontari provenienti dalla Provincia di Verona, coordinata da Volontari di Fiesso Umbertino e Ceregnano assieme a volontari del Gruppo di Rovigo e del Nucleo Provinciale. Garantiti pasti, animazione per i più piccoli, e ricovero per la notte a un numero di persone tra 150 e 200 unità. I due volontari del gruppo Fiessese, Lorenzo Murciano e Giovanni Mazzucco, hanno operato assieme ai volontari del Gruppo comunale di Ceregnano, del Gruppo Intercomunale Canabianco, di Occhiobello e dei volontari dei Gruppi di P.C. provenienti dalla Sardegna, svolgendo attività di assistenza alla popolazione e provvedendo all'allestimento dei moduli abitativi in fase di consegna, alla dismissione delle strutture presenti nelle aree di accoglienza, alla manutenzione e ripristino delle tende ancora presenti, al fine di evitare i disagi causati dall'emergenza maltempo che si sono sommati alle già difficili condizioni. Conosci persone fantastiche, che non arretrano di un centimetro davanti alle difficoltà, si fanno forza e insieme si va avanti. Amici splendidi, sensibili e preparati, assieme ai quali è stato "meno difficile" affrontare le difficoltà che si sono presentate in emergenza e durante le attività di soccorso e assistenza. Persone unite dal desiderio e dalla volontà di soccorrere ed aiutare colui che è in difficoltà, colui che ti ripaga con un sorriso. riproduzione riservata -tit\_org-



## **Nutrie e zanzare nel canale, al via una raccolta firme per chiuderlo**

[Federico Bernardelli Curuz]

Il Comune sta cercando soluzioni per eliminare i problemi nati nel 2016 con la sua realizzazione Federico Bernardelli Curuz Nutrie e ristagno d'acqua nel canale via Aldo Moro. C'è preoccupazione tra gli abitanti, ma il Comune rassicura: Stiamo cercando una soluzione per fare in modo che, nel canale dove sono state avvistate le nutrie, l'acqua non si depositi più, ma scorra, e terremo monitorata la situazione con controlli. Il canale in questione è stato realizzato nell'estate del 2016, e rientra nel progetto Studio Idrologico e Idraulico sui torrenti Ugolo e Valle, finanziato, per 200 mila euro, dalla Regione. L'intervento - che ha previsto, in via Aldo Moro, oltre allo scavo del canale, la realizzazione di una vasca di laminazione, in grado di limitare i danni in caso di alluvioni - ha dimostrato la sua efficacia resistendo alle piene generate dai violenti temporali estivi. Polemiche. Un lavoro, però che ha innescato polemiche da parte dei cellatesi residenti nelle vicinanze, i quali lamentavano il ristagno dell'acqua e la conseguente proliferazione di zanzare e di cattivi odori. Ora gli stessi abitanti hanno avvistato, tra i piloni di cemento della struttura di recente realizzazione, una piccola colonia di nutrie. Il ristagno provocato dall'errata pendenza comincia a dare i suoi frutti più significativi - dichiarano alcuni residenti di via Moro -: in estate abbiamo avuto zanzare e moscerini; ora sono arrivate le nutrie. e sono fra i cento animali più invasivi. È necessario trovare al più presto una soluzione al problema creato con un canale a cielo aperto di queste dimensioni. Petizione. A tal proposito è partita una petizione con raccolta firme, promossa dal consigliere di opposizione, Paolo Magrini, che chiede la copertura del canale, la cementificazione e l'inclinazione del letto, per evitare ristagni; lavori, questi, si legge nella petizione da realizzare entro l'estate. La raccolta firme accompagnerà l'interrogazione di Paolo Magrini - capogruppo della lista Prima Cellatica - in merito a questa situazione, nel prossimo Consiglio. Si sta dando tutta la colpa a questo "famoso" canale che - dichiara l'assessore all'Ambiente e Lavori pubblici, Giacomo Zanardelli -, ricordo, serve a scongiurare il rischio idrogeologico in queste zone, dove in passato si erano registrati danni e allagamenti. Zanzare e nutrie sono purtroppo un problema diffuso. Stiamo lavorando, comunque, per trovare una soluzione. // Il canale. In via Aldo Moro a Cellatica l'opera realizzata nel 2016 -tit\_org-

## **Camminata al chiaro di luna in aiuto al Sentiero di Cinzia**

[Redazione]

àéÉÈ Una Ciacolàda al dar de luna per sostenere il progetto Il sentiero di Cinzia. Toma sabato, sull'altopiano di Cariadeghe, l'iniziativa promossa come ogni anno dal Comune di Serie, in collaborazione con numerosi sodalizi: la Pro loco, l'Unione sportiva Serie, i volontari della Protezione civile, le sezioni degli alpini e dei fanti, motoclub Le Valli. Questa edizione della Ciacolàda si arricchisce di una valenza ulteriore. Gli introiti derivanti dalla quota di iscrizione (10 euro, gratis per i bimbi fino ai 12 anni) verranno infatti devoluti a Il sentiero di Cinzia, il progetto promosso dalla sottosezione di Gavardo del Cai che si propone di accompagnare in montagna persone disabili, grazie al supporto di volontari abilitati alla conduzione in sicurezza di una speciale carrozzina (lajoelette) attrezzata anche i percorsi più impervi. Già operativo da qualche anno, il gruppo intende potenziare la propria attività, coinvolgendo altre persone disponibili a donare un poco di tempo per consentire anche a chi ha limitazioni fisiche di godere al meglio le bellezze della montagna. L'appuntamento è alle 18 al rifugio degli alpini. La camminata, lunga 5 chilometri, partirà alle 19 per concludersi attorno alle 21. Sono necessari pila frontale o torcia elettrica e scarponcini da escursione. Al termine sarà possibile su prenotazione consumare una cena tipica nei ristoranti di Cariadeghe al prezzo speciale di 15 euro. Ospite sarà Romina Modena, maglia rosa di handbike. Info: 393.8242561, altopianocariadeghe@gmail.com. // E. Gli). Con la ".toelette. Così si portano in montagna anche i disabili -tit\_org-

**Pozzolengo, tampona trattore e muore a 85 anni = Tampona trattore e muore a 85 anni***[Alice Scalfi]*

Pozzolengo, tampona trattore e muore a 85 anni Per Aldo Ambrosio non c'è stato scampo dopo il violento urto contro il mezzo condotto dal nipote POZZOLENGO. Tampona l'85enne Aldo Ambrosio. E accaduto lungo la strada provinciale 13, in località Ballino. A PAGINA 22 Tampona trattore e muore a 85 anni Aldo Ambrosio ha urtato violentemente il mezzo del nipote a due passi da casa. Alice Scalfi Tampona il trattore del nipote e muore a due passi da casa. Non c'è stato scampo per l'85enne Aldo Ambrosio; suo nipote Diego, 23 anni, per fortuna se la caverà: è stato ricoverato all'ospedale di Desenzano, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Il brutto incidente ha avuto luogo ieri appena prima delle 18 lungo la strada provinciale 13, oltre il centro abitato di Pozzolengo, in località Ballino. La dinamica è ancora al vaglio della Polizia stradale, in intervenuta da Desenzano e Montichiari. Sembra però che la Lancia Musa su cui viaggiava l'85enne diretto verso Pozzolengo abbia tamponato il trattore condotto da Diego, che procedeva proprio davanti a lui. Un urto dalla violenza inspiegabile: nonostante infatti non sembrasse che l'anziano procedesse a velocità sostenuta, l'auto si è capovolta ed è finita nel fosso da una parte della carreggiata, il trattore invece è volato nel campo di sotto dall'altra parte, atterrando dritto sulle ruote. Tragedia. Come e perché questo sia accaduto, lo stabiliranno i rilievi della Polizia Stradale. Certo è che quella consumatasi ieri è stata la tragedia di un'intera famiglia. Come si diceva, infatti, il 23enne a bordo del trattore tamponato dall'anziano era suo nipote, seppur non in linea diretta. La grande famiglia Ambrosio vive in zona, distribuita tutt'intorno a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente: Aldo, che prima della pensione è stato agricoltore, era titolare dell'azienda agricola che porta il suo nome e i cui campi sono proprio quelli attorno alla località Ballino. Tutti in strada. Ieri parenti e conoscenti erano tutti in strada. In tanti si sono avvicinati per cercare di capire cosa fosse successo con i loro volti cupi, illuminati dalle luci dei lampeggianti dei mezzi di soccorso, dalle torce di Polizia locale e Protezione civile che per lunghe ore si sono occupati di tener chiusa la strada in entrambi i sensi di marcia. Poi i Vigili del fuoco di Desenzano e i volontari della Croce rossa di Rivoltella sono rimasti sul posto fin oltre il necessario per assicurarsi che tutti i presenti stessero bene. Aldo Ambrosio lascia la moglie e due figli, Gianfranco ed Eliseo. // La scena. L'auto ribaltata e i mezzi intervenuti sulla provinciale 13 -tit\_org- Pozzolengo, tampona trattore e muore a 85 anni - Tampona trattore e muore a 85 anni

**EMERGENZE****Lettere al direttore - Ma che Stato è? Trovare il coraggio di voltare pagina***[Roberto Smussi]*

LETTERE AL DIRETTORE Nelle scorse settimane ho seguito con tristezza le notizie che provenivano dal Centro Italia. Una riflessione. Uno Stato, (e quindi anche chi lo governa), che non riesce a tutelare i propri cittadini non è degno di essere chiamato Stato. Chi non sa gestire le emergenze ed ascoltare le previsioni che davano forti nevicate e spostare uomini e mezzi da dove non servono a dove potrebbero e dovrebbero servire è un incapace; ci sono strutture come la protezione civile o forze dell'ordine che con mezzi obsoleti e con grande spirito di sacrificio sono arrivati nelle zone flagellate dal sisma e dal maltempo riuscendo a salvare anche delle vite umane. Uno Stato che lascia il suo popolo, perché siamo tutti un popolo in questa bellissima Italia, al freddo senza aver ancora messo a disposizione moduli abitativi non è uno Stato che pensa ai suoi cittadini. Uno Stato che lascia morire di freddo gli animali, unica fonte di reddito per alcune realtà locali, non è uno Stato. Uno Stato che continua a sistemare clandestini/terroristi/fanatici perché di questa gente si tratta in alberghi /hotel facendo lucrare le cooperative degli amici è uno Stato complice. Uno Stato che stanziava 20 miliardi per salvare le banche dei partiti non è uno Stato democratico, è uno Stato dittatoriale che non riesce a recuperare i suoi soldi da debitori scandalosamente famosi. Ci danno dei fascisti, xenofobi e populistici se la pensi diversamente da loro, da questi radical-chic che si definiscono EMERGENZE Ma che Stato è? Trovare il coraggio di voltare pagina scono di sinistra, ma che forse la sinistra di una volta che aveva degli ideali non sanno nemmeno cosa è stata. Ci dicono che stanno facendo sforzi immani per l'integrazione, che hanno dovuto salvare le banche perché ci lavorano tante persone mentre lo scorso anno tanti imprenditori e lavoratori si sono tolti la vita per la vergogna di non poter più pagare; ci dissero che in Abruzzo avrebbero ricostruito tutto in tempi rapidissimi. Qui non entra in gioco la politica, entra in gioco il buonsenso, la capacità di governare e di essere vicini ai cittadini che oggi manca a quasi tutti i partiti: a quelli imposti dalla troika europea fino a quelli che stanno tirando a campare per portare a casa i vitalizi di questa legislatura. A Milano con l'Expo, a Roma con la mafia capitale, oggi con il dramma dell'Abruzzo è sempre più evidente il distacco della politica dalle istituzioni. Benedetto Croce diceva che il politico onesto è il politico capace: vedendo questi politici odierni si rivolgerà nella tomba. Ma lo Stato quando si degnerà di pensare ai nostri cittadini? Quando potremo tornare a votare e finalmente, legittimamente e democraticamente, li manderemo a casa? Quando ci libereremo da questa asfissiante Europa e torneremo ad essere uno Stato libero, forte ed indipendente? Non ho visto un rappresentante delle istituzioni in queste zone al freddo e al gelo. Concludo con una riflessione cristiana, la nostra religione a cui, a mio modo, credo. Gesù nacque al freddo e al gelo, in una mangiatoia con un bue ed un asinello; elementi ed animali ricorrenti in queste ore reali. Spero che le preghiere di tanta gente che crede arrivino a queste persone dolorosamente colpite e portino loro pace, una casa e serenità. E che a queste popolazioni e a chi sta cercando con fatica, dedizione, senso del dovere, di salvarle arrivi la forza delle preghiere che ognuno di noi, a suo modo, fa. Se tutti insieme, quando potremo esercitare il sacrosanto diritto di votare, spazzeremo via le persone della politica disoneste, incapaci e che tanti danni hanno fatto e tutti insieme andremo nella direzione del cambiamento che faremo. Il cambiamento è lì dietro l'angolo, bisogna avere il coraggio di voltare pagina. // Roberto Smussi Gottolengo - tit\_org-

Viaggio a Montemonaco

## **La protezione civile porta la solidarietà ai centri terremotati**

*Raccolti 35 quintali di indumenti e generi alimentari oltre a soldi*

[Valentina Magnarello]

Viaggio a Montemonaco La protezione civile porta la solidarietà ai centri terremotati Raccolti 35 quintali di indumenti e generi alimentari oltre a soldi Valentina Magnarello Missione compiuta. È arrivata a destinazione la raccolta di indumenti e generi alimentari che i cittadini di Costabissara, insieme al gruppo di protezione civile hanno organizzato per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. I beni sono stati caricati in un camion e consegnati dai volontari al sindaco del Comune di Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno, Onorato Corbelli. A dare il via all'iniziativa l'appello di un cittadino sui social che ha scatenato una catena di condivisioni e passaparola che si è trasformata in una vera e propria gara di solidarietà. La raccolta, a quanto pare, è stata un vero e proprio successo. È stato riempito un camion della portata di trentacinque quintali con vestiti e generi alimentari. Voglio dire grazie a tutti i cittadini, commercianti e volontari che con il loro contributo hanno reso possibile questo gesto di grande generosità - dice il presidente del gruppo di protezione civile di Costabissara, Alfredo Ometto-. Siamo riusciti a portare un po' di sollievo e aiuti concreti a queste persone che sono state messe in ginocchio prima dal terremoto ed ora dalla neve e dalle temperature gelide di questi giorni. E stato un gran lavoro, di cui tutti dobbiamo andare fieri. Oltre agli indumenti sono stati donati anche 700 euro con i quali sono stati acquistati generi alimentari di prima necessità. Tantissimi contributi, sono arrivati anche da paesi vicini come Caldogno, Torri di Quartesolo, Vicenza, Isola Vicentina, Altavilla e Creazzo. Protezione civile al lavoro. ARCHIVIO -tit\_org-

**Sono stati i residenti di via Sarpi ad allertare i vigili del fuoco giunti sul posto con due squadre la notte scorsa**  
**Rogo doloso distrugge due auto***[Antonella Fadda]*

Sono stati i residenti di via Sarpi ad allertare i vigili del fuoco giunti sul posto con due squadre la notte scorsa. Un rogo doloso distrugge due auto. Antonella Fadda Ci ha avvisato un vicino che ha suonato al campanello dicendo che in strada bruciavano due auto. Ci siamo precipitati fuori e abbiamo chiamato i vigili del fuoco. Era circa l'una l'altra notte quando alla centrale del 115 è arrivata la chiamata di alcuni residenti di via Sarpi a Brendola. Di fronte al civico 31 c'erano due auto avvolte dalle fiamme. Si tratta dei veicoli dei figli di Stefania Pignataro, che ieri, ancora sconvolta per quanto accaduto durante la notte, si è limitata a rilasciare poche parole: Stiamo attendendo di apprendere dalle forze dell'ordine cos'è successo alle nostre auto. A dare l'allarme, l'altra notte, uno dei residenti che ha visto i bagliori alzarsi da una Fiat Punto e una Fiat 500 parcheggiate una davanti l'altra. Prontamente le squadre dei vigili del fuoco di Arzignano e Lonigo sono intervenute con due mezzi e sette operatori e sono riuscite a spegnere tempestivamente le fiamme, evitando che il rogo si propagasse ad altri veicoli danneggiati dalle fiamme appartengono a due fratelli. I vicini: A fuoco in simultanea. Sull'incendio indagano i militari per verificare se si propagasse ad altre vetture parcheggiate. Ieri, però, nessuno degli abitanti della via ha voluto più parlare del fatto accaduto durante la notte. Un incendio dai contorni ancora tutti da chiarire, dunque, che ha spaventato i residenti della via, che si trova fra le vie Vivaldi e Savonarola, dove ci sono molte villette bifamiliari. Una strada chiusa, molto tranquilla, lontano dalle strade trafficate di Brendola. È probabile infatti che si tratti di un rogo doloso, sebbene non sia stata esclusa nessuna pista da parte degli investigatori. Anche un cortocircuito improvviso partito da un'auto che è stata avvolta dalle fiamme e che poi si sia propagato alla vettura vicina. A quanto pare, però, alcuni testimoni avrebbero segnalato alle forze dell'ordine che le due auto stavano bruciando in contemporanea, come se qualcuno avesse appiccato il rogo a entrambi i mezzi separatamente. È possibile che approfittando dell'ora tarda, della strada deserta e del fatto che i residenti che stavano dormendo, alcuni vandali si siano avvicinati alla Punto e alla Cinquecento e, magari appiccato l'incendio per poi allontanarsi senza timore di essere visti. Ed infatti nessuno nella via ha visto o sentito nulla. Probabilmente il rogo avrebbe avuto conseguenze molto più gravi se subito dopo il residente, ancora sveglio, non avesse notato fuori dalla finestra il bagliore e quindi dato l'allarme. In strada, durante la notte, le auto posteggiate negli spazi di sosta sono diverse. Ci siamo spaventati - proseguono i residenti -. Abbiamo telefonato per chiedere l'intervento dei pompieri. Fortunatamente le fiamme non si sono estese alle recinzioni e alle piante dei giardini delle case vicine. I vigili del fuoco hanno lavorato per due ore per spegnere l'incendio. Ma nonostante il tempestivo intervento le due auto, la Punto e la Cinquecento, sono andate quasi completamente distrutte. Sul luogo dell'incendio sono intervenute anche le pattuglie dei carabinieri per raccogliere tutte le prove utili all'indagine. Spetterà ai militari adesso capire i motivi che potrebbero aver spinto eventuali vandali ad appiccare l'incendio e risalire ai responsabili. Le auto distrutte dalle fiamme durante la notte in via Sarpi. i. BER. - tit\_org-

## **Maltempo, oggi allerta neve in Valchiavenna e in Bassa Valle**

[Redazione]

Chiavenna La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteo emesse da Arpa-Smr, che prevedono deboli nevicate sparse a partire da 700-1000 metri con accumuli al più di 3-5 cm, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio neve per la giornata di oggi in Valchiavenna, Media e Bassa Vattellina. -tit\_org-

## **Una rete radio d'emergenza per i soccorsi nelle calamità = Radio emergenza**

*FLORINDI All'interno I I soccorsi soccorsi in in rete rete*

[R. V.]

Una rete radio (Temergen per i soccorsi nelle calamità) A GUARDIA DELLA NATURA - VARESE - UTILIZZARE i collegamenti radio operati dalle stazioni esistenti nei 139 municipi del Varesotto, dopo eventuali interventi di adeguamento, per creare una rete di emergenza in grado di entrare in funzione immediatamente nel caso di calamità o di gravi eventi di protezione civile. Questo il senso di un importante piano operativo allo studio in collaborazione tra la sezione Ari (Associazione radioamatori italiani) di Varese e la Prefettura del capoluogo. L'iniziativa - ricorda il prefetto di Varese, Giorgio Zanzi - può essere sviluppata grazie anche all'avanzata dotazione tecnica capillare gestita dall'Associazione radioamatori locale ed è stata promossa per mettere al meglio in sinergia le attrezzature già presenti in tutti i Comuni. L'ANTENNA radio montata su ogni municipio sarà il simbolo di questa fittissima rete radioamatoriale in costante funzionalità, radioamatori esperti nella comunicazione radio di emergenza appositamente formati saranno pronti a operare tempestivamente con la propria attrezzatura da ogni municipio nel caso di necessità. In pratica - ricordano il prefetto e il presidente dell'Ari Varese Giovanni Romeo - sarà come riprodurre in un certo senso sul nostro territorio provinciale il sistema di radiocomunicazioni di emergenza esistente a livello nazionale e testato periodicamente con le prove di collegamento giunte ormai a quota 400. Un contributo fondamentale L'INIZIATIVA, sostenuta direttamente da Giovanni Romeo, presidente di Ari Varese e responsabile nazionale della rete radio di emergenza che già opera in tutta Italia nell'ambito della Protezione civile, verrà presentata venerdì 10 febbraio prossimo nella sede Ari varesina di largo Gigli dal vice prefetto vicario Roberto Bolognesi nel corso dell'illustrazione delle peculiarità degli organismi facenti parte del sistema di protezione civile. Alle ore 21 è previsto sul tema un incontro formativo inserito in un corso di tecniche operative per la radiocomunicazione amatoriale cui partecipa un gruppo di radioamatori Ari, tra cui tutti i neo-patentati della sezione, dopo le prime due lezioni sui collegamenti radioamatoriali tenute da Giuseppe De Gasperin. R.V. IL PROGETTO IL PIANO OPERATIVO ANTI-CALAMITÀ ALLO STUDIO NASCE DALLA COLLABORAZIONE CONSOLIDATA TRA RADIOAMATORI DI VARESE E PREFETTURA L'Operazione L'antenna radio montata su ogni municipio sarà il simbolo della rete radioamatoriale Un contributo importante per il Varesotto che tra maltempo e rischi drogeologici ha ricordato il prefetto Giorgio Zanzi (foto) mantiene una forte esigenza di massima tutela a tutti i livelli IMPEGNO Giovanni Romeo, presidente della sezione Ari di Varese -tit\_org- Una rete radioemergenza per i soccorsi nelle calamità - Radio emergenza



**LO SCENARIO FORTI RISCHI IN CASO DI MALTEMPO PROLUNGATO ANCHE NEL BASSO VARESOTTO**  
**Frane e allagamenti, Verbano sorvegliato speciale**

[R. V.]

LO SCENARIO FORTI RISCHI IN CASO DI MALTEMPO PROLUNGATO ANCHE NEL BASSO VARESOTTO Frane e allagamenti, Verbano sorvegliato speciali - VÁRESE - ALLAGAMENTI e frane. Sono essenzialmente questi due, a volte direttamente collegati, i rischi idrogeologici in provincia di Várese. La zona del lago Maggiore, in particolare da La veno Mombello in su, è sempre osservata speciale in caso di maltempo. Proprio a Laveno, nelle frazioni di Meriggia e Cerro, recentemente si sono verificate frane di notevoli dimensioni, con abitazioni evacuate e, purtroppo, nel caso di Cerro anche due vittime. Più a nord, a ridosso del confine svizzero, nel 2014 la Strada provinciale Cremenaga-Ponte Tresa era rimasta chiusa per quasi un mese in seguito a una frana. C'È poi il rischio esondazioni, dello stesso Verbano nei casi più gravi ma anche e soprattutto dei vari torrenti che solcano le Prealpi. Sempre a Laveno a fare paura è spesso il Boesio che, tra l'altro, in un tratto scorre accanto all'ospedale di Cittiglio. I corsi d'acqua rischiano di diventare un problema anche nel Basso Varesotto, come dimostra l'esondazione del Bozzente a Origgio, quando nel febbraio 2009 si ruppero gli argini. Impossibile poi dimenticare, nel luglio dello scorso anno, il violento nubifragio che portò all'allagamento di numerose strade a Várese, in valle Olona e in Valceresio, con danni a cantine, box, esercizi commerciali e abitazioni. Per affrontare queste situazioni, i Comuni si sono dotati di piani di emergenza in collaborazione con la Protezione civile. R.V. PROBLEMA Intervento della Protezione civile a Laveno - tit\_org-

**AGGIORNATO Una rete radio d'emergenza per i soccorsi nelle calamità = Radio emergenza***FLORINDI All'interno I I soccorsi soccorsi in in rete rete**[R. V.]*

Una rete radio (Temergen; per i soccorsi nelle calamità A GUARDIA DELLA NATURA - VÁRESE - UTILIZZARE i collegamenti radio operati dalle stazioni esistenti nei 139 municipi del Varesotto, dopo eventuali interventi di adeguamento, per creare una rete di emergenza in grado di entrare in funzione immediatamente nel caso di calamità o di gravi eventi di protezione civile. Questo il senso di un importante piano operativo allo studio in collaborazione tra la sezione Ari (Associazione radioamatori italiani) di Várese e la Prefettura del capoluogo. L'iniziativa - ricorda il prefetto di Várese, Giorgio Zanzi - può essere sviluppata grazie anche all'avanzata dotazione tecnica capillare gestita dall'Associazione radioamatori locale ed è stata promossa per mettere al meglio in sinergia le attrezzature già presenti in tutti i Comuni. L'ANTENNA radio montata su ogni municipio sarà il simbolo di questa fittissima rete radioamatoriale in costante funzionalità, radioamatori esperti nella comunicazione radio di emergenza appositamente formati saranno pronti a operare tempestivamente con la propria attrezzatura da ogni municipio nel caso di necessità. In pratica - ricordano il prefetto e il presidente dell'Ari Várese Giovanni Romeo - sarà come riprodurre in un certo senso sul nostro territorio provinciale il sistema di radiocomunicazioni di emergenza esistente a livello nazionale e testato periodicamente con le prove di collegamento giunte ormai a quota 400. Un contributo fondamentale per un territorio, il Varesotto, che tra problemi legati al maltempo e rischi idrogeologici mantiene una forte esigenza di massima tutela a tutti i livelli. L'INIZIATIVA, sostenuta direttamente da Giovanni Romeo, presidente di Ari Várese e responsabile nazionale della rete radio di emergenza che già opera in tutta Italia nell'ambito della Protezione civile, verrà presentata venerdì 10 febbraio prossimo nella sede Ari varesina di largo Gigli dal vice prefetto vicario Roberto Bolognesi nel corso dell'illustrazione delle peculiarità degli organismi facenti parte del sistema di protezione civile. Alle ore 21 è previsto sul tema un incontro formativo inserito in un corso di tecniche operative per la radiocomunicazione amatoriale cui partecipa un gruppo di radioamatori Ari, tra cui tutti i neo-patentati della sezione, dopo le prime due lezioni sui collegamenti radioamatoriali tenute da Giuseppe De Gasperin. R.V. IL PROGETTO IL PIANO OPERATIVO ANTI-CALAMITA' ALLO STUDIO NASCE DALLA COLLABORAZIONE CONSOLIDATA TRA RADIOAMATORI DI VÁRESE E PREFETTURA L'operazione L'antenna radio montata su ogni municipio sarà il simbolo della rete radioamatoriale Un contributo importante per il Varesotto che tra maltempo e rischi idrogeologici ha ricordato il prefetto Giorgio Zanzi (foto) mantiene una forte esigenza di massima tutela a tutti i livelli IMPEGNO Giovanni Romeo, presidente della sezione Ari di Várese -tit\_org- AGGIORNATO Una rete radio emergenza per i soccorsi nelle calamità - Radio emergenza

## **Muore a 26 anni contro il muro = In auto contro un muro 26enne muore sul colpo**

*Ragazza di Mestrino si schianta al ritorno da una serata con amici La carambola dopo un sorpasso, poi lo schianto: stritolata dalle lamiere*

[Cristina Salvato]

Muore a 26 anni contro il muro Ragazza di Mestrino si schianta al ritorno da una serata con amici La stanchezza, il sonno, forse un sorpasso azzardato sono risultati fatali a Chiara Bonetto, 26 anni, di Mestrino, dipendente del Me Donald's di Rubano, che si è schiantata con la sua auto contro il muro di un negozio. SALVATOAPAGINA26 L'auto distrutta dallo schianto contro il muro di un negozio e, nel riquadro, Chiara Bonetto, aveva solo 26 anni (foto Piran) RUBANO TRAGEDIA DELLA STRADA hi auto contro un muro 26enne muore sul colpo La carambola dopo un sorpasso, poi lo schianto: stritolata dalle lamiere di Cristina Salvato RUBANO Morire a 26 anni, lungo la regionale 11 a Rubano: Chiara Bonetto se n'è andata così, ieri notte, alle 4. La sua Volkswagen Polo, dopo un sorpasso, è volata contro il negozio "11 gufo bio" in via della Provvidenza. Per Chiara, purtroppo, ogni tentativo di rianimazione è stato inutile: è spirata ancor prima che i vigili del fuoco riuscissero a estrarla dalle lamiere contorte, che hanno reso irriconoscibile la sua auto. Morta sul colpo. Il personale del 118 non ha potuto che dichiarare il decesso della giovane, mentre la Polstrada di Piove di Sacco accertava le cause dell'incidente e i carabinieri avvertivano i genitori nella loro casa di Arlesega a Mestrino. La vittima. Chiara Bonetto, giovane e bella dipendente del Me Donald's di Rubano, lascia i genitori e una sorella più piccola, con i quali viveva. Uno schianto terribile, di quelli che non ti aspetti di trovarti di fronte quando ti chiamano per accorrere in soccorso. Non si capiva nemmeno che macchina fosse, completamente accartocciata com'era, un'infernale trappola per la povera Chiara, riversa sul sedile, un braccio fuori da quello che fino a poco prima era il finestrino della sua automobile. Il sorpasso fatale. La dinamica del tragico incidente è certa, impressa per sempre nei filmati delle telecamere di sorveglianza del supermercato biologico "Il gufo bio-Natura Si", contro cui la Polo ha concluso la sua corsa. Si vede la macchina di Chiara che procede in direzione di Mestrino e soipassa un furgone. Ma appena cerca di rientrare in carreggiata, eccola schizzare via impazzita. L'auto è volata sul marciapiede all'uscita di via Mussato, abbattendo un muretto che si trova in curva. Ha poi proseguito deviando ancora verso destra, ha saltato un cordolo giallo con dei paletti e abbattuto il cancello della Ctm, per finire contro lo spigolo del supermercato biologico. L'impatto. L'auto ormai correva su due ruote e, quando ha impattato contro il muro del palazzo è rimbalzata, ribaltandosi fino a raddrizzarsi. Nel farlo ha centrato in pieno la vetrina del negozio, abbattendo tutto quello che si trovava dietro. Il vetro non è andato in frantumi soltanto perché è antisfondamento ed è dotato di una speciale pellicola che trattiene i frammenti. Il parafrangente era volato via, il tetto nemmeno c'era più, sparsi in giro alcuni pupazzi che la giovane teneva dentro l'auto, una parte del muretto rotolata in mezzo alla regionale. I primi soccorsi. L'autista del furgone si è fermato immediatamente a soccorrere Chiara, che giaceva riversa dentro l'abitacolo schiacciato e contorto. Avrebbe cercato di parlare, poi più nulla. I sanitari del 118 hanno cercato di rianimarla, purtroppo invano. È toccato ai vigili del fuoco il triste e difficile compito di tagliare la carrozzeria per estrarre il suo corpo ormai privo di vita. Una scena terribile. Così la descrive, ancora visibilmente scosso, Ettore Mancuso, titolare del supermercato biologico e presidente dell'associazione Le botteghe di Rubano. Sono accorso al negozio in cinque minuti, credendo ci fossero i ladri: l'urto contro la vetrata ha fatto scattare l'allarme. Quando invece sono arrivato mi sono trovato di fronte una scena straziante e l'auto che imprigionava quella povera ragazza. Ho atteso l'arrivo del proprietario del palazzo, poi me ne sono andato: non riuscivo a rimanere lì. A casa però non ho chiuso occhio, davanti a me sempre quella scena terrificante. La vetrina che l'auto ha mandato in pezzi ha fatto cadere gli scaffali a terra, che sono rovinati al suolo uno dopo l'altro. Il pavimento si è riempito dell'olio del motore dell'auto, schizzato fin dentro il negozio. La mattinata è trascorsa a pulire e a rimettere in sicurezza vetrina e cancello. L'ultima serata. Chiara Bonetto stava rientrando a casa dopo una serata

trascorsacittà a bere qualcosa con un gruppo di amici. Non aveva coprifuoco da rispettare, non aveva fretta di rincasare perché l'indomani non si sarebbe dovuta recare al lavoro, in quanto era il suo turno di riposo. Il motivo per il quale stesse correndo a quel modo, tanto da azzardare quel sorpasso - pare - a forte velocità, purtroppo non si saprà mai. La regionale 11 Padana La scena del tragico incidente, in alto Chiara Bonetto, la vittima, e a sinistra che resta della sua Vw polo Il tratto della Sr 11 all'altezza del "Gufo bio-natura" (a destra), a terra I segni dei rilievi fotoservizio di Nicola Piran -tit\_org- Muore a 26 anni contro il muro - In auto contro un muro 26enne muore sul colpo

## Protezione civile, cercansi volontari Prendiamo tutti, anche gli over 65

[F.fr.]

Coperta corta per la Protezione Civile di Abano. Serve almeno Regione ha stabilito che i volontari debbano frequentare un corso, un'altra decina di volontari per garantire il servizio alla città, senza che prevede la frequenza obbligatoria di 20 ore. I volontari negli rischiare di lasciare scoperti dei servizi. L'appello è del responsabile ultimi anni sono calati, anche per un'altra motivazione. Abbiamo Giuseppe Cinquemani. Al momento siamo in una ventina di cancellato d'ufficio persone che si sono eclissate per lunghi periodi. volontari, spiega Cinquemani. Tra persone che si sono trasferite e Lo statuto infatti prevede che ogni volontario debba prestare altre che non sono più presenti, negli ultimi tempi abbiamo perso almeno 50 ore di servizio all'anno. Chi fosse interessato può circa una decina di volontari. Con questi numeri facciamo fatica a scrivere a [protezionecivile@abanoterme.net](mailto:protezionecivile@abanoterme.net) o telefonare al numero garantire il servizio, anche perché la mole di lavoro è decisamente 049/8245.323 del Comune di Abano, (f.fr.) aumentata, dato che non prestiamo servizio solo nel caso di emergenze, ma anche durante le manifestazioni e le attività di controllo. Dovremmo essere almeno una trentina di volontari per riuscire a respirare. Si cercano quindi volontari di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Prendiamo tutti e non cacciamo chi supera i 65 anni, spiega Cinquemani. La difficoltà nel reperire volontari, emersa sempre più negli ultimi tempi ha motivazioni ben chiare. Detto che i volontari hanno sempre meno tempo libero a disposizione, va sottolineato come la formazione sia diventata sempre più tosta. Se una volta bastava un piccolo corso, adesso la

## Ustioni per l'auto in fiamme dimesso dall'ospedale

[N.s.]

Ustioni per Pauto in fiamme dimesso dall'ospedale È stato dimesso con alcuni giorni di prognosi il 63enne ustionato lunedì sera nel tentativo di portare fuori dal garage l'auto che stava andando a fuoco. Dopo le cure al pronto soccorso e in ospedale l'uomo, N.B., ha potuto fare ritorno a casa, scosso per l'accaduto, fortunatamente con ustioni non gravi alle mani. Avrà bisogno di qualche giorno di riposo e un periodo di convalescenza. Lunedì sera verso le 21 l'uomo si era accorto che la sua auto, una Alfa 166, stava andando a fuoco. Le fiamme si erano sviluppate nella parte anteriore del veicolo, probabilmente a causa di un corto circuito. Il 63enne, per evitare che l'incendio potesse propagarsi al resto del garage e per cercare anche di ridurre i danni all'auto, senza esitare ha spinto l'Alfa fuori dal box. Così facendo però si è procurato delle ustioni alle mani. I vigili del fuoco di Piove di Sacco, accorsi sul posto insieme ad una pattuglia dei carabinieri di Piove di Sacco, hanno spento l'incendio che ha aggredito la parte anteriore dell'auto mentre il proprietario è stato accompagnato dal Suem 118 al pronto soccorso. Nessuna conseguenza per il garage e l'abitazione. Tanto lo spavento da parte dei familiari e dei vicini, (n. s.) -tit\_org- Ustioni perauto in fiamme dimesso dall'ospedale

## **Idrovore sotto pressione allerta della Protezione civile**

[Redazione]

Livello di criticità fino a questa sera. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha emesso ieri pomeriggio un avviso di criticità idraulica sulla rete principale, riferito al bacino Basso Brenta-Bacchiglione. Dalle 14 di ieri alle 20 di oggi quest'area è sotto massima osservazione, in particolare in caso di meteo avverso. Il bollettino emesso dalla Protezione civile ha chiaramente specificato che la criticità è riferita unicamente ai Comuni rivieraschi ai fiumi Agno-Guà-Fratta Gorzone e affluenti e che i livelli sostenuti sono dovuti principalmente agli apporti degli impianti idrovori e non alle precipitazioni previste. Il bacino del Fratta Gorzone interessa una discreta porzione del territorio padovano che comprende esclusivamente aree della Bassa padovana. Tra i Comuni interessati dalla criticità ci sono Vescovana e Stanghella, ma anche Villa Estense, Vighizzolo d'Esté e Piacenza d'Adige. Negli ultimi anni questo bacino è stato soggetto a numerosi problemi idraulici, (n.c.) -tit\_org-

## Disposta l'autopsia sul corpo di Michele

[Redazione]

Disposta l'autopsia sul corpo di Michele La Procura vuole accertare la tempestività dei soccorsi e l'adeguatezza del trattamento sanitario. Funerali ancora da fissare Sabato mattina, ai piedi del Canin, nel punto in cui lo scialpinista, Michele Fedele, di Ovaro, è stato travolto dalla slavina assieme all'amico Cristian Chiavedale di Tolmezzo, i soccorsi sono stati tempestivi? Il trattamento sanitario a cui è stato sottoposto Fedele, l'unica vittima della valanga, all'ospedale di Udine è stato adeguato? A queste domande vuole dare una risposta la Procura di Udine che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti. Il pm, Lucia Terzario, ieri, ha disposto l'autopsia sul corpo dello sfortunato sciatore, che sarà eseguita tra oggi e domani. Inevitabilmente, slitta la data del funerale: il nulla osta alla sepoltura del corpo del quarantunenne di Ovaro sarà dato solo dopo l'esame autoptico, Queste sono le giornate del cordoglio. Fin dalle primissime ore successive all'incidente, gli amici dello scialpinista si sono stretti attorno alla famiglia. Hanno sperato fino alla fine in un recupero miracoloso sapendo che le condizioni di Michele sono sempre state gravissime. L'uomo è stato travolto a 2.200 metri di quota, mentre attraversava, assieme agli altri componenti del gruppo tolmezzino, il traverso che collega lo sperone del Medon a sella Prevaia. La comitiva, alla quale si erano aggiunti altri due sciatori incontrati lungo il percorso, era diretta proprio a sella Prevaia. Erano tutte persone esperte, lo conferma il fatto che nei loro zaini avevano l'attrezzatura per intervenire in situazioni di emergenza. Sono state in grado di mettere in atto le manovre di autosoccorso e di estrarre prima Chiavedale che ha riportato solo una lesione al ginocchio e poi Fedele. Lo scialpinista di Ovaro era sepolto sotto oltre due metri di neve. È stato ricoverato in terapia intensiva nel reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale di Udine in stato di incoscienza e in grave ipotermia. Sabato mattina, buona parte del Friuli era coperta da una fitta nebbia e l'elicottero del 118, da Udine, non è potuto decollare. L'equipe medica ha raggiunto Tolmezzo in ambulanza da dove è partito l'elicottero della Protezione civile approfittando dell'unico momento in cui il cielo si era rischiarato. In attesa che la Procura completi le indagini, la Carnia piange Michele. Chi lo conosceva bene, sui social, lo ricorda pubblicando le sue immagini scattate sulle montagne imbiancate di neve. Fedele era uno scialpinista esperto e una persona di grande umanità. Michele Fedele (nella foto tratta da Facebook), lo scialpinista morto dopo essere stato travolto dalla valanga, ai piedi del Canin. I soccorritori impegnati nell'intervento

-tit\_org- Disposta l'autopsia sul corpo di Michele



## Palazzo a fuoco, rientrano tutte le famiglie

[Giancarlo Martina]

Palazzo a fuoco, rientrano tutte le famiglie Tarvisio: i trenta residenti del condominio Margherita erano stati evacuati venerdì sera di Giancarlo Martina TARVISIO Ripristinata la centralina elettrica, andata a fuoco in seguito ad un corto circuito, ed effettuate tutte le riparazioni e i controlli agli impianti, soprattutto a quelli della fornitura di gas, i residenti del condominio Margherita di via Armando Diaz, hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni. Erano stati costretti ad abbandonarle, in seguito all'incendio di venerdì sera che, oltre a causare l'interruzione delle forniture essenziali, aveva reso l'aria irrespirabile. I rientri, cominciati gradualmente lunedì, saranno completati oggi. Della trentina di persone residenti al momento del rogo, sette sono state quelle che hanno dovuto fare ricorso all'accoglienza alberghiera su pronto interessamento del sindaco Carlantoni e dell'assessore Nadia Campana, dopo che l'edificio che consta di 34 appartamenti (diversi dei quali turistici e quindi solo saltuariamente occupati), era stato dichiarato inagibile. Le altre persone, invece, erano state accolte da parenti e amici. I danni, tutt'ora in corso di valutazione, si aggirano approssimativamente sui 50 mila euro. Ma avrebbero potuto essere ben più ingenti se non fosse stato tempestivo l'intervento di vigili del fuoco che hanno impedito che le fiamme, partite dalla centralina, propagassero dallo scantinato ai piani superiori. I rientri, come spiega il geometra Roberto Palmieri, amministratore del condominio, sono cominciati dopo l'esito positivo della verifica dei singoli impianti di fornitura del gas, un'operazione indispensabile prima di potere avviare gli impianti di riscaldamento, delle singole unità abitative. I vigili del fuoco mentre fanno uscire i residenti dal condominio Margherita -tit\_org-

## Terremoto, torna la summer school

[Piero Cargnelutti]

Terremoto, torna la summer school Gemona: prenderà il via in estate. Durerà una settimana e sarà accessibile a 30 persone di Piero Cargnelutti > GEMONA L'esperienza del terremoto in Friuli diventa scuola per il futuro, ma anche per il sisma che continua a colpire l'Italia. È la summer school sul terremoto, il progetto che il Comune proporrà in estate in collaborazione con il Laboratorio internazionale della comunicazione e l'Università di Udine. L'iniziativa è stata presentata lunedì scorso dal sindaco Paolo Urbani in occasione dell'annuale incontro con le associazioni culturali della cittadina: È un'esperienza - ha detto il primo cittadino - che ha mosso i primi passi l'anno scorso nell'ambito del Lab e, visti i riscontri ottenuti, abbiamo pensato di riproporla in accordo con il rettore dell'ateneo friulano e l'Università Cattolica di Milano. Purtroppo i terremoti che hanno colpito in questi mesi il centro Italia ci hanno posto di nuovo di fronte a situazioni difficili, ma allo stesso tempo la nostra esperienza, l'esempio della ricostruzione in Friuli, può essere utile anche per altri. Insomma, c'è un grande bagaglio culturale dietro al sisma che travolse il Friuli nel 1976, fatto di tante conoscenze, da quelle più tecniche a quelle sociali e la summer school avviata l'anno scorso in occasione del quarantennale ha dimostrato che vi è molto interesse sulla materia: Avevamo previsto - spiega Emanuela De Marchi, direttrice del Lab - una ventina di partecipanti ma le richieste sono state molte di più, tanto che non abbiamo potuto accogliere tutti. Di fronte a questi risultati si è deciso di riproporla. Dunque, l'edizione 2017 del Lab conterrà ancora una parte dedicata proprio al tema del terremoto e alle modalità di affrontare la catastrofe, che durerà una settimana e stavolta sarà aperta a trenta persone: Quello dell'anno scorso - spiega Nicola Strizzolo dell'Università di Udine e vice presidente del Lab - è stato un successo inaspettato: non solo le richieste sono state superiori al previsto ma si sono fatte avanti persone spesso già molto preparate e provenienti da molto lontano, tanto è vero che abbiamo ricevuto lettere anche dall'Università di Macerata. Ora stiamo lavorando per una summer school che avrà delle prospettive anche per il futuro, con l'idea di coinvolgere le scuole e di affrontare nuove tematiche come ad esempio quella dell'esodo. Non solo: pensiamo anche che oltre a laboratori didattici si possa aprire il confronto con la partecipazione diretta della comunità gemonese. Una casa crollata durante il sisma in Friuli -tit\_org-

carlino

## Sogni sui muri con i graffitari

*Al lavoro i ragazzi del Centro di aggregazione giovanile*

[F.a.]

CARLINO Al lavoro i ragazzi del Centro di aggregazione giovanile CARLINO Anche Carlino aderisce al grande progetto di riqualificazione urbana "Dreams on the wall" che ha visto protagonista il Centro di aggregazione giovanile "La Banda di mio cugino", con altri quattro comuni del territorio: Torviscosa, Porpetto, Muzzana del Turgnano e Maraño Lagunare, coordinati dalla Cooperativa Itaca, impegnati in un progetto di riqualificazione premiato dalla Regione. Un progetto in cui bombolette, colori e nuovi linguaggi artistici sono diventati strumento di lettura e valorizzazione di un concetto di "identità" con lo sguardo creativo dei ragazzi. La grande parete messa a disposizione dal Tennis Club di Carlino è stata lo scenario sul quale i ragazzi, grazie al Centro di aggregazione giovanile e agli arasti dell'associazione véneta Kantiere Misto, hanno reso possibile una contaminazione di valori identitari di una comunità giovane e adulta. Il graffito è frutto del sondaggio on line aperto a tutta la comunità e rappresenta la scritta "Carlino". È questo il lavoro che il Centro di aggregazione giovanile di Carlino sta portando avanti con il sostegno dell'amministrazione comunale, in primis dell'assessore Loris Bazzo e dell'educatore Cosimo Zito della Cooperativa Itaca. Un Centro che sta dando la possibilità a molti ragazzi di mettersi in gioco ad esempio nel volontariato. Molti dei ragazzi passati per il centro di aggregazione giovanile negli anni sono entrati a far parte di realtà associative importanti come gruppo Donatori di sangue, Protezione civile e Pro-loco del proprio paese. (f.a.) -tit\_org-

## Protezione civile: campus con i ragazzi per la prevenzione

[Sofia Pezzutti]

PORDENONE Sofia Pezzutti ISTITUTO FLORAPN All'interno del progetto "Volontariato" e tra le attività di Alternanza Scuola-Lavoro proposti dall'istituto "F. Flora" di Pordenone, sono stati proposti in diverse giornate diversi incontri tra i volontari della Protezione Civile, sede di Pordenone, e gli allievi di alcune classi aderenti. Durante gli incontri i volontari hanno illustrato le origini dell'ente, nato in seguito al terremoto avvenuto in Friuli nel 1976, evento che ha spinto la popolazione a costituire una squadra di soccorso volontario che nel tempo si è dotata di strumenti sempre più adeguati al territorio in caso di emergenza. A questo riguardo sono state chiarite le procedure da seguire in caso di terremoto. Le presentazioni che sono state realizzate in Power Point contenenti immagini e video hanno permesso un'informazione esauriente riguardo alle varie attività svolte dai volontari che hanno dimostrato quanto sia importante la prevenzione attraverso una pianificazione politica ed economica attenta alle caratteristiche naturali del territorio. Per favorire la sensibilizzazione e la prevenzione, considerando che il Friuli è una zona ad alto rischio sismico, la Protezione Civile allestisce in primavera dei campus aperti agli studenti di diverse scuole, nei quali i ragazzi possono trascorrere una settimana intensiva svolgendo esercitazioni pratiche. Anche il Flora partecipa a questo evento mandando al campus una squadra di allievi che vogliano imparare concretamente cosa significa lavorare nella Protezione Civile. -tit\_org-

**LERICI MESSA IN SICUREZZA DELLE FRAZIONI****Potature e regimazione acque dopo le piogge dei giorni scorsi***[Redazione]*

MESSA IN SICUREZZA DELLE FRAZIONI -LERICI PROSEGUE la messa in sicurezza delle strade comunali da parte dell'amministrazione di Lerici, impegnata anche negli interventi di regimazione delle acque meteoriche. L'intervento del personale comunale si è focalizzato in questi giorni nel taglio delle piante sulla strada che conduce ai Monti di San Lorenzo (intervento che si è reso necessario per alleggerire un tratto di terreno interessato, nei giorni scorsi da un distacco di alcune pietre), ma già nelle scorse settimane è iniziata con la potatura di alcuni arbusti potenzialmente pericolosi: gli interventi si sono concretizzati nella galleria degli Scoglietti, in via Militare tra Pugliola e Pozzuolo, nella strada per la Rocchetta, all'altezza dello svincolo di Primacina, in via Pianelloni. Si tratta di un progetto organico di messa in sicurezza delle strade che risultano a rischio in occasione di eventi meteorologici avversi.

SICUREZZA L'intervento delle squadre di operai e polizia municipale dopo la frana -tit\_org-

## Via ai lavori alla frana a Castello di Villa

[Redazione]

VIA LIBERA dal settore viabilità della Provincia di Massa-Carrara al progetto esecutivo per effettuare lavori urgenti di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della parete rocciosa lungo la strada Provinciale 23, in località Castello di Villa, nel comune di Tresana. L'importo definitivo per l'intervento ammonta a 30 mila euro. Con lo stesso atto di approvazione del progetto, la Provincia ha anche indetto la procedura di affidamento dei lavori mediante affidamento diretto. Un buona notizia per quanti tutti i giorni percorrono la strada.   
i Ä öïÿâ\_ =?. Lunigiana -tit\_org-

**AULLA IN 25 GIORNI PRONTI AL COLLAUDO****Scuole, Regione accusa I ritardi del Comune bloccano i lavori**

[Redazione]

**AULLA IN 25 GIORNI PRONTI AL COLLAUDO** CI VORRANNO una ventina di giorni per il collaudo della scuola elementare di Aulla. Se il Comune avesse concluso i lavori di urbanizzazione per tempo, la scuola sarebbe stata inaugurata a fine dicembre. Ma il Comune, sta continuando a rimandare la consegna dell'opera: non è stato terminato l'allaccio della corrente elettrica, senza il quale la Regione non può fare il collaudo degli impianti tecnologici. E senza il collaudo non è possibile procedere con la coibentazione e copertura degli impianti, da fare necessariamente dopo che il collaudo ha verificato la perfetta tenuta dell'impianto e l'assenza di perdite. E' questa la spiegazione con cui il capo della Protezione civile regionale Riccardo Gaddi rispedisce al mittente le responsabilità dei ritardi della realizzazione delle scuole elementari di Aulla, avanzate contro la Regione dai tecnici del Comune. Sorprende vedere di attacchi contro la Regione - interviene l'assessore all'ambiente Fratoni - da parte di un Comune al quale abbiamo sempre dato sostegno. La Regione provvederà a pagare gli affitti delle aule dei container per il tempo che rimane. Abbiamo peccato di un eccesso di fiducia nella macchina amministrativa comunale, che si sperava consegnasse i lavori per tempo e così non abbiamo rinnovato il pagamento. Ma andremo avanti. I lavori - spiega Gaddi - sono in dirittura d'arrivo ma finché non saranno completate dal Comune le urbanizzazioni e in particolare la fornitura elettrica, il collaudo è impossibile. Finite quelle noi in 25 giorni siamo in grado di collaudare e consegnare le scuole al Comune. Altra storia per le medie. Ma anche in questo caso, più che di ritardi la Regione parla di indisponibilità delle aree che non le sono state consegnate dal Comune. La bonifica della zona, in capo al Comune fin dal 2011, alla fine è passata alla Regione e in 8 mesi si sono messe in piedi le procedure di bonifica. La mancanza della disponibilità delle aree ha reso necessario rimodulare i tempi di definizione, Regione, del progetto esecutivo. Anche se le aree non sono ancora in disponibilità, abbiamo deciso di approvare ugualmente il progetto esecutivo - continua Gaddi - l'amministrazione comunale con l'aiuto del Commissario, saprà consegnarci le aree per iniziare i lavori. -tit\_org-

## **Protezione civile, il Senato approva la legge di riforma**

[Redazione]

Il provvedimento dovrà tornare alla Camera per il varo definitivo ROMA - L'Aula del Senato, alla fine, dice sì alla riforma della protezione civile con 156 sì, 41 no e 57 astenuti. I senatori ci avevano provato anche la settimana scorsa ad approvare il provvedimento rimasto nei cassetti di Palazzo Madama per quasi due anni (la Camera lo licenziò il 23 settembre 2015), ma per ben due volte era mancato il numero legale. Ragioni politiche che nulla avevano a che fare con il contenuto del testo, si giustificò un alfaniano assente, ma il rinvio di un ddl tanto simbolico, soprattutto per chi vive in prima linea l'emergenza terremoto, fece comunque rumore. L'importante è che ora il testo sia passato e che presto diventerà legge. Si tratta di una delega al governo che punta ad un modello policentrico della protezione civile con un maggior coinvolgimento degli enti territoriali, spiega il relatore Massimo Caleo (Pd). Ma non la pensa così il M5S che si astiene e punta il dito contro il ddl accusando la maggioranza di non aver voluto mettere neanche un euro su una cosa così importante come il riordino della protezione civile. Infatti - spiega Vilma Moronese che ha seguito l'iter del testo per il gruppo pentastellato - l'unica modifica che hanno fatto rispetto alla Camera è stata l'introduzione della clausola di invarianza finanziaria, il che significa che sono pronti a prevedere una fidejussione di 97 milioni di euro per una gara di golf, come stabilito ora nel decreto banche, ma neanche un euro per la protezione civile. E pensate all'ipocrisia: quegli uomini - aggiunge - sono stati definiti eroi anche da Gentiloni, ma alla fine per loro non ci saranno soldi. Non si investirà un euro di più. E ipocrita, per il M5S, è stato anche chiedere l'urgenza per questo ddl e prevedere che fosse una delega dove a decidere tutto sarà solo il governo e non il Parlamento; perché si tratta di un testo di quasi due anni fa che non tiene conto delle attuali emergenze ed ha di fatto un impianto obsoleto. Nonostante gran parte delle opposizioni abbiano votato contro, i Dem difendono a spada tratta il ddl, anche dalle critiche di FI che alla Camera votò sì, mentre ora dice no. Si tratta sostanzialmente di aggiornare la legge del '92 proponendo un modello simile a quello che mise a punto Zamberletti - insiste Caleo - cioè con maggiore coinvolgimento degli enti locali, rispetto al cosiddetto "modello Bertolaso", che prevedeva un uomo solo al comando in grado di decidere su tutto, anche sulle gare di nuoto.... La delega invece, osserva il relatore, ha altre finalità: oltre al coinvolgimento del territorio, sotto il coordinamento armonico del Dipartimento, vuole valorizzare il ruolo del volontariato, per il quale si prevedono corsi di preparazione e aggiornamento, e investire molto nella prevenzione. La protezione civile, continua Caleo, dovrà infatti dire la sua anche su dove e come costruire nuovi manufatti e contribuire al progetto di "casa Italia." E dovrà anche gestire le donazioni dei cittadini per le emergenze "Non dovrà invece occuparsi della ricostruzione - avverte Caleo - perché quella fase la devono affrontare con competenza e protagonismo gli enti locali. Proprio per l'aggiunta della clausola di invarianza finanziaria ( abbiamo ascoltato la ragioneria ) il testo torna ora a Montecitorio. Il capo della protezione Civile Fabrizio Curcio -tit\_org-



## **Pirellone illuminato nella notte del 112**

*Presidio in galleria Vittorio Emanuele per promuovere il numero unico dell' emergenza*

[Redazione]

Pirellone illuminato nella notte del 11 Presidio in galleria Vittorio Emanuele per promuovere Inumerò unico dell'emergen MILANO - Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco. Soccorso sanitario, Protezione civile. Polizia locale, associazioni scenderanno in piazza per promuovere il servizio Nue 112. Appuntamento in Galleria Vittorio Emanuele a Milano sabato prossimo, 11 febbraio, giornata europea del 112, il numero unico dell'emergenza che lo scorso anno ha ricevuto a Milano quasi due milioni di chiamate. I cittadini potranno ricevere materiale illustrativo e scaricare l'app Where are U. L'evento si terrà all'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele a Milano a partire dalle ore 11 e coinvolgerà tutte le istituzioni che operano nell'ambito del numero unico dell'emergenza 112. Il presidio ha l'obiettivo di far conoscere il 112 e fare scaricare l'app Where Are U, ma anche di testimoniare l'importante coesione tra le forze coinvolte nel servizio. Sono infatti sempre di più le persone che utilizzano il 112 come numero unico dell'emergenza, ma ancora un'importante fetta di popolazione non conosce o non sa utilizzare al meglio questo importante servizio, che a breve sarà disponibile in tutta Italia. Il programma prevede alle ore 11 apertura dell'evento con la Fanfara dei Carabinieri alla presenza del governatore lombardo Roberto Maroni, dell'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera. A partire dalle 11.15 presidio in galleria, distribuzione di materiale informativo e invito ai cittadini a scaricare l'app Where Are U. L' 11 febbraio di ogni anno è la data individuata dalla Commissione europea come "One one two day", ovvero la giornata dedicata al numero unico dell'emergenza. In questa data molte città europee organizzano iniziative. L'evento nell'ottagono della galleria Vittorio Emanuele a Milano è anticipato e affiancato dall'illuminazione del grattacielo Pirelli con la scritta "112 day". Palazzo Pirelli -tit\_org-

## **Nuove scogliere contro le esondazioni**

*Zocca e Quadronna, completati i lavori per ridurre il rischio idrogeologico*

*[Luciano Mazziotta]*

Nuove scogliere contro le esondazioni Zocca e Quadronna, completati lavori per ridurre il rischio idrogeologico VEDANO OLONA - Più sicurezza e minor rischio idrogeologico per Fosso Zocca e Torrente Quadronna grazie a una serie di interventi di riqualificazione dei due corsi d'acqua e al coordinamento della macchina di protezione civile che la scorsa settimana ha effettuato una esercitazione mirata, denominata "posti di comando", che aveva lo scopo di testare centri di comunicazione e rete di telecomunicazioni in caso di allarme per gestire eventuali situazioni di criticità. Pur non avendo compiuto operazioni reali sul territorio -spiega una nota dell'amministrazione comunale- il test serviva per verificare le azioni da compiere per gestire ogni tipo di problematica secondo le fasi operative riportate dal piano di emergenza. Un'iniziativa necessaria per la prevenzione in particolare in campo idrogeologico, tema sensibile per il nostro territorio e su cui non a caso Vedano Viva è molto attenta. Per quanto riguarda il primo tratto del Quadronna, zona nella quale da tempo si era bloccato l'accesso a una importante stazione di pompaggio in località Marone, grazie agli investimenti fatti nel 2016 dalla giunta vedanese guidata dal sindaco Cristiano Citterio si è messo mano al ripristino dell'arginatura con scogliera rocciosa. L'intervento ha consentito anche di ricreare il tratto di strada percorribile per poter fare manutenzione alla stazione stessa: un'operazione del valore di 60.000 euro. Per il Fosso Zocca, fino all'imbocco con il popoloso quartiere di San Siró che negli anni Novanta e all'inizio del 2000 aveva vissuto vicissitudini legate alle numerose esondazioni del corso d'acqua, grazie a un bando vinto nell'ambito del bando forestale 2016 che ha consentito di recuperare il 50% dei 45.000 euro dell'investimento si è provveduto a pulire il sedime del Fosso ripristinando le arginature, realizzando paratie lungo tutto il torrente per consentire un miglior uso delle vasche di laminazione utilizzate in caso di portata d'acqua eccessiva del torrente e rimettendo a posto una parte del sentiero parallelo eroso dalle forti precipitazioni degli ultimi anni. Luciano Mazziotta Quadronna, nuovi argini A Viggiù case sugli atoen 'y per incentivare il turismo-tit\_org-

## **L'associazione Calluna aiuta i terremotati**

[M.be.]

L'associazione Calluna aiuta i terremotati LONATE POZZOLO - È partita con il piede giusto la due giorni di raccolta straordinaria di sabato e domenica - iniziativa che si ripeterà con le stesse modalità operative nel prossimo fine settimana - nella nuova sede dell'associazione Calluna Onius di via Ticino 126. Promossa in sinergia ed in collaborazione con la Protezione Civile di Gazzada Schianno all'interno di un progetto provinciale allo scopo di essere concretamente vicine alle popolazioni del Centro Italia Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo - provate e sfinite in questi ultimi mesi dalla doppia emergenza di un terremoto senza fine e dalle recenti drammatiche tempeste di neve e di freddo. C'è da dire che l'inizio è stato davvero positivo se si pensa che nella nuova sede decine di famiglie lonatesi hanno portato un centinaio di coperte per il letto e lenzuola, decine di giacconi sulla falsariga di quella che era la richiesta dei promotori per consentire a popolazioni private di tutto e sfiduciate di riuscire a trascorrere meglio un inverno gelido non solo dal punto di vista climatico. Quest'iniziativa è rivolta alla popolazione marchigiana di Camerino - stupenda cittadina in provincia di Macerata - e la delegazione di Gazzada - in contatto già con le autorità cittadine del centro delle Marche - provvederanno a portare l'intera raccolta già entro la fine di questo mese. Ha sottolineato il presidente della Calluna Onius Mirko Minato: Siamo contenti di essere parte di questo progetto nato e reso noto solo pochi giorni fa che sta dimostrando di avere importante seguito tra la popolazione, è bello vedere persone che non aiutano noi ma stanno dando una mano a uomini, donne, bambini che in un amen hanno perso tutto e che sono molto sfortunate. Dunque Lonate ancora una volta ci mette il cuore, nella sede di Calluna erano tantissimi i borsoni, gli scatoloni contenenti quanto richiesto se non di più visto che in molti casi la generosità aveva portato anche altri generi di abbigliamento e vestiario non contemplati dalle richieste della raccolta. Questi altri generi non attinenti saranno comunque distribuiti dalla Calluna alla vicina Caritas che provvederà a distribuirli alle famiglie lonatesi in difficoltà economica e bisognose anch'esse d'aiuto. Intanto si vocifera in attesa di conferme ufficiali nelle prossime settimane che anche l'attivissima associazione anziani guidata dallo storico presidente Giovanni Desperati sta pensando di promuovere una sottoscrizione a premi il cui ricavato sarà destinato alle popolazioni terremotate. Segno che spesso il cuore del cittadino semplice va oltre le troppe parole delle autorità competenti. Ì.Ã. La raccolta prosegue sabato e domenica Prosegue la raccolta di aiuti per i terremotati (foto Blitz) -tit\_org-associazione Calluna aiuta i terremotati

## Da San Fermo un tetto ai terremotati Arriva il grazie dell'allevatore di trote

[Paola Mascolo]

Da San Fermo un tetto ai terremotati Arriva il grazie dell'allevatore di trote La solidarietà. Riceverà il modulo abitativo acquistato con una colletta per le Marche Il problema è che mancano anche le strade e o, con la mia attività, non ho più clienti SAN FERMO DELLA BATTAGLIA PAOLA MASCÓLO Ancora mi sveglio pensando di avere sognato e che la realtà è ancora quella in cui avevo la mia attività e in cui c'era la strada. Ma purtroppo è tutto vero: in 30 secondi è cambiata la vita e siamo in una situazione difficile da accettare. Valentino Epifani parla con la voce che si fa sottile perché lo sconforto prende il sopravvento. Aveva un allevamento di trote Valnerina, poco lontano dal luogo dove, tra qualche giorno, gli uomini della Protezione Civile di San Fermo porteranno il modulo abitativo acquistato grazie alla raccolta fondi promossa da tutte le associazioni del paese e a cui hanno partecipato numerose persone ed anche qualche azienda. Il modulo abitativo sarà portato a Visso, un paese molto bello in provincia di Macerata, poco distante da Camerino e dalla piana di Castelluccio e da Norcia. che conlescossedifine ottobre è stato definitivamente distrutto. NÚ è restato nell'area colpita dal sisma lo ha fatto per portare avanti la propria attività nel campo alimentare, come ad esempio gli allevatori. La testimonianza Lo scenario è cambiato molto - racconta Valentino - il 30 ottobre, a causa del terremoto si è staccata una frana che a un chilometro e mezzo dal paese in direzione Terni, sulla strada 209 della Valnerina, ha distrutto la strada, fatto esondare il fiume Nera e creato un danno enorme. Siamo senza strada, per arrivare a Visso prima percorrevo cinque chilometri, ora ne devo fare 60. Avevo un allevamento di trote, facevo vendita al minuto, ora a chi vendo se non passa più nessuno?. La situazione è drammatica, ai danni del terremoto si sono aggiunti quelli di mezza montagna franata, di infrastrutture distrutte e della gente che è andata via rifugiandosi sul litorale. La mia casa, costruita nel 2012, è da demolire, non posso recuperarla - aggiunge l'uomo che ha una figlia di 7 anni che frequenta la seconda elementare - dei romani ci hanno pre stato una casetta di legno dove ora abitiamo in quattro, ma dobbiamo restituirla. Ringrazio coloro che si sono adoperati per noi, purtroppo dallo Stato non abbiamo avuto nessun aiuto, senza l'impegno di tanta gente che può agire fuori dalle istituzioni non si muoverebbe nulla. A Visso sono state raccolte 25 mila firme per chiedere alle istituzioni (prefetto di Macerata, Regione Marche e Umbria) di riaprire la strada della Valnerina. Ma c'è un lavoro enorme da fare. L'appello La promotrice della petizione è Sonia Fiorelli, titolare della Trattoria del Pescatore di Visse che sta proprio in località Molini di Croce, dove sarà consegnata la casetta alla famiglia di Valentino. Senza quella strada restiamo abbandonati - continua Valentino - Visso lavorava di commercio, ora è sparito il centro storico, c'è il fondato timore che la gente non torni. Attualmente in paese, oltre coloro che hanno un lavoro, come mia moglie che fa la farmacista a Norcia e un'attività, come gli allevatori, vivono solo i volontari della Protezione Civile, della Cri e dell'esercito. Anche la casa del papà di Valentino è andata distrutta. La consegna del modulo abitativo è prevista in circa venti giorni. L'emergenza non riguarda solo le abitazioni Qui è davvero cambiato tutto Il modello di casa mobile di 24 metri quadrati Inviato a Visso Valerio Epifani -tit\_org- Da San Fermo un tetto ai terremotati Arriva il grazie dell'allevatore di trote

## Frontale tra auto Illesi i conducenti e strada bloccata

[Redazione]

Villa Guardia Scontro poco dopo le 13 in via Firenze tra una Punto e un Dobló: sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Brutto incidente ieri, poco dopo le 13 in via Firenze. La strada, trafficata a quell'ora, è restata bloccata in entrambe le direzioni sino a quando i soccorritori non hanno terminato le operazioni del caso. Due le auto coinvolte che si sono scontrate frontalmente all'altezza dell'incrocio della strada che attraversa la piana di Brugo e che porta alla piattaforma ecologica e a La Grande Stufa. In un primo momento si è temuto per la salute dei conducenti della Punto e del Dobló, entrambi uomini, uno di 42 anni e l'altro di 77. Sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco di Como che hanno liberato uno dei due conducenti dalle lamiere. I volontari della Croce Rossa con l'ambulanza di Lurate Caccivio e l'auto medica di Olgiate Comasco hanno prestato le prime cure ai due uomini che sono stati poi portati al Pronto soccorso del Sant'Anna per accertamenti. Fortunatamente per loro solo una serie di contusioni. Sono invece ingenti i danni per i due veicoli. I vigili del fuoco hanno prontamente staccato le batterie dai veicoli per non causare ulteriori danni e possibili scoppi. La Punto era condotta da un dipendente della Cartocci Strade, l'azienda di opere stradali che ha sede poco lontano dal punto in cui è accaduto l'incidente. Traffico bloccato proprio nell'ora in cui tanti ritornavano al lavoro dopo la pausa pranzo. Molti automobilisti hanno effettuato inversione di marcia. Poco oltre il luogo del sinistro c'è l'ingresso nel tratto della Pedemontana. P. Mas. Le automobili semidistrutte e una delle ambulanze accorse -tit\_org-

## Infarto in bicicletta Canturino morto a 49 anni = Infarto in bicicletta, muore a 49 anni

*La tragedia. Malore a Bosisio Parini per il canturino Stefano Gottardo, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Lecco I tentativi di rianimarlo al "Manzoni" purtroppo si sono rivelati tutti inutili. Lo sfortunato ciclista risiedeva a Meda*

[Redazione]

Infarto in bicicletta Canturino morto a 49 anni Brianza, nulla hanno potuto fare per salvargli la vita. Le condizioni dell'uomo, apparse subito disperate, sono andate via via peggiorando con il passare del tempo. Gli operatori del 118 hanno cercato di rianimare l'uomo per più di un'ora, prima di trasportarlo a Lecco asirene spiegate. SERVIZIO A PAGINA 42 smvw! Il malore improvviso, la caduta dalla bici, i lunghi soccorsi sul posto, la disperata corsa all'ospedale e infine la morte. Non ce l'ha fatta Stefano Gottardo, il ciclista che ieri, poco dopo mezzogiorno, si è accasciato a terra mentre pedalava su via Luigi Rota, a Bosisio Parini, in provincia di Lecco. L'uomo, 49 anni, residente a Cantù è deceduto poco dopo l'arrivo all'ospedale Manzoni di Lecco. Inutili i tentativi di rianimarlo. I soccorritori che si sono precipitati sul luogo della tragedia, la lunga arteria che dal centro paese raggiunge il confine con Cesana Infartobicicletta, muore a 49 anni La tragedia. Malore a Bosisio Parini per il canturino Stefano Gottardo, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Lecco I tentativi di rianimarlo al "Manzoni" purtroppo si sono rivelati tutti inutili. Lo sfortunato ciclista risiedeva a Me BOSISIO PARINI Il malore improvviso, la caduta da bici, i lunghi soccorsi sul posto, la disperata corsa in ospedale e infine la morte. Non ce l'ha fatta Stefano Gottardo, il ciclista che ieri, poco dopo mezzogiorno, si è accasciato a terra mentre pedalava su via Luigi Rota, a Bosisio Parini. L'uomo, 49 anni, nato a Cantù e residente a Meda (Monza e Brianza) è deceduto poco dopo l'arrivo all'ospedale Manzoni di Lecco. Inutili i tentativi di rianimarlo. I soccorritori che si sono precipitati sul luogo della tragedia, la lunga arteria che dal centro paese raggiunge il confine con Cesana Brianza, nulla hanno potuto fare per salvargli la vita. Le condizioni del canturino, apparse subito disperate, sono andate via via peggiorando con il passare del tempo. Soccorso in codice rosso, il più critico della scala dell'emergenza urgenza, è stato trasportato al nosocomio di Lecco mentre lottava tra la vita e la morte. Il leggero strappo In salita Gottardo, classe 1967, si è accasciato improvvisamente al suolo, molto probabilmente colto da infarto, una manciata di minuti dopo mezzogiorno, mentre stava percorrendo via Luigi Rota in sella alla sua bicicletta da corsa. Si è sentito male all'altezza del civico 11, nel punto in cui la lunga strada, subito dopo una rotatoria, fa una lieve salita in curva prima di passare dalla chiesa e dall'oratorio. Si è appoggiato e ha perso i sensi Si è appoggiato al muro di cinta di una palazzina ai margini della strada, ha perso i sensi, ed è crollato sull'asfalto. Una caduta che non è passata inosservata a chi, in quel preciso istante, sopraggiungeva alle sue spalle: un automobilista di passaggio ha allertato i soccorsi. Subito sul posto un'ambulanza di Lariosoccorso e un'automedica. Gli operatori del 118 hanno cercato di rianimare l'uomo per più di un'ora, prima di trasportarlo a sirene spiegate all'ospedale di Lecco dove, come detto, è arrivato in condizioni disperate e poco dopo è morto. Sulla trafficatissima via Rota, strada percorsa ogni giorno da decine e decine di ciclisti, anche la polizia locale di Bosisio Parini: gli agenti dell'ufficio di piazza Parini sono stati impegnati a regolare il traffico durante tutte le operazioni di soccorso. La bici da corsa dell'uomo è stata presa in custodia da uno dei residenti, uno dei tanti attirati in strada dall'arrivo dei soccorsi. A. Bot. Il luogo dove è avvenuta la tragedia costata la vita a Stefano Gottardo: via Rota a Bosisio Parini BARTESAGHI -. i ' -- '-' --,-. L'accesso al Pronto soccorso dell'ospedale Manzoni di Lecco, dove è stato trasportato l'uomo -tit\_org- Infarto in bicicletta Canturino morto a 49 anni - Infarto in bicicletta, muore a 49 anni

## **Più sicuri lungo l'Adda con defibrillatori in pista**

[Redazione]

Più sicuri lungo l'Adda con defibrillatori in pista Il progetto La proposta è avanzata dal Centro radio soccorso Gli strumenti verrebbero installati nei punti strategici della pista ciclopedita. ( Una pista ciclopedita "cardioprotetta". E questo il progetto che l'associazione regionale di Protezione civile Centro coordinamento radio soccorso (Ccrs) ha lanciato con l'obiettivo di rendere più sicura una delle infrastrutture più belle e apprezzate dell'intero territorio provinciale. La ciclabile che ad anello costeggia il lago da Lecco a Vercurago, da Garlate a Pescate, rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile per migliaia di cittadini, che arrivano anche da fuori provincia per godere della bellezza dei nostri luoghi. I responsabili del sodalizio, rappresentati da Cristiano Pela, si sono però resi conto che c'è un punto che merita attenzione: l'assenza di postazioni dotate di cardiodefibrillatore. L'idea - ha spiegato - nasce da sopralluoghi fatti sul percorso della ciclopedita del lago di Garlate e Olginate e che ha portato all'individuazione di alcuni punti "sensibili", nei quali si è deciso di collocare i primi cinque apparecchi. Uno ciascuno, verranno ubicati a Pescate, Garlate (in linea d'aria alle spalle del museo della seta Abegg), Olginate (in corrispondenza dell'area di sosta per i camper), Vercurago (vicino al porticciolo) e a Lecco (zona Rivabella, nei pressi del campeggio). Il progetto che l'associazione intende portare avanti è relativo all'acquisto con installazione e manutenzione delle strumentazioni, oltre alla formazione di personale in grado poi di utilizzarlo. Per l'acquisto, l'installazione, la videosorveglianza, la dotazione di corrente e la manutenzione abbiamo pensato di coinvolgere le varie realtà locali, Comuni, la Provincia, la Regione e il 118. Per quanto riguarda invece la raccolta di fondi, in alcuni casi i Comuni stessi riescono in tutto o in parte ad acquistare le apparecchiature. Negli altri casi chiederemo alle realtà del territorio di supportarci. Ovviamente, anche eventuali donazioni private saranno le benvenute. Allo studio, per reperire i fondi necessari, diverse soluzioni. Tra le altre, la raccolta e successiva vendita di materiale ferroso di scarto. Ma si è alla ricerca di sponsor e sostenitori, che verranno indicati nell'attività che accompagnerà l'inaugurazione del defibrillatore. Il progetto non si fermerà solo al percorso in oggetto: se lo stesso avrà un buon riscontro si svilupperà anche con la copertura delle zone poco raggiungibili con alta densità di visitatori. Informazioni: [www.ccrs.eu](http://www.ccrs.eu). Cristiano Pela -tit\_org- Più sicuri lungo l'Adda con defibrillatori in pista

## Rotary, il governatore distrettuale ospite a Lecco

[Redazione]

Una bella serata In visita al Club Manzoni ha presentato il "Progetto Fenice" Vialardi nuovo socio Pietro Giannini, governatore distrettuale del Rotary, è stato ospite del Rotary club Lecco Manzoni. Tra gli argomenti affrontati quello dell'emergenza terremoto, che coinvolge tutti i distretti italiani nell'avvio della ricostruzione attraverso il "Progetto Fenice". Progetto che ha come obiettivo la realizzazione di un polo multifunzionale, dotato di avanzate tecnologie e di azioni di marketing territoriale con creazione di marchi collettivi solidali, di e-commerce e consulenza di immagine, a vantaggio di aziende e start up. Nel corso della serata il governatore ha poi "spillato" un nuovo socio. Massimo Vialardi, avvocato di professione, che, unitamente ai sette soci accolti nel periodo natalizio, sta contribuendo a una rigenerazione del capitale sociale ed umano del nostro club - ha rimarcato il presidente del Lecco Manzoni, Nicoletta Spagnolo, da mantenere e incrementare, con particolare apertura alle nuove generazioni, linfa vitale e di cambiamento per i nostri club. E stata poi la volta della carrellata dei progetti in corso, ovvero da quello sulla sana alimentazione, passando per le pari opportunità, al vivere in sicurezza nella propria casa, fino ai gemellaggi internazionali. Tra gli obiettivi del Rotary club Lecco Manzoni, c'è anche il sostegno al porto di San Nicolo, che potrebbe con funzione preminentemente turistico e sportiva incentivare l'economia locale. Il governatore Pietro Giannini -tit\_org-



## **Bellano È stata riaperta la Provinciale chiusa da sabato = Riaperta la strada dopo la frana Tolto tutto il materiale pericolante**

*Taceno. La Sp 62 era chiusa da sabato in seguito alla caduta di alcuni sassi sulla carreggiata Ieri un rocciatore specializzato ha effettuato le ispezioni e ripristinato le condizioni di sicurezza*

[Mario Vassena]

Bellano Esteta riaperta la Provinciale chiusa da sabato È stata riaperta ieri alle 16, la Provinciale 62 che era chiusa da sabato scorso nel tratto tra il ponte di Tartavalle e la località di Portone di Bellano. Dopo la caduta di alcuni sassi sulla carreggiata, si è reso necessario ispezionare la parete a pochi metri dall'ingresso nella prima delle tre gallerie contigue. L'intervento era già in programma nella mattinata di lunedì ma era stato rinviato a ieri per la presenza della neve caduta domenica VASSENA A PAGINA 22 Riaperta la strada dopo la frana Tolto tutto il materiale pericolante Taceno. La Sp 62 era chiusa da sabato in seguito alla caduta di alcuni sassi sulla carreggiata Ieri un rocciatore specializzato ha effettuato le ispezioni e ripristinato le condizioni di sicurezza; TACENO MARIO VASSENA Riaperta ieri pomeriggio alle 16, la Sp 62 che era chiusa dalle 16.30 di sabato scorso nel tratto tra il ponte di Tartavalle ed la località di Portone di Bellano. Dopo la caduta di alcuni sassi sulla carreggiata, si è reso necessario ispezionare la parete a pochi metri dall'ingresso nella prima delle tre gallerie contigue. L'intervento era già in programmanella mattinata di lunedì ma era stato rinviato a ieri per la presenza della neve caduta nel pomeriggio e nella notte di domenica e del ghiaccio che rendevano pericoloso avventurarsi in parete. Con il miglioramento del meteo, ieri sono state effettuate le ispezioni da parte del personale rocciatore specializzato che ha verificato la presenza di altro materiale instabile, rimuovendolo e ripristinando le preesistenti condizioni di sicurezza. Disagi lunghi. Ciò ha permesso al responsabile provinciale della viabilità Angelo Valsecchi di riaprire la Sp 62, revocando l'ordinanza precedente. Laparete che ha scaricato qualche sasso è ben nota a tutti gli utenti della strada provinciale. La sera del 16 novembre 2013 in quel tratto c'era stato il distacco di una massa di circa cinquanta metri cubi di roccia che aveva determinato l'interruzione del traffico. Per rimettere in sicurezza la strada era stato necessario demolire il diedro di roccia che incombeva sulla strada, operazione fatta il 17 dicembre dello stesso anno facendolo saltare con delle micro cariche. Con 150 chili di esplosivo, inseriti in dodici fori praticati nei giorni precedenti ad una profondità variabile dai dodici ai quindici metri, per polverizzare il più possibile la roccia, i tecnici artificieri ingaggiati dalla ditta Valsecchi Costruzioni di Mandello, avevano dato fuoco alle micce facendo saltare le cariche e ciò che era instabile sopra la frana caduta. Successivamente l'impresa aveva realizzato un muro di contenimento al piede della parete, ripulito la strada e riparato le protezioni verso valle, restituendo così la Sp 62 sicurezza. In quell'occasione la chiusura era durata due mesi e qualche giorno, con il ritorno al passaggio solo il 20 gennaio 2014. Sembrava che la pulizia della parete dovesse garantire sicurezza invece dalla sommità di essa, dove finisce la roccia nuda ed inizia il terreno ci sono sempre state piccole cadute di materiale, soprattutto in concomitanza con le piogge o periodi di disgelo. E la stessa cosa che si è verificata sabato scorso, al termine del lungo periodo che ha visto restare il termometro sottozero. Distacco per le piogge Con l'aumento della temperatura e le piogge si è verificato il nuovo distacco, anche se poco significativo, ma sufficiente a dettare la chiusura per precauzione. La sera del 16 novembre del 2013 si era già verificato un distacco di sassi e terra Riaperta ieri pomeriggio la sp 62 chiusa dopo la caduta di sassi -tit\_org- Bellano È stata riaperta la Provinciale chiusa da sabato - Riaperta la strada dopo la frana Tolto tutto il materiale pericolante

## Precipita mentre scala Cernusco piange Tiziana = Precipita da una parete di ottanta metri Alpinista di Cernusco muore in Trentino

[Lorenzo Perego]

Precipita mentre scala Cernusco piange Tiziana, 51, è Mancava da Cernusco da diversi anni Tiziana Sottocornola, ma la notizia della sua scomparsa per una caduta da una parete di ghiaccio ha fatto il giro del paese, dove ancora abitano i genitori, Sergio e Nadia Sottocornola. Appassionata di montagna e esperta scalatrice, è scomparsa all'età di 41 anni nella giornata di lunedì. Avrebbe compiuto 42 anni tra poche settimane, nel mese di marzo, ma la caduta dalla cascata di ghiaccio conosciuta come La Cattedrale, nei serrai di Sottoguda, nel territorio di Rocca Pietore, vicino al massiccio della Marmolada. Lunedì mattina con il marito stava scalando la parete ghiacciata, anzi era praticamente arrivata in cima dopo due tiri di corda e stava sostando con il compagno in attesa di preparare le funi per calarsi in basso e ridiscendere. Poi ha perso l'equilibrio e l'appiglio ed è caduta nel precipizio da un'altezza di circa 80 metri, schiantandosi al suolo. PEREGO A PAGINA 25 Precipita da una parete di ottanta metri Alpinista di Cernusco muore in Trentino. Tiziana Sottocornola aveva 41 anni e stava scalando con il marito "La Cattedrale" Esperta alpinista, è precipitata per cause ancora da accertare. Abitava da anni in Val di Fiemme CERNUSCO LORENZO PEREGO Mancava da Cernusco da moltissimi anni Tiziana Sottocornola, ma la notizia della sua scomparsa per una caduta da una parete di ghiaccio ha fatto presto il giro del paese, dove ancora abitano i genitori, Sergio e Nadia Sottocornola. Appassionata di montagna e esperta scalatrice, è scomparsa all'età di 41 anni nella giornata di lunedì. Avrebbe compiuto 42 anni tra poche settimane, nel mese di marzo, ma la caduta dalla cascata di ghiaccio conosciuta come La Cattedrale, nei serrai di Sottoguda, nel territorio di Rocca Pietore, vicino al massiccio della Marmolada. E' la più rinomata e conosciuta palestra di ghiaccio delle dolomiti, un canyon lungo due chilometri che si inoltra tra pareti di roccia a strapiombo. L'ultima scalata Vi si era recata lunedì mattina con il marito e con lui stava scalando la formidabile parete ghiacciata, anzi era praticamente arrivata in cima dopo due tiri di corda e stava sostando con il compagno in attesa di preparare le funi per calarsi in basso e ridiscendere. Per cause ancora da accertare ha però perso l'equilibrio e l'appiglio ed è caduta nel precipizio da un'altezza di circa 80 metri, schiantandosi al suolo. E' finita alla base della cascata di ghiaccio, nelle acque del torrente Pettorina. Il compagno ha subito lanciato l'allarme ma si era alzata una fitta nebbia che ha impedito all'elicottero del Soccorso alpino della Val di Fiemme di alzarsi in volo, quindi sono state inviate sul posto le squadre mediche di Agordo, il Soccorso alpino della Val di Fiemme e un'ambulanza di Rocca Pietore. I soccorritori hanno cercato di rianimare Tiziana Sottocornola ma i tentativi sono stati tutti inutili, al medico non è restato altro da fare che constatare il decesso, sotto gli occhi del compagno che era rimasto in cima alla cascata di ghiaccio e che guardava dall'alto. Erano stati proprio i soccorritori a dire all'uomo di restare in sosta in alto per non esporsi ad un rischio di caduta, è stata poi una squadra del soccorso alpino a recuperarlo e ad accompagnarlo all'ambulanza che l'ha trasportato sotto choc al pronto soccorso dell'ospedale di Agordo. Il recupero E' stato però necessario attendere il via libera della magistratura per rimuovere la salma di Tiziana Sottocornola che è stata portata con il gatto delle nevi fino alla strada principale e da lì con il carro funebre alla camera mortuaria di Rocca Pietore. La donna si era trasferita in Trentino ormai da tantissimi anni, abitava a Panchià, un piccolo comune di poco più di 800 abitanti in Val di Fiemme, anche per l'amore che portava alla montagna ed agli sport all'aria aperta. I soccorritori hanno cercato di rianimarla ma i tentativi sono stati tutti inutili Tiziana Sottocornola tra le sue amate montagne -tit\_org- Precipita mentre scala Cernusco piange Tiziana - Precipita da una parete di ottanta metri Alpinista di Cernusco muore in Trentino

SENATO

## **Norme di riordino Protezione civile Caleo relatore**

[Redazione]

la spezia SENATO Norme di riordino Protezione civile Calco relatore PASSAGGIO importante, ieri in Senato, per il riordino della Protezione civile con relatore il senatore Massimo Caleo. Abbiamo approvato con 156 sì il disegno di legge di riordino della normativa per migliorare il sistema, semplificare e rendere più chiare le procedure, definire meglio ruoli, competenze e responsabilità commenta Caleo - Dopo il disegno di legge sui parchi è il secondo testo importante che mi vede relatore. -tit\_org-

LERICI, ERA IL RESPONSABILE DEL WELFARE

**Va in pensione Ragonesi Valzer di dirigenti comunali***Niente concorso, vuoti coperti con la riorganizzazione interna**[Sondra Coggio]*

LERICI, ERA IL RESPONSABILE DEL WELFARE Va in pensione Ragonesi Valzer di dirigenti comunali Niente concorso, vuoti coperti con la riorganizzazione interna SONORA COGGIO EFFETTO domino nei ruoli di vertice dei settori comunali di Lerici, a causa del pensionamento dello storico funzionario del settore welfare, Lorenzo Ragonesi. L'amministrazione civica, retta dal sindaco Leonardo Paoletti, si è trovata a decidere se procedere con un bando di concorso. Alla fine, verificando le risorse interne, ha preferito non avviare la ricerca di un nuovo dirigente esterno, ed ha rimesso mano all'organizzazione interna. La scelta è caduta sulla figura di Alessandro Vespa, che era stato nominato precedentemente quale responsabile del servizio di segreteria e di affari generali. Ora risulta responsabile delle politiche sociali e delle risorse umane. Al posto di Vespa, è subentrata Claudia Cabano, già operativa in Comune, nel ruolo di coordinamento del settore delle politiche del commercio. E' scattata a ruota la nomina della dipendente Fiorenza Pollina, già in pianta organica, ma da oggi responsabile del servizio di sportello unico delle attività produttive e del turismo. Nell'ambito della riorganizzazione dei servizi, Monica Botto, già responsabile del settore Demanio, Ambiente e Patrimonio, è stata investita anche del servizio di Protezione Civile, sempre per l'anno in corso. Confermate le altre posizioni di vertice, a partire da quella di Katia Serio, che mantiene l'incarico di responsabile del settore economico finanziario, mentre ai lavori pubblici resta assegnata la vincitrice del recente bando di concorso diramato dal Comune, architetto Valentina Gatti, che ha sbaragliato in sede di esami tutti gli altri concorrenti, piuttosto numerosi. Nei giorni scorsi, il sindaco aveva firmato il decreto di nomina del geometra Andrea Giacoletto Papas, quale responsabile del servizio di pianificazione territoriale e urbanistica. A capo della polizia municipale, resta confermato il comandante Roberto Franzini, che Paoletti aveva fortemente voluto, dal momento della sua nomina a sindaco. Il primo cittadino ha firmato anche un decreto che va ad integrare le deleghe attribuite alla giovane consigliera comunale Claudia Gianstefani, vicina al Movimento dei 5 Stelle. Già la Gianstefani si occupava di teatro, tutela dell'ambiente, ciclo dei rifiuti e politiche energetiche. Da oggi curerà anche la tutela e la protezione ed il benessere degli animali. Per tutti gli altri consiglieri, precisa il decreto, sono confermate le deleghe già attribuite: Riccardo Bini mantiene la valorizzazione del patrimonio storico artistico e il progetto "Lerici città Mediterranea", oltre alla cultura. Massimo Carnasciali la Protezione Civile, la pianificazione della rada di Lerici, mobilità e trasporti e sport. Manuela Mussi i progetti di cooperazione internazionale, Marco Muro le politiche della famiglia, dei giovani e della residenzialità. Lorenzo Ragonesi (con la giacca rossa) va in pensione festeggiato da 5 sindaci: Tedoldi, Caluri, Paoletti, Ferrari e Fresco -tit\_org-

VAL DI MAGRA

**Frane e strade danneggiate I Comuni corrono ai ripari***[A.g.p.]*

VAL DI MAGRA DOPO la tregua di ieri è annunciato il ritorno del maltempo. Significa in particolare l'attivazione del centro operativo comunale, della squadra di reperibilità comunale e dai volontari del gruppo comunale di protezione civile, soprattutto ad Ameglia e Sarzana. Nel primo centro si lavora intensamente sul fronte della frana apertasi a sulla provinciale che porta a Montemarcello. Il sindaco Andrea De Ranieri ieri ha emesso l'ordinanza per ripristinare il versante interno della collina che è disposto alla frana. A breve procederemo con un nuovo regolamento per la pulizia dei canali e la manutenzione degli alvei - spiega de Ranieri - Gran parte del lavoro di Protezione Civile sta nella prevenzione e nella presa di coscienza dei proprietari dei versanti. Grande lavoro anche a Sarzana, tre giorni intensi: I nostri operai sono al lavoro dalle prime ore di questa mattina per tamponare la situazione del manto stradale per quanto possibile visti i danni che ha subito dice l'assessore Massimo Baudone - Siamo sul pezzo minuto per minuto, la nostra maggiore emergenza si è verificata a Falcinello - spiega a causa della verifica del distacco di alcuni sassi di un muro, che hanno invaso la sede stradale ed è stato necessario chiudere la strada. Già lunedì mattina siamo intervenuti ed abbiamo risolto con dei new jersey e delle reti a protezione della strada; l'ufficio tecnico sta procedendo nella ricerca dei proprietari del muro per la sistemazione definitiva. Nelle prossime ore continuerà il monitoraggio senza sosta del territorio in tutta la vallata del Magra, per verificare la tenuta degli argini del fiume. A.G.P. -tit\_org-

**CASARZA LIGURE****Claudio Monteverde domani racconta la Protezione civile**

[S.o.]

CASARZA LIGURE CASARZA LIGURE. La Protezione civile e il sistema italiano spiegati domani (ore 17, sede dell'Osservatorio Raffaelli in via Francolano 10) in un incontro pubblico da Claudio Monteverde, presidente e direttore dell'Osservatorio, disaster manager e volontario di protezione civile dal 2005, con esperienza nei grandi eventi e nelle situazioni di emergenza. Ingresso libero. Aperitivo e offerte per le popolazioni terremotate del centro Italia. s.o. - tit\_org-

IL COLLEGAMENTO SALTATO DURANTE L'ALLUVIONE

## **Bardineto "saluta " la nuova passerella**

*Il passaggio pedonale montato a Brigneta per 40 residenti*

[L.b.]

IL COLLEGAMENTO SALTATO DURANTE L'ALLUVIONE Bardineto "saluta" la nuova passerella Il passaggio pedonale montato a Brigneta per 40 residenti BARDINETO. Una passerella pedonale per colmare la mancanza del ponte crollato nell'alluvione di novembre, in località Brigneta. È stato montato ieri il nuovo passaggio che, grazie a un investimento da 13.500 euro, spezza l'isolamento e riduce i disagi dei 40 residenti. Da due mesi e mezzo, gli abitanti della frazione di Bardineto erano costretti a percorrere una lunga via alternativa, tra boschi e fango, per oltrepassare il fiume e rientrare a casa. La strada, una via forestale sterrata, per altro percorribile soltanto con un fuoristrada e con non pochi disagi in caso di pioggia e neve, è l'unico passaggio esistente. Al di là del Bormida ci sono però anche due aziende agri cole di grandi dimensioni con 120 mucche. La costruzione di un passaggio alternativo, almeno pedonale per agevolare i collegamenti oltre che gli approvvigionamenti per gli animali, era quindi diventata una necessità improrogabile. Per ricostruire un ponte percorribile da auto e mezzi pesanti serviranno invece circa 270mila euro. Ma i tempi in questo caso si annunciano lunghi. L.B. Bipamontt-Eera, di realizzare qualcosa perii bene diSavunas \* - tit\_org- Bardineto saluta la nuova passerella

## **Il lupo in Valbormida diventa materia di studio**

*Scongiurata l'apertura della caccia di selezione, i paesi della valle accelerano per un monitoraggio*

[Redazione]

1È=12ÍÍ L'INIZIATIVA DEI COMUNI Il lupo in Valbormida diventa materia di studk Scongiurata l'apertura della caccia di selezione, i paesi della valle accelerano per un monitoragg UN MONITORAGGIO per capire quanti lupi á sono sul nostro territorio. È la controproposta degli amministratori valbormidesi che, al "Piano per la conservazione del lupo", 22 punti per gestire la convivenza tra animale e uomo tra cui l'estrema ratio della caccia di selezione su cui la Regione ha di recente fatto retromarcia, rispondono con la richiesta di un monitoraggio. L'idea è dell'assessore alla protezione civile di Cengio Boris Arturi, che rilancia un progetto sui sentieri del "Rosso", dove già nel 2015 si erano poste le basi per un primo studio sui lupi. Era stato avviato un tavolo di lavoro tra Regione, università di Pavia e Corpo forestale dello Stato - spiega Arturi -. Il Comune si era offerto di fare da capofila per raccogliere dati. Poi il lavoro si è arenato perché non è stato rifinanziato. Ci piacerebbe riavviare l'iniziativa perché, nel frattempo, sono continuati gli avvistamenti. Siamo disponibili a collaborare con chiunque voglia ridare linfa a quel progetto. Anche i dati relativi alla reale presenza del lupo nell'entroterra savonese sono vecchi di almeno due anni. Gli ultimi a mappare la presenza di branchi in regione erano stati i ricercatori del progetto "Il lupo in Liguria". Avevano accertato la presenza di tré branchi di lupi nel Savonese. Matteo Serafini, naturalista, in particolare è stato l'operatore provinciale dell'iniziativa che si è conclusa due anni fa, con competenza dal Colle di Cadibona fino a Ventimiglia. Riguardo la Provincia di Savona avevamo accertato la presenza di un branco sul Colle del Melogno, uno sul Beigua e una terza famiglia al confine tra l'Alta Val Bormida e il Piemonte, per un totale di circa 28-35 esemplari spiega Serafini -. Sicuramente i primi due branchi sono liguri al 100%, il terzo lo stavamo studiando quando il progetto si è interrotto. Crediamo che si trattasse di un gruppo che si era riprodotto in Piemonte e il cui territorio spaziava nelle aree verso la zona di Cengio, Millesimo e Muriaido. Non abbiamo mai avuto la fortuna di vedere i cuccioli, ma negli anni, anche grazie alle fototrappole ci sono stati più avvistamenti. Un aspetto va chiarito: il conflitto uomo-lupo è più filosofico che reale, perché al di là di qualche animale selvatico di cui il lupo si è cibato, non ha mai dato problemi all'uomo. A dare il senso di quanto il lupo resti un animale da proteggere sono invece i numeri che emergono dal "Report dei lupi trovati morti in Liguria". In sette anni di progetto 21 lupi sono stati trovati morti per uccisioni dirette continua Serafini -. Sono quindi molto contrario agli abbattimenti. I dati dimostrano che c'è già una consistente quota di prelievo dovuta a diverse cause, senza bisogno di intervenire con la caccia di selezione. Tra il 2008 e il 2014, 21 esemplari in Liguria sono stati trovati morti: 11 lupi hanno perso la vita per bracconaggio diretto (arma da fuoco o avvele namento), 4 per incidente stradale, 2 per malattia e le quote restanti non siamo riusciti a capirlo. Nel savonese abbiamo trovato tré lupi morti: uno avvelenato, uno avvelenato e investito e uno soltanto investito. Per quanto riguarda il Piano è un importante strumento di conservazione del lupo, ma mi stupisco che non siano state considerate le numerose pubblicazioni che dimostrano l'inefficacia del prelievo per ridurre i danni e il bracconaggio. Avrei preferito un documento più completo e meno politico. In prima linea nel studiare a fondo il lupo è anche il fotografo genovese Paolo Rossi. Da sei anni il professionista si apposta nei boschi per immortalare i lupi in tutto il loro fascino. Ha collezionato 25 incontri e una miriade di emozioni. A volte passano anche ottanta ore prima di riuscire a vedere un lupo soltanto per pochi minuti spiega Rossi -. Un mix di eccitazione e adrenalina datenere a bada per evitare che le dita tremino troppo da impedire di scattare una buona foto. Il lupo quando non va a caccia può passare tutto il giorno a dormire o a giocare. Di recente mi hanno segna- lato la presenza del lupo nelle Faggete dell'Adelasia e ho ricevuto il video di un lupo che ha fatto il bagno nel fiume di Altare. Mi hanno inoltre segnalato la presenza di bracconieri, spero non sia vero. GABRIELE CRISTIANI Un'immagine del lupo GABRIELE CRISTIANI -tit\_org-



**I soci hanno spalato per due mesi**

## **Acqui riapre il tiro a segno travolto dall'ultima alluvione**

[Daniele Prato]

I soci hanno spalato per due mesi Acqui riapre il tiro a segno travolto dall'ultima alluvione Decollato il 1986 oggi è frequentato da cinquecento appassionati. Gli ultimi due mesi e mezzo li hanno passati a spalare invece che a sparare, come sarebbe più naturale da queste parti. Alla fine, tra fango e detriti, abbiamo riempito 8 container dicono al tiro a segno nazionale di Acqui, in via Circonvallazione, travolto nella notte del 24 novembre dalla piena del Bormida che seminò danni e paura fino ad Alessandria. Tutti o quasi si sono rimboccati le maniche per non lasciare solo il presidente Vallorino Fazzini e sua moglie Marina Barisene, segretaria del centro, dipendenti delle Terme oggi pensione che nell'86 rilanciarono il vecchio poligono militare del ministero della Difesa. Adesso si è pronti a ripartire. Così, come abbiamo iniziato. Senza un soldo e con tanto entusiasmo dice Vallorino, allargando le braccia a mostrare tutto quello che si è fatto, dal disastro a oggi, per far rivivere un'area frequentata da 500 persone tra appassionati, agenti di polizia municipale e guardie giurate. Si riapre domenica, con l'orario di sempre: dalle 9,30 a mezzogiorno e dalle 14,30 alle 17,30. E si andrà avanti coi soliti giorni di apertura anche in settimana, martedì, giovedì e sabato pomeriggio spiega Marina -. Pure le tariffe saranno le stesse: non ce la siamo sentita di alzarle. E ne avrebbero avuto bisogno visto che i danni certificati, qui, sono arrivati a 250 mila euro. Ventimila li coprirà la Uits, l'Unione italiana del tiro a segno, per i computer darà una mano l'assicurazione. Ma tutto il resto graverà sulle spalle del gruppo. Il 24 novembre Vallorino era sul ponte Carlo Alberto per controllare il fiume come volontario dell'associazione nazionale carabinieri. Alle 23 saliva, ho capito che il Tiro a segno stava rischiando grosso. Quando sono arrivato c'erano già 40 centimetri d'acqua. Alla fine, sono diventati 2 metri e 20. Acqua e fango, che hanno invaso e distrutto tutto: le linee di tiro, l'area coi bersagli, gli uffici, i magazzini e il garage di casa di Vallorino, che abita nello stesso cortile. Sono stato fuori a spalare un giorno e una notte e poi non ci siamo più fermati. Devo dire grazie alla protezione civile e a soci come Piero Zaccone, Pietro Galluffo, Pietro Castiglione, Marco Nerviano, Michela Ferrantelli. Liberato ogni centimetro dai detriti, un passo dopo l'altro sono state installate nuove travi di sicurezza alle pareti, ricostruite le linee di tiro, applicato nuovo materiale isolante e fonoassorbente, ripulite le armi dal fango, recuperate le poche munizioni rimaste. Mancano gli uffici ma ciò che serve c'è: per ripartire e cancellare l'incubo dell'alluvione. Presidente Vallerino Fazzini ha pulito per mesi il tiro a segno con la moglie e i volontari -tit\_org- Acqui riapre il tiro a segno travolto dall'ultima alluvione

al passo del tonale

## **Travolto dalla valanga, lo salvano gli amici Gli esperti: pericolo alto = Travolto dalla valanga, gli amici lo salvano**

*Il giovane sciava fuoripista con una decina di compagni. Il nivologo Beozzo: Attenti ai rischi dopo le nevicate*

[L.m.]

AL PASSO DEL TONALE Travolto dalla valanga, lo salvano gli amici Gli esperti: pericolo alto LUCA MAROGNOLI A PAGINA 14 L'allarme valanghe in Trentino è alto IL SOCCORSO A PASSO DEL TONALE Travolto dalla valanga, gli amici lo salvano Il giovane sciava fuoripista con una decina di compagni. Il nivologo Beozzo: Attenti ai rischi dopo le nevicate PASSO DEL TONALE L'elicottero era già in volo verso passo del Tonale, poco dopo le 13.30, quando il capo del Soccorso alpino Addano Alimenta che coordinava l'intervento - è stato raggiunto da una seconda chiamata: lo sciatore rimasto sotto la valanga era stato estratto vivo e in buone condizioni. Il ragazzo era sepolto - spiega Alimenta - ma lo hanno tirato fuori da soli. Erano una decina, impegnati su un fuoripista a lato della nera Paradiso. Sono stati molto bravi. Cessato l'allarme, l'elisoccorso è stato fatto tornare alla base. La procedura in caso di valanghe è stata seguita correttamente: per prima cosa si chiama il soccorso. L'ultimo bollettino neve/valanghe di Meteotrentino, emesso lunedì, invitava a fare attenzione proprio ai fuoripista: il pericolo valanghe oscillava dal grado 2 (moderato) al 3 (marcato), dopo la caduta di 15- 30 centimetri di neve fresca andata ad aggiungersi al manto preesistente. Quando ci sono delle nevicate il rischio tende ad aumentare perché il manto si deve assestare, spiega il nivologo Walter Beozzo. La neve fresca, che si aspettava con ansia, invita tutti ad andare in montagna, ma ha dei pericoli insiti. Se una persona non conosce il territorio o la situazione precedente, può correre dei rischi. Nel bollettino prosegue l'esperto - avevo evidenziato che bisognava stare attenti al freeride proprio per problemi localizzati: ci sono - soprattutto in quota, oltre i 2200-2500 dove esisteva un manto nevoso precedente - delle situazioni particolari nascoste (neve a chiazze, con strati fragili oppure vecchi accumuli da vento) che non si riescono a vedere sotto questa nevicata che è stata anche abbastanza omogenea. Quando si ha la sfortuna di capitare su questi punti pericolosi, possono esserci slavi ne. Nella maggior parte dei casi, si assiste a quelli che vengono definiti "scaricamenti": Sulle rocce si vedono delle piccole valanghe a pera dove si staccano piccole comici accumulate dal vento, oppure c'è della neve fresca in più che, nei tre giorni successivi a una nevicata, perde la sua coesione e tende a scaricare assestandosi. Questi scaricamenti possono andare a insistere su strati deboli o situazioni particolari e procurare valanghe più ampie: il fenomeno viene chiamato metamorfismo distruttivo. Oggi sarà emesso un nuovo bollettino: Le condizio- Trento ni dovrebbero tendere a migliorare, dice Beozzo. Io ho fatto un sopralluogo nella parte orientale della provincia, sul Col Margherita al Passo Valles, e non la vedo così problematica, tranne forse in alcune zone in quota verso il Veneto. Bisogna comunque stare attenti, perché la possibilità di valanghe c'è sempre, anche quando il pericolo è 1: solitamente non comporta vittime ma può causare degli incidenti, (l.m.) L'ELICOTTERO TORNA ALLA BASE Il capo del soccorso alpino Alimenta: hanno dato l'allarme come previsto, poi sono riusciti a estrarlo da soli. Erano accanto alla pista Paradiso ieri il pericolo di valanghe oscillava dal grado 2 (moderato) al 3 (marcato). In alto a destra Adriano Alimenta Trento -tit\_org- Travolto dalla valanga, lo salvano gli amici Gli esperti: pericolo alto - Travolto dalla valanga, gli amici lo salvano

## Precipita per dieci metri in un crepaccio

*Marmolada, disavventura (a lieto fine) per uno snowboarder mentre scattava una foto fuori pista*

[Redazione]

Marmolada, disavventura (a lieto fine) per uno snowboarder mentre scattava una foto fuori pista ROCCA PIETORE\_\_\_\_\_ Scatta una foto del panorama mozzafiato che c'è da Punta Rocca, ma sotto i piedi gli si apre una voragine nella neve e scivola in un crepaccio per dieci metri almeno. Momenti da brivido quelli vissuti ieri da un 22enne piemontese in Marmolada: il ragazzo che era salito con gli impianti e si era azzardato in un fuoripista con il suo snowboard, è rimasto rapito dal panorama di cui si gode da quell'altezza. Una giornata spettacolare quella di ieri, ma quando il ponte di neve ha ceduto il ragazzo si è ritrovato in un crepaccio che l'ha inghiottito per una decina di metri. Non s'è perso d'animo: è riuscito a risalire parte di quella diagonale in cui era sprofondata, fino a tre o quattro metri dal bordo della fessura ma più avanti di così non riusciva ad andare. E, fortuna davvero ha voluto, che il suo telefonino cellulare riuscisse a prendere quel po' di campo per le telefonate di emergenza. Ha così fatto il numero del 118 e la centrale di Pieve lo ha messo in contatto con i tecnici del soccorso alpino che fanno servizio piste nella zona della Marmolada: Abbiamo cercato di farci spiegare il punto in cui si trovava. Più o meno, sappiamo dove possono crearsi questi vuoti sotto la neve. Lui era appena sotto la funivia e fortuna ha voluto che abbiamo individuato il luogo anche abbastanza velocemente. Individuato il "cratere" di ghiaccio e il ragazzo, a circa 3.100 metri di quota, un soccorritore si è calato e lo ha imbragato e assicurato. Entrambi sono poi stati sollevati verso l'alto con un sistema di paranchi. Nella neve abbiamo fatto dei paranchi, abbiamo formato degli ancoraggi, dei "corpi morti" li chiamiamo: ci siamo quindi assicurati noi e anche il ragazzo, così siamo riusciti a risalire. Alla fine il giovane è tornato a valle con il suo snowboard. Il salvataggio dello snowboarder di 22 anni finito in un crepaccio -tit\_org-

## Fravezzi al Senato: Protezione civile ok al riordino

[Redazione]

Fravezzial Senato: { Protezione civile ok al riordino "L'approvazione da parte del Senato della riforma della protezione civile è un obiettivo che come Senatori delle Autonomie abbiamo ritenuto urgente e che oggi abbiamo ottenuto. Le ragioni della nostra posizione sono due: indispensabile riordino delle funzioni e della organizzazione del sistema nazionale di protezione civile e, ancor più importante dalla nostra prospettiva, opporsi ad una logica centralista della riforma che avrebbe penalizzato importanti realtà umane e di elevata specializzazione: quale, in primo luogo, la rete di assistenza, intervento e prevenzione ambientale del Trentino. Al Senato abbiamo indicato una diversa e più equilibrata prospettiva". Lo ha dichiarato il senatore Vittorio Fravezzi, vice presidente vicario del Gruppo per le Autonomie. -tit\_org-

## La Premetal realizzi case per terremotati

[M.s.]

; È la proposta del consigliere provinciale Civettini per salvare l'azienda oggi messa in liquidazioni > ROVERETO Salviamo la Premetal affidandole incarichi per la ricostruzione nelle aree terremotate, È questa la proposta del consigliere provinciale Claudio Civettini. In una interrogazione affronta la vicenda della azienda roveretana, attualmente messa in liquidazione. Civettini, dall'opposizione, denuncia le scelte en'ate fatte sul territorio trentino, perché causa delle difficoltà dell'azienda verrebbe dagli appalti non partiti per il Not e per la Manifattura, che pure la Premetal si era aggiudicata, in alleanza con altre imprese. La speranza per sal vare i posti di lavoro è ora l'arrivo di una nuova azienda. Qualcuno grida di cercare immediatamente un'azienda sostitutiva come se la riconversione aziendale fosse una passeggiata e dimenticando che, se tutto fosse semplice, basterebbe mettere nella condizioni gli attuali proprietari di svolgere quello per cui si erano impegnati dal punto di vista del fare, scrive Civettini, che ha una proposta diversa: Altrimenti il know-how aziendale di grande valenza andrebbe alle ortiche mentre potrebbe essere utilizzato ad esempio nella produzione industriale con una regia importante quale potrebbe essere la Protezione civile in questo caso per casette prefabbricate modulari attraverso una gestione che dovrebbe avere una regia puntuale nella sua specificità. Un'idea concreta, questa, che potrebbe essere uno sbocco che - se è vero com'è vero che le casette prefabbricate necessitano di un percorso di carpenteria e di specializzazione che la Premetal ha come patrimonio - potrebbe costituire, insieme alla Protezione civile, una risposta alle importanti necessità del settore. Civettini nell'interrogazione sostiene anche che i prefabbricati potrebbero poi essere usati per campeggi, cabine o altro nel settore turistico e della ricezione turistica balneare e montana, (m.s.) La sede della Premetal: l'azienda è stata messa in liquidazione -tit\_org-

## Un filo diretto solidale tra Vanoi e Nepal

[Redazione]

CANAL SAN BOVO Continua il filo diretto che in questi ultimi mesi tiene legato il Trentino e il Nepal. Infatti i volontari della Pro Loco di Prade, Ciconia, Zortea, con molti altri amici trentini ma non solo, sostengono le popolazioni del Nepal attraverso l'impegno di Mario Corradini e della associazione "CiaoNamastè". Ad essemme soddisfatto per quanto messo in campo, è il presidente del Consorzio turistico del Vanoi Marco Felici, che ha voluto riportare quanto ha scritto Mario Corradini nei giorni scorsi: In Nepal tutto bene, dopo l'ultima spedizione nelle zone duramente colpite dal terremoto. La nostra scuola funziona bene, con un nuovo maestro. Anche il punto medico ha una nuova dottoressa. Sono già finite le nuove aule che abbiamo ricostruito dopo il terremoto, sia nella scuola di Barkhughat sia in quella di Jungal Dada, sempre nel Solokhumbu. Anche i due nuovi progetti: elettrificazione con pannelli fotovoltaici e acquedotto, sono già a buon punto, per tutto il villaggio di Randepu. Un grazie a tutti coloro che ci aiutano conclude Mario Corradini per la preziosa collaborazione". Questa è una delle e mail intercorse tra me e l'amico Mario Corradini, responsabile di "CiaoNamastè" - spiega Marco Felici - alla quale ha aderito la Pro Loco Prade Ciconia Zortea con il progetto "Il Fronte di Fronte": colgo per ciò l'occasione per dire un sentito grazie a tutti coloro che con l'acquisto dei fumetti "1914 Io Mi Rifiuto" di Paolo Cossi, "El Sanguanel de Refavaie" di Luca Salvagno e del dvd "Il Fronte di Fronte" di Lucia Zanettin, tutti facenti parte del suddetto progetto, hanno contribuito alla realizzazione di alcuni sogni di una popolazione duramente colpita da una serie avversità. La scuola realizzata da "CiaoNamastè" nel villaggio nepalese di Randepu -tit\_org-

## Acquistato il capannone che diventerà la caserma

[Sergio Zanella]

Il Comune di Ossana ha chiuso la trattativa con la proprietà, la Cope Servizi sri, stabilendo il prezzo di 844 mila euro. Nell'edificio anche il magazzino comunale di Sergio Zanella > OSSANA Punto di svolta per il Corpo dei vigili del fuoco di Ossana, con l'amministrazione comunale che ha definitivamente siglato un accordo con la Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione della nuova caserma. Come aveva deciso il consiglio comunale, esattamente un anno fa, non si tratterà però di una struttura ex novo, perché, in un'ottica di risparmio delle risorse sempre più esigue, l'amministrazione locale, d'intesa con i pompieri e con la Provincia, ha trovato un accordo di massima che prevede il superamento del vecchio progetto da 3 milioni di euro per la costruzione di un centro di protezione civile e la realizzazione di una nuova caserma attraverso la riconversione di un capannone in vendita. Con la deliberazione della giunta provinciale n. 2401 e con la nota a firma del dirigente del Servizio autonomie locali della Provincia, in questi giorni è arrivata al Comune di Ossana la conferma del finanziamento per l'acquisto dell'immobile da adibire a caserma, con l'amministrazione comunale che si è accontentata di ottenere solamente una piccola parte della somma inizialmente concessa per la realizzazione del più imponente Centro di protezione civile. L'importo del finanziamento sarà di 697.000 euro, con un contributo a carico della Provincia di 487.900 (pari al 70 per cento di contribuzione) a fronte di un costo complessivo di 844.000 euro. Il Comune di Ossana ha quindi potuto procedere all'acquisto dell'immobile in via dell'Artigianato, di proprietà della Cope Servizi sri, per 844.000 euro come stabilito nella seconda offerta relativa a tutto il capannone. Va inoltre ricordato che l'acquisto di tutto l'edificio consente all'amministrazione comunale di risolvere non solamente il problema della caserma, ma di dotarsi anche di una nuova sede del magazzino comunale, di cui al momento Ossana è priva. Rinunciando al progetto (già bell'e fatto) di costruzione del nuovo Centro di protezione civile (che avrebbe dovuto ospitare anche gli uffici della Forestale e la sede dei Nuvola della Valle di Sole), il Comune amministrato da Luciano Dell'Eva ha quindi fatto una scelta di responsabilità, alla quale si è giunti su sollecitazione dell'assessorato provinciale dopo aver riflettuto sulla sostenibilità economica del progetto iniziato nel 2008 e sull'opportunità di realizzarlo in un momento in cui tutte le voci di spesa pubblica sono sottoposte a revisione. L'Immobile che sarà trasformato nella caserma dei pompieri di Ossana -tit\_org-

## Allevatori di Amatrice l' aiuto dei pompieri

[G.e.]

niENMO Allevatori di Amatrice Ã aiuto dei pompieri Nell'aula magna dell'Istituto comprensivo, domani con inizio alle20.30, verrÃ presentata l'iniziativaa sostegno degli allevatori di Amatrice promossa dai Vigili del fuoco volontari del paese e dal Comune di Ville d'Anaunia. È prevista la proiezione di fotografie e video girati direttamente nel paese-simbolo del terremoto. Tutti sono invitati, (g.e.) -tit\_org- Allevatori di Amatriceaiuto dei pompieri



## Allarme frana, strada bloccata per tutta la mattina

[Fdv]

CHIUSA Allarme ieri mattina sopra l'abitato di Chiusa dove i vigili del fuoco volontari del paese sono dovuti intervenire per liberare una strada invasa da alcuni massi franati dal monte. La strada è stata precauzionalmente chiusa in entrambi i sensi di marcia per permettere anche ulteriori controlli dei massi pericolanti che ancora si trovano più in alto. Nel bilancio di previsione da poco approvato in consiglio comunale, il sindaco di Chiusa Maria Gasser Fink ha messo a disposizione un importo pari a 3,25 milioni di euro per la messa in sicurezza delle strade e per interventi di protezione civile. Le situazioni più critiche all'interno del territorio comunale, al momento, sono segnalate nella zona di Laichtal, in quella di Verdinges e nella zona del castel Branzoll. Qui il Comune ha investito una somma ingente per contrastare in modo efficace le continue frane e gli smottamenti che interessano le suddette zone. Nella zona Laichtal infatti, un pericolo che incombe sui cittadini per via della montagna che continua a franare verso valle, (fdv) L'intervento dei pompieri nell'area della frana -tit\_org-

**MONTAGNA PRONTO INTERVENTO DEGLI AMICI****Passo del Tonale, si stacca una slavina Scialpinista salvo = Tonale, si stacca una valanga  
Gli amici salvano scialpinista***[Dafne Roat]*

MONTAGNA PRONTO INTERVENTO DEGLI AMICI Passo del Tonale, si stacca una slavina Scialpinista salvo Attimi di paura ieri sul Tonale per un gruppo di scialpinisti che praticavano il fuoripista. Uno di loro è stato travolto da una valanga, di dimensioni contenute, che si è staccata all'improvviso. L'uomo è stato tratto in salvo dagli amici. Per oggi il rischio valanga è di grado 3. Il presidente del soccorso alpino Adriano Alimonia: Serve la massima attenzione. a pagina 4 Roat Tonale, si stacca una valanga Gli amici salvano scialpinista Alimonia: neve instabile, fate attenzione. Piste: â la polizia polacca di Dafne Roat TRENTO È salvo grazie al tempestivo intervento dei suoi amici. Sono stati loro a estranio dalla montagna bianca che l'aveva travolto. Tanta paura, ma niente di più, tanto che l'uomo ha continuato a sciare per tutta la mattina. Da Trento era già partito l'elicottero di Trentino Emergenza con a bordo il medico rianimatore e il personale del soccorso alpino, ma il loro intervento per fortuna non è stato necessario. L'uomo sta bene, ha solo vissuto attimi di grande paura quando la valanga, di dimensioni contenute, si è staccata all'improvviso e l'ha travolto. I compagni, una decina di turisti, che erano con lui sono riusciti a schivarla mentre l'uomo non ce l'ha fatta. L'allarme è scattato verso le dieci e trenta nella zona del passo Tonale, dove la scorsa notte è arrivata altra neve. Le recenti nevicate hanno reso il manto instabile e quindi serve molta attenzione e prudenza. La raccomandazione arriva dagli esperti di Meteotrentino che mettono gli appassionati in allerta anche per domani. Il rischio valanghe è di grado marcato 3, non particolarmente elevato, in alcune zone è di grado 2, ma bisogna prestare attenzione in particolare nei versanti verso nord. È il presidente del soccorso alpino del Trentino, Adriano Alimonia, ad invitare gli scialpinisti a informarsi bene prima di effettuare un'escursione fuori pista. La regola di solito è quella di aspettare tre giorni prima di fare scialpinismo dopo nevicate come questa spiega ma è ovvio che per chi ama il fuoripista la neve soffice delle nevicate recenti è il terreno migliore per divertirsi. Il problema è che gli spostamenti del manto nevoso sono piuttosto impercettibili, non si percepisce che c'è un lastrone di neve e quando cede il manto è troppo tardi. Un sovraccarico anche minimo può provocare un cedimento. I rischi maggiori sono sui versanti a nord, poi c'è il problema del vento. Bisogna essere consapevoli che la neve può essere pericolosa e quindi comportarsi di conseguenza spiega ancora Alimonia. Prima di uscire è quindi consigliabile valutare il bollettino valanghe, poi si deve sempre tenere conto, oltre al vento, della pendenza del versante, dell'esposizione e della presenza di nuovi strati di neve, magari sopra strati di ghiaccio o di terreno ghiacciato. Nel frattempo le recenti nevicate hanno spinto moltissimi appassionati a indossare nuovamente gli sci e lanciarsi sui tracciati del Trentino. A sorvegliare le piste in diverse località del Trentino ci sono gli uomini della questura di Trento e accanto a loro ci sono anche i colleghi della polizia polacca. Nel quadro di una collaborazione sempre più stretta della polizia a livello internazionale alcuni agenti polacchi affiancheranno i poliziotti trentini e altoatesini nel controllo delle principali aree sciistiche. 10 Sono gli scialpinisti che ieri sul Tonale per un'escursione, uno di loro è stato travolto da una valanga -tit\_org- Passo del Tonale, si stacca una slavina Scialpinista salvo - Tonale, si stacca una valanga Gli amici salvano scialpinista

## **Muore in auto dipendente di McDonald's = Perde il controllo dell'auto e si schianta su un negozio Muore sul colpo a 26 anni**

*Rubano, schianto nella notte: Chiara Bonetto, 26 anni, aveva passato la serata con amici Chiara Bonetto stava tornando a Mestrino dopo la serata con amici*

[Roberta Polese]

Muore in auto dipendente di McDonald's Rubano, schianto nella notte: Chiara Bonetto, 26 anni, aveva passato la serata con amici RUBANO (PADOVA) Tragico incidente nella notte a Sarameola di Rubano. Una ragazza di 26 anni, Chiara Bonetto, residente a Mestrino e dipendente del McDonald's del paese è rimasta uccisa dopo un sorpasso in via della Provvidenza, la statale che collega Padova a Vicenza. Alle 3.50 di notte la giovane stava rientrando a casa a Mestrino dopo una serata con gli amici. Complice l'asfalto bagnato e la pioggia, la ragazza ha perso il controllo del mezzo. E morta sul colpo. a pagina 11 Perde il controllo dell'auto e si schianta su un negozio Muore sul colpo a 26 anni Chiara Bonetto stava tornando a Mestrino dopo la serata con ami( PADOVA L'agonia di Chiara Bonetto, bella 26enne di Mestrino uccisa l'altra notte in uno schianto a Rubano, è durata appena una frazione di secondo. La sua vita è stata spazzata via in un attimo e non ha sofferto. E' questa l'unica consolazione che resta alla sua famiglia, che la piange da ieri notte, quando i carabinieri, come nel peggior incubo di ogni genitore, hanno suonato il campanello di casa per dire che la loro bella Chiara aveva subito un grave incidente. Alle 3.50 la ragazza, a bordo della sua auto (irriconscibile dopo lo schianto come testimonia la foto qui a destra), stava viaggiando sulla strada provinciale che collega Padova a Vicenza. Era di ritorno da una serata con amici e a Sarameola, poco dopo l'incrocio del centro commerciale Le Brentelle, Chiara trova davanti a sé un furgone. Le telecamere presenti in zona, acquisite dalla Polizia di Pieve di Sacco intervenute sul posto, riprendono bene la scena: l'auto avvia il sorpasso del furgone che ha davanti e poi rientra rapidamente nella sua corsia. Nel farlo succede qualcosa; in quel momento sta piovendo quindi probabilmente le ruote perdono aderenza con la strada, la macchina sbanda verso il marciapiede, prende in pieno il cordolo e a quel punto la scena si fa agghiacciante. L'auto si schianta contro un negozio di prodotti biologici a una velocità tale da accartocciarsi su se stessa in un fragore di lamiere che si contorcono. L'uomo che era a bordo del furgone si ferma immediatamente e cerca di portare i primi soccorsi, ma la ragazza è incastrata dentro l'auto e non risponde più. L'uomo chiama il 118, arrivano i medici, i vigili del fuoco, e gli agenti della Stradale. Nessun altro veicolo viene coinvolto, Chiara ha fatto tutto da sola. E purtroppo non ce la fa. L'impatto è stato violentissimo, la ragazza è stata schiacciata tra le lamiere, serviranno le manovre di vigili del fuoco per estrarre il suo corpo da quel che resta dell'auto. La Polizia stradale ha sequestrato il mezzo, e visionerà ogni fotogramma delle immagini riprese dalle telecamere cittadine per capire se la giovane si fosse in qualche modo distratta, se avesse avuto il cellulare in mano, se sia stata colta da malore. Certo è che tutta Mestrino, dove la giovane abitava in via Sacchetti 15, si è raccolta attorno al dolore della famiglia che l'adorava. Distrutti anche i colleghi: la ragazza lavorava come commessa al McDonald a Mestrino. Era una 27enne solare sempre disponibile e di buon cuore, così la descrivono tutti quelli che la conoscevano. Il mezzo è stato sequestrato dalla polizia stradale per capire se Chiara stesse andando ad una velocità troppo elevata, e verranno fatti tutti gli esami per capire se la giovane guidasse sotto l'effetto di sostanze che abbiano alterato il suo stato psicofisico. Certo è che la giovane viene descritta come una ragazza modello, senza grilli per la testa. Con ogni probabilità il funerale della giovane si celebrerà nella parrocchia di Arlesè dove era residente. L'incidente che ha portato alla morte di Chiara non è l'unico che ha avuto come causa la pioggia. Due giorni fa a Trebaseleghe in via Castellana, due automobili si sono scontrate frontalmente e due persone ferite sono state portate in ospedale. Altri due feriti in un altro incidente, a villa del Conte dove una macchina si è scontrata contro un bus. Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima Chiara Bonetto, 26 anni, è morta l'altra notte a causa di un sorpasso finito male. Chiara lavorava al McDonald di Mestrino dove abitava con la famiglia. L'altra sera era uscita con

gli amici e, complice la strada bagnata, ha perso il controllo della sua utilitaria andando a sbattere su un muro ad alta velocità. Distrutti dal dolore gli amici e la famiglia I resti dell'auto Quello che resta della Volkswagen Polo di Chiara Bonetto dopo lo schianto mortale dell'altra notte -tit\_org- Muore in auto dipendente di McDonald- Perde il controllo dell'auto e si schianta su un negozio Muore sul colpo a 26 anni

## Due auto a fuoco nella notte, l'incendio è doloso

[B.c.]

Due auto a fuoco nella notte, l'incendio è doloso C'è la mano di qualcuno dietro l'incendio che ieri notte ha distrutto due auto in sosta lungo via Paolo Sarpi a Brendola. Stando ai primi accertamenti è infatti doloso il rogo che dopo l'una ha portato i vigili del fuoco ad intervenire da Vicenza e Lonigo con 7 operatori per avere la meglio sulle fiamme che hanno divorato una Fiat Punto e una Fiat 500 parcheggiate vicine. Le indagini per fare chiarezza sull'accaduto e sul movente sono affidate ai carabinieri, (b.c.) -tit\_org- Due auto a fuoco nella notte, incendio è doloso

## Trovato morto dopo 12 giorni Il 40enne era caduto nel vuoto

[Andrea Zucco]

Trovato morto dopo 12 giorni Il 40enne era caduto nel vuoto di Andrea Zueco TRiCHIANA Da 12 lunghi giorni, la compagna e i due figli lo aspettavano a casa con ansia: si sono concluse con la più amara delle scoperte le ricerche di Ermes Franzogna, l'operaio trichianese di 40 anni scomparso la sera di giovedì 26 gennaio. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato ieri mattina in fondo a una stretta gola di roccia lungo la strada Caldella, che attraverso il bosco scende dal passo San Boldo fino a Tovenà in comune di Cison di Valmarino (Treviso). L'auto di Franzogna era stata ritrovata a meno di un chilometro in linea d'aria da quella zona sabato 28 gennaio. Le successive ricerche, condotte da Soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e persino volontari dell'associazionismo locale, non avevano dato alcun risultato. Nessun esito nemmeno durante l'esercitazione di protezione civile dell'Ana, che qualche giorno fa aveva portato sul San Boldo circa 150 volontari. Ieri mattina, alcuni volontari della Protezione civile si sono accorti, esaminando il territorio con un binocolo, che in fondo a un canale a valle della strada Caldella c'era una macchia di colore. Poco dopo, in accordo con Prefettura, carabinieri e vigili del fuoco, un quartetto di volontari del Soccorso alpino si è calato nell'anfratto di roccia per un'ottantina di metri utilizzando le corde. Lì c'era il corpo esanime di Franzogna. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata portata in un punto agevolmente raggiungibile dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che l'ha trasportata fino alla strada più vicina per poi affidarla al carro funebre che l'ha condotta fino alla cella mortuaria. Anche i soccorritori sono stati recuperati con l'elicottero. Secondo le prime ricostruzioni, Ermes Franzogna si sarebbe allontanato a piedi dalla sua auto, ritrovata con le gomme consumate e la frizione danneggiata. Scendendo verso Tovenà, potrebbe aver imboccato un canale scambiandolo per una scorciatoia. Purtroppo, però, l'avvallamento non conduceva alla porzione di strada sottostante. Franzogna sarebbe scivolato in quel momento, ruzzolando per decine di metri fino al fondo dell'anfratto di roccia. Tanti i messaggi di cordoglio alla compagna Desy, che su Facebook ha salutato così il padre dei suoi due figli: Mi mancherai da morire, ho sperato fino all'ultimo che saresti ritornato a casa ma nel mio cuore già sapevo che ti era capitato qualcosa di brutto. Una comunità intera si è stretta intorno alla famiglia: È un'enorme sofferenza per tutti - commenta il sindaco di Trichiana Fiorenza Da Canal -. Le persone che lo hanno cercato vanno ringraziate. Non si sono mosse solo le istituzioni, ma anche le associazioni e gli amici. Persino i cacciatori hanno dato una mano. Purtroppo è finita in questo modo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**IL PROGETTO L'associazione Idea Rom lancia "Clean": Un modo anche per vincere certi pregiudizi**  
**Un team di nomadi ripulisce le sponde del Po**

[L.d.p.]

IL PROGETTO L'associazione Idea Rom lancia "Clean": Un modo anche per vincere certi pregiudizi Un team di nomadi ripulisce le sponde del Ha preso il via ieri mattina la sesta edizione di "Clean", il progetto di lavoro accessorio che da alcuni anni vede impegnata l'associazione "Idea Rom" nelle attività di cura degli spazi pubblici della città di Torino. Grazie all'iniziativa, durante i prossimi mesi tre lavoratori rom si occuperanno della pulizia delle sponde del fiume Po rimuovendo sporcizia, plastica e occupandosi dei rifiuti causati dalla recente alluvione e sparsi lungo le rive. Un'attività che ha anche la funzione di sdoganare certi pregiudizi a cui queste persone, il più delle volte, vanno incontro. Assuefazione alla sporcizia e poca voglia di lavorare sono due degli stereotipi più comuni associati ai rom - fanno sapere i volontari della onlus - ma l'impegno di queste tre persone, nel rendere più pulita e vivibile la nostra città, ribalta questo racconto che spesso trova spazio nell'opinione pubblica e dimostra come, molte volte, a mancare non sia la volontà di queste persona ma le opportunità. Questa mancanza di occasioni viene imputata in particolare alla difficoltà nei trovare un'occupazione, considerato come un ostacolo ancora più grande se a cercare lavoro è una persona rom. Pur consapevoli che il problema del lavoro ha una complessità generale questo - concludono da Idea Rom - il progetto "Clean" dimostra come sia possibile raggiungere dei risultati importanti pur con modeste risorse.

[l.d.p.i CenMpwnftwtl dinMmb'U'I ðâ1 ðê0èâò -tit\_org-

## **Travolta in bici da un'auto donna grave all'ospedale**

[Andrea Zambenedetti]

Travolta in bici da incauto donna grave all'ospedale CROCETTA Investita da un'auto è stata ricoverata in gravi condizioni. Vittima dell'incidente avvenuto la notte scorsa in via Feltrina, nel territorio comunale di Crocetta del Montello, è Monica Geronazzo, 43 anni, di Valdobbiadene. La chiamata al soccorso 40 minuti dopo la mezzanotte. Secondo quanto ha ricostruito la polizia stradale, intervenuta nei pressi del supermercato Bilia, la 43enne percorreva via Feltrina in sella alla sua bicicletta quando è stata tamponata da una Fiat 500. Al volante dell'utilitaria un 27enne di Pederobba, A.A., le sue iniziali, che da Montebelluna stava facendo ritorno a casa. Violento l'impatto che ha fatto finire a terra la donna. Nello schianto la 43enne ha riportato diverse contusioni e traumi. Per lei sono immediatamente scattati i soccorsi, con gli operatori del 118 che l'hanno accompagnata all'ospedale San Valentino di Montebelluna. Inizialmente i medici si sono riservati la prognosi, poi con il passare delle ore il quadro clinico della donna si è stabilizzato, al punto che ieri i medici dell'ospedale hanno anche valutato la possibilità di un trasferimento dall'unità di rianimazione al reparto. Tutta da chiarire invece la dinamica dell'incidente, alla cui ricostruzione lavorano in queste ore gli uomini della polizia stradale. Chiarire come siano andate le cose e quindi la ricostruzione dell'impatto risulta particolarmente importante proprio per stabilire eventuali responsabilità. Il conducente dell'auto si è comunque fermato all'istante ed è stato lui, assieme ad altri automobilisti in transito, a dare l'allarme. In via Feltrina sono arrivate le forze dell'ordine e il 118 che ha provveduto al trasferimento della donna al Pronto soccorso montebellunese. resta da capire cosa ci facesse la donna a Crocetta, in bicicletta, a notte fonda. La Stradale nel I SOCCORSI La donna in sella alla sua bici è stata travolta da un'auto sulla Feltrina e poi è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni frattempo ha anche valutato la presenza di eventuali testimoni che possano aver assistito all'incidente. Nei prossimi giorni non è escluso che anche il conducente della Fiat 500 venga chiamato a fornire la propria versione dei fatti. Il 27enne è stato anche sottoposto ad alcoltest. All'una di notte sulla Feltrina -tit\_org- Travolta in bici da un'auto donna grave all'ospedale



## Frontale contro un camion choc e ferite per madre e figlia

[Andrea Zambenedetti]

Andrea Zambenedetti.....^^ Schianto nel primo pomeriggio di ieri lungo la Marosticana a Maser. Un 41enne di Caerano San Marco, P.O., è stato portato in elicottero all'ospedale di Treviso dove è stato ricoverato per i gravi traumi riportati nell'impatto. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto oltre alla polizia locale sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Secondo quanto è stato possibile ricostruire un autocarro dell'azienda "Poloniato" si è scontrato frontalmente con una station wagon. All'interno dell'automobile, una Ford, c'erano madre e figlia, anche loro costrette a ricorrere alle cure mediche. Nello schianto il furgone è finito in un fossato, riuscendo però a evitare un albero. Una sequenza terminata con il mezzo ai margini della carreggiata e il conducente soccorso immediatamente e trasportato in ospedale dall'elicottero del 118. Per madre e figlia invece il bilancio è di ferite più lievi. Per entrambe il personale del 118 ha optato per un trasferimento in ospedale per gli accertamenti del caso. Inevitabili anche le ripercussioni sul traffico, la Marosticana a quell'ora è particolarmente trafficata ed è stato quindi inevitabile qualche rallentamento. L'INTERVENTO dei vigili del fuoco -tit\_org-

**CISON Il decesso risale al 26 gennaio, giorno della scomparsa. Scendeva sul sentiero tra i boschi**

## **Ermes trovato morto nel dirupo**

*Il 40enne di Trichiana ruzzolato per 80 metri sul San Boldo. Il corpo segnalato da alcuni ragazzi*

[Fulvio Fioretti]

CISON Il decesso risale al 26 gennaio, giorno della scomparsa. Scendeva sul sentiero tra i boschi Ermes trovato morto nel dirupo( Il40enne di Trichiana ruzzolato per 80 metri sul San Boldo. Il corpo segnalato da alcuni ragazzi Fulvio Fioretti Dopo giorni di ricerche è stato ritrovato e recuperato senza vita, come si sospettava da qualche giorno, il corpo di Ermes Franzogna, il quarantenne di Trichiana che da giovedì 26 gennaio non aveva fatto rientro a casa. Era stato visto per l'ultima volta in un locale sul passo San Boldo. La morte risalirebbe alla stessa notte della sparizione. Il cadavere dell'uomo, precipitato per una ottantina di metri in uno stretto dirupo, è stato rinvenuto a meno di un chilometro dalla sua auto, bloccata in una piccola scarpata. La segnalazione dell'avvistamento è arrivata nel pomeriggio di lunedì 4 febbraio. Alcuni ragazzi della Protezione civile dell'Aria bellunese, che avevano ripreso le ricerche dallo scorso fine settimana, avevano visto col binocolo una sagoma in fondo a un canale lungo la strada Caldella, che attraverso il bosco dal San Boldo a Tovenà. Era stato notato anche un anomalo movimento di corvi nel bosco. Così ieri mattina in accordo con prefettura, carabinieri e vigili del fuoco, una squadra del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi è arrivata sul versante trevigiano del San Boldo. Quattro soccorritori si sono calati lungo la ripida e stretta gola - " - " i fino a raggiungere il corpo dell'uomo. Si pensa che nel buio, nel tentativo di scendere a valle per trovare aiuto Ermes Franzogna, allontanandosi dalla vettura sia entrato nella gola convinto di ritrovare la strada per Tovenà. Quando però la gola è diventata più impervia e ripida, l'uomo potrebbe essere scivolato o aver inciampato, precipitando e ruzzolando senza possibilità di fermarsi nel ripido dirupo. Evidenti poi a un sommario esame esterno del - " - " le fratture riportate nella rovinosa caduta. Il poveretto è morto per le ferite riportate oltre per una probabile ipotermia. Ricomposta, la salma è stata spostata a mano fino a dove il verricello dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è riuscito ad agganciare la barella e ultimare il recupero. L'elisoccorso ha raggiunto la strada dove è il corpo di Franzogna è stato affidato al carro funebre diretto all'obitorio dell'ospedale di Vittorio Veneto. LA VITTIMA Ermes Franzogna, I quarantenne di Trichiana che da giovedì 26 gennaio non aveva fatto rientro a casa e una fase di recupero del corpo tra i boschi del San Boldo -tit\_org-

## **Mareno Protezione civile: i volontari partono per il centro Italia**

[Redazione]

Marono Protezione civile: volontari partono per il centro Italia MARENO - (el.gi.) Il nucleo volontario di protezione civile di Mareno di Piave è in partenza per le zone del centro Italia più volte colpite da devastanti scosse di terremoto. Il sodalizio di volontari non è mai mancato nel supporto ai grossi interventi di protezione civile, ed anche questa volta darà il suo contributo. In lista d'attesa da settimane, l'equipaggio partirà sotto l'egida delle Federazione Italiana Ricetrasmismissioni-Servizio Emergenza Radio della provincia di Treviso, guidata da Mauro Bisetto che coordinerà l'azione di supporto. Dalla sede della protezione civile di via Madonna della Salute a Soffi-atta è prevista per domenica mattina la partenza della Jeep Discovery debitamente attrezzata con volontari di Prociv Mareno Soccorso e P.C. Opitergium che si dirigerà verso Amatrice. I volontari lavoreranno all'interno della zona di stoccaggio dei materiali, direttamente sotto la direzione dei funzionari del Ministero dei Beni Culturali, per gestire il salvataggio di importanti reperti dei monumenti che sono stati fortemente lesionati ed ulteriormente danneggiati anche dopo le ultime scosse. La missione, programmata all'interno degli interventi coordinati direttamente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, permette di ottimizzare impegno e risorse lavorando su obiettivi mirati senza disperdere energie e forze. Considerato l'impegnativo sforzo fisico richiesto ai volontari per il tipo di lavoro, i turni previsti sono di una settimana lavorativa. L'INTERVENTO Attesi nelle zone del terremoto -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Terremoto a Tarzo 13 scosse in 24 ore**

[Claudia Borsoi]

PAURA Il sindaco Bof: Nessuna segnalazione in Municipio. Ma il sisma è stato avvertito Claudia Borsoi Tredici scosse di terremoto in meno di 24 ore sono state registrate nel territorio comunale di Tarzo. La sequenza sismica, tra il pomeriggio di lunedì e la prima mattina di ieri, sebbene di lieve entità solo due scosse hanno toccato magnitudo 2 - è stata avvertita da alcuni tarzesi, ma anche nei vicini comuni di Cison di Valmarino, Revine Lago e Vittorio Veneto. Episodi che, se non fosse questa l'era dei social network, sarebbero per lo più passati inosservati. Ma proprio grazie alla rete sono rimbalzati, tra gente che confermava di aver sentito almeno una di queste scosse, in particolare quella delle 7.30 di ieri mattina, e i più invece che non avevano avvertito nulla. Avete sentito un forte boato? chiedeva ieri mattina Paola nel gruppo Facebook "Sei di Tarzo se". Io non ho sentito niente replicava Chiara di Tarzo, Forte boato a Colmaggione con terremoto sussultorio testimoniava invece Edi, mentre Paola precisava Un forte boato con letto e finestre che si muovevano. Non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione in municipio e nessuno mi ha contattato - riferiva ieri mattina il sindaco Gianangelo Bof tra coloro che non si sono accorti di nulla -. Nulla a che vedere con le scosse avvertite nel luglio 2014. All'epoca tra Revine Lago e Tarzo vennero registrati sei terremoti di magnitudo massima 2,7. Simile episodio nel 2007 con cinque eventi ravvicinati di magnitudo massima 3. Il territorio della Vallata, come quello del vittoriese, rientra - lo ricordiamo - in zona sismica di livello 2, dunque con rischio di forti terremoti. Risalgono a ieri mattina gli eventi con maggiore magnitudo. Alle 7.30, con epicentro ad Arfanta e ad una profondità di 12 km, i sismografi della rete del Centro Ricerche Sismologiche di Udine (Ingv) hanno registrato un evento di magnitudo 2 (per ogni rilevazione ci può essere uno scarto di 0,3 punti di magnitudo), seguita alle 7.52 da una scossa di magnitudo 1,1 con epicentro a Resera. Queste scosse erano state precedute da altre. Nella notte, alle 3.20 una scossa di magnitudo 0,7, alle 3.09 di 0,8 e all'1.49 di 2,2. Nella giornata di lunedì, la prima scossa era stata registrata dai sismografi del Crs alle 14.23 (magnitudo 1,8) con epicentro a Resera, quindi di 1,3 alle 15.25, di 1,8 alle 15.45 tra Arfanta e Costa di Là, di 1,3 alle 17.37 in zona Fratta. Scossa di 1,2 alle 17.43 tra le colline di Resera, di 1,6 alle 17.46 sempre a Resera, di 1,8 alle 18.57 e infine, sempre a Tarzo, alle 19.01 da 0,7. IL GRAFICO Uno studioso di terremoti davanti al computer legge il tracciato delle scosse sul territorio; in tanti hanno sentito un boato nelle frazioni di Tarzo -tit\_org-

**L'ACCORDO SI tratta di un istituto di Calderola**

## **Lo luav ricostruirà nelle Marche una scuola distrutta dal terremoto**

[Daniela Ghio]

L'ACCORDO SI tratta di un istituto di Calderola Lo luav ricostruirà nelle Marche una scuola distrutta dal terremoto Daniela Ghio VENEZIA Va allo luav l'incarico di ricostruire la scuola elementare e media "De Magistris" di Calderola (Macerata) nelle Marche, distrutta dal terremoto. L'ateneo veneziano è stato scelto dalla Unità di missione presieduta da Vasco Errani, commissario straordinario per la ricostruzione, insieme ad altre 14 università italiane all'interno di un gruppo di atenei individuati dalla Crui, Conferenza dei rettori delle università italiane, per mettere a punto i progetti di ricostruzione di 25 scuole distrutte dal terremoto del 2016 nelle Marche, in Umbria e nel Lazio. Rapidissimi i tempi: la riapertura delle scuole è prevista a settembre, per consentire l'avviamento del prossimo anno scolastico. Lo luav presterà la sua consulenza a titolo gratuito. La convenzione tra l'ateneo e il commissario Errani è stata firmata lo scorso 31 gennaio e già da ieri un gruppo di cinque giovani architetti è al lavoro, con la supervisione di alcuni docenti, per stendere il progetto di ricostruzione della scuola elementare e media nei 30 giorni previsti, dopo di che si passerà alla fase esecutiva, a carico degli architetti locali. Gli spazi messi a disposizione per lo studio del progetto si affacciano sulla Galleria del Rettorato, dove sono tuttora esposti i taccuini con gli schizzi per la ricostruzione in Siria, tema a cui luav dedicherà i prossimi workshop estivi di architettura. L'ateneo conferma dunque il proprio impegno sociale ed offre nuovamente competenze, energie e saperi progettuali al servizio della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma.

riproduzione riservata -tit\_org-

## Da Marghera una mano tesa ai terremotati di Amatrice

[Redazione]

Da Marghera un aiuto alle popolazioni di Amatrice. I rappresentanti dell'associazione "Nino Bocolo" hanno devoluto 1.500 euro al campo Torrita del centro laziale che fornisce circa 450 pasti al giorno per residenti, forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari. I fondi erano stati raccolti lo scorso novembre al teatro Aurora di Marghera durante lo spettacolo tributo ai "Deep Purple" che aveva avuto come ospite il cantante statunitense Joe Lynn Turner. La donazione, inviata dal sodalizio "Nino Bocolo", è servita per acquistare pentole ed elettrodomestici per il campo Torrita. Un contributo importante per cui l'associazione di Marghera ha ottenuto i ringraziamenti del gruppo Protezione civile Latina-Sezze che gestisce il campo. Quello della solidarietà rappresenta uno dei terreni su cui è impegnata l'associazione "Bocolo" che prende il nome da un musicista di Ca' Emiliani che, nella sua casupola, ha insegnato a suonare a decine di ragazzi. All'indomani della morte di "Bocolo", al secolo Adamo Vianello, alcuni allievi hanno deciso di raccogliergli il testimone, fondando una scuola di musica. Un anno e mezzo fa hanno presentato in Comune un progetto di recupero della vecchia scuola elementare di via Cafasso. Proprio ieri, a Marghera, il sindaco Brugnaro si è impegnato ad assegnare loro i locali entro fine febbraio, (g.gim.) TERREMOTATI Dalle scosse alla neve -tit\_org-

## "Insieme puliamo Campolongo"

[Redazione]

L'INIZIATIVA CAMPOLONGO - Secondo appuntamento con . Sabato 11 febbraio viene riproposto il progetto che a Campolongo Maggiore vuole diventare esperimento sociale e di educazione civica e ambientale. L'iniziativa viene riproposta dopo l'ottimo risultato dello scorso ottobre, durante il quale una cinquantina di volontari, assieme a diverse associazioni del territorio, hanno ripulito diverse aree del territorio, raccogliendo 60 sacchi di rifiuti. L'iniziativa è un progetto voluto dall'assessore all'ambiente Serena Universi, in collaborazione con l'associazione di Protezione civile comunale. Purtroppo l'abbandono di rifiuti di tutti i generi è diventato quasi una regola e questi appuntamenti sono molto sentiti da tanti cittadini. Il ritrovo di sabato è fissato alle ore 9 davanti al palazzo municipale. Ad ogni squadra verrà assegnata una precisa area del territorio comunale da pulire e saranno forniti guanti, sacchi e altre attrezzature, (v.com.) -tit\_org- Insieme puliamo Campolongo

**BELLANO AL LAVORO GLI OPERAI SCALATORI**

## **Riaperta la provinciale Tolti i massi pericolanti rimasti dopo la frana**

[D.d.s.]

BELLANO AL LAVORO GLI OPERAI SCALATORI Riaperta la provinciale Tolti i massi pericolanti rimasti dopo la frana -BEUANO- LA SP 62 della Valsassina tra Taceno e Bellano è di nuovo percorribile. La provinciale è stata riaperta ieri pomeriggio intorno alle 16 dopo tre giorni di stop al transito. L'importante collegamento sabato era stato infatti interdetto alla circolazione nel tratto tra il ponte di Tartavalle a Taceno e la località Porone di Bellano a causa di una frana e della caduta di alcuni massi sulla carreggiata. I TECNICI di Villa Locatelli!, con l'aiuto di addetti specializzati, si sono dovuti arrampicare sino in cima al pendio che sovrasta quel tratto per valutare la presenza di altri eventuali sassi pericolanti. Operai scalatori hanno poi provveduto a rimuovere tutti i detriti che avrebbero potuto nuovamente cadere sull'asfalto e travolgere gli automobilisti di passaggio. Una volta ultimato l'intervento di disgaggio e ripristinate tutte le condizioni di sicurezza si è quindi potuto procedere alla rimozione delle transenne che sbarravano il passo. Durante il blocco, il traffico è stato deviato lungo parte della Sp 65 di Esino Lario e la Sp 73 Parlasco Portone. Non è la prima volta che lungo la Taceno - Bellano si verificano smottamenti. Il consigliere provinciale Antonio Pasquini, che da quelle parti abita e la percorre spesso, parla di malato cronico. E una strada di montagna che ha insita nella sua natura forti criticità e non si può non considerare le enormi difficoltà economiche che sta attraversando l'amministrazione provinciale spiega. Per questo occorre coinvolgere le istituzioni a ogni livello e trovare le risorse necessarie per porsi degli obiettivi e programmare interventi strutturali che garantiscano la sicurezza e la percorribilità di una strada importante per l'alta valle. D.D.S. **IL CONSIGLIERE PASQUINI** Questa strada di montagna è come un malato cronico Occorre trovare i fondi per poter programmare interventi strutturali **IL PUNTO** Il tratto fra Taceno e Bedano è rimasto chiuso tre giorni -tit\_org-



**ALICE TRIULZI, VIGILE DEL FUOCO****Intervista a Alice Triulzi - Io e il mio cane tra le macerie***[M.c.]*

ALICE TRIULZI, VIGILE DEL FUOCO Io e il mio cane tra le macerie - MILANO - ALICE Triulzi, vigile del fuoco di stanza a Sondrio, è una delle eroine di Amatrice ed entrando nell'elegante edificio di via San Paolo, dove ien ha ricevuto il premio per il suo lavoro nei luoghi del terremoto, aveva già i lacrimoni. Lo ammette con un sorriso imbarazzato e poi si affretta a precisare che i vigili del fuoco non sono abituati al palco, si limitano a lavorare e stare in disparte. Cosa l'ha spinto a scegliere questa strada? Io sono una volontaria dei vigili del fuoco da 15 anni. E il lavoro più bello del mondo perché ti dà la possibilità di aiutare il prossimo. Nella vita faccio l'addestratrice di cani e ho portato parte della mia professione nell'attività di volontariato. Infatti lavoro con Artù, un pastore australiano di 9 anni addestrato per la ricerca di persone tra le macerie e in superficie. Anche Artù è tra i premiati. Sì perché il grosso del lavoro lo fa lui che ci mette il naso. Io nù limito a condurlo e a leggere i segnali. Più che uno strumento di lavoro è il mio partner perché in realtà è prima di tutto il mio cane. Al contrario di quanto succede negli altri corpi delle forze dell'ordine, il cane è di nostra proprietà. Noi lo diamo in usufrutto al Corpo, ma resta a vivere in casa con noi e quindi si crea una sintonia e un rapporto speciale. Tra tutti gli interventi che avete fatto insieme, quale si ricorda particolarmente? In questi anni avremo fatto un centinaio di interventi, ma non potrò mai dimenticare quello di Amatrice. Quando siamo arrivati lì, dopo sette ore di viaggio, il lavoro di recupero dei sopravvissuti era già terminato. Ci siamo occupati della bonifica e del ritrovamento dei corpi. Dopo l'intervento di agosto, siamo stati a Norcia il 30 ottobre e infine all'hotel Rigopiano. La nostra squadra è quella che ha salvato i cagnolini. Che sensazione si prova sapendo che la vita di qualcun altro dipende da tè? Nonostante siamo volontari, cerchiamo di essere dei professionisti del soccorso. Abbiamo un cuore e le emozioni in gioco sono tante, ma prima di ogni cosa vengono gli altri. Quando ho saputo di aver ricevuto questo premio sono rimasta colpita, è un bel riconoscimento e una soddisfazione dopo tutto il lavoro che abbiamo fatto insieme. Perché parla sempre al plurale? Perché per i vigili del fuoco la squadra è tutto. Il nostro motto è se si vince si vince tutti, se si perde si perde tutti. M.C. -tit\_org-

## Onore al coraggio dei nostri angeli custodi

[Martina Carnovale]

IL PREMIO I SEI BENEMERITI DELLE FORZE DELL'ORDINE ALLA SOCIETÀ IL GIARDINO a - MILANO - PREMIARE il coraggio e lo spirito di servizio. È questo l'obiettivo con cui 51 anni fa due soci dell'associazione Lions club, il giornalista sportivo Massimo Dalla Pergola e il primario di neurologia dell'ospedale Besta Tonino Allegranza, hanno ideato la premiazione dei Benemeriti delle forze dell'ordine pubblico. A ricevere il riconoscimento è un membro di ogni Corpo delle forze deU'ordine che si sia distinto, nel corso dell'anno precedente, con azioni di particolare coraggio e spirito di abnegazione. Per il 2017, il premio, segno della riconoscenza nei confronti di chi ogni giorno mette a repentaglio la propria vita per garantire la sicurezza dei cittadini, è andato a sei agenti. Tra di loro anche Christian Movió e Luca Scatà, gli agenti di polizia che lo scorso 23 dicembre hanno fermato e ucciso Anis Amri, l'attentatore responsabile della strage di Berlino in cui hanno perso la vita 12 persone. Ha ritirato il premio in loro vece il dirigente del commissariato di Sesto San Giovanni Roberto Guida. Hanno ricevuto il riconoscimento anche il brigadiere capo dei carabinieri Domenico Ricci, il maresciallo capo della Guardia di finanza Francesco Barrella, la volontaria dei vigili del fuoco Alice Triulzi insieme al suo cane Artù e il commissario della polizia locale Domenico Monopoli. A quelle consegnate agli agenti delle forze dell'ordine si è aggiunta da due anni anche un'onorificenza conferita a un ente di servizio pubblico. Se Fanno scorso a riceverla è stato un membro della Croce rossa italiana, ieri, durante la cerimonia organizzata alla società del Giardino, è stato premiato Cristiano Cozzi, capo della Protezione civile milanese. Martina Carnovale I POLIZIOTTI E IL TERRORISTA RICONOSCIMENTI ASSEGNATI ANCHE AGLI AGENTI CHE HANNO FERMATO E UCCISO ANIS AMRI A DICEMBRE ERANO ASSENTI PERCHÉ TRASFERITI IN UN LUOGO SEGRETO -tit\_org-

CRISTIANO COZZI PROTEZIONE CIVILE

**Intervista a Cristiano Cozzi - L'aiuto ad Amatrice esperienza toccante***[Redazione]*

CRISTIANO COZZI PROTEZIONE CIVILE L'aiuto ad Amatrice esperienza toccante - MILANO - Cristiano Cozzi è il direttore del settore sicurezza e coesione sociale della protezione civile di Milano. Ha 44 anni e, quando ha ottenuto l'incarico, tutti gli dicevano che era troppo giovane per farlo. Ieri, nella sede della Società del Giardino, ha ricevuto un premio in qualità di capo missione nominato dal sindaco Giuseppe Sala per l'intervento ad Amatrice colpita dal terremoto. Cosa significa per lei ricevere questo premio? È un premio che mi tocca profondamente perché è il primo vero riconoscimento che nú viene dato da parte della mia città, Milano. Che esperienza ha in questo settore? Ho sempre lavorato in questo campo. Ho avuto la fortuna di iniziare come volontario della Croce Rossa a 15 anni e da lì è partito un percorso che mi ha portato a ricoprire un incarico così importante. Negli anni, ho fatto il servizio militare nei vigili del fuoco, poi sono stato responsabile dell'unità grandi emergenze del 118 e per la Regione Lombardia e, infine, ho coordinato la parte security e safety nella centrale interforze ad Expo. Quando il sisma ha colpito il centro Italia sono stato il promotore del gemellaggio tra il comune di Milano e quello di Amatrice e il sindaco Beppe Sala mi ha affidato il compito di coordinare le quaranta persone, tra tecnici, agenti di polizia locale, architetti, amministrativi e membri della protezione civile che sono andate a dare una mano. Come avete aiutato le popolazioni terremotate? Abbiamo allestito il centro operativo del comune di Amatrice, un campo base con 50 posti per il nostro personale e, entro un mese, completeremo l'ampliamento in moduli del nuovo comune di Amatrice che potrà usufruire di 200 metri quadrati di spazio in più. Il tutto è stato frutto di una operazione con la quale un comune grande si è impegnato ad aiutare direttamente uno dei centri colpiti. Stiamo lavorando affinché questo diventi un modus operandi fisso. Non è la prima volta che lei affronta le conseguenze di un terremoto. No, io sono stato anche a l'Aquila, in Emilia e ad Haiti. Quest'ultimo è l'intervento che mi ha colpito di più per le dimensioni della catastrofe. Era come se quei luoghi fossero stati devastati da un meteorite. In quei casi ti senti impotente e sai che il tuo lavoro è solo una goccia nel mare. M.C. - tit\_org- Intervista a Cristiano Cozzi -aiuto ad Amatrice esperienza toccante

## **Si schianta in auto contro un trattore Muore uomo 85enne = Schianto contro trattore: muore 85enne**

[Milla Prandelli]

BRESCIA LA TRAGEDIA A POZZOLENGO Si schianta in auto contro un trattore Muore uomo 85enne PRANDELLI All'interno L'AUTO SI È ANCHE RIBALTATA FINENDO IN UNA ROGGIA Schianto contro trattore: muore 85enne - POZZOLIINGO- TRAGEDIA lungo le strade che corrono nelle campagne di Pozzolengo, nell'entroterra del lago di Garda. I fatti sono accaduti attorno alle 18 lungo la Provinciale 13, in un tratto che corre in linea retta nella zona della località Ballino. Secondo la prima ricostruzione dei fatti a cura della polizia stradale del distaccamento di Desenzano del Garda un uomo di 85 anni, Aldo Ambrosio, stava viaggiando a bordo della sua Lancia Musa quando ha tamponato un trattore che stava viaggiando nella sua stessa direzione. L'impatto è stato particolarmente violento. L'anziano, che risiede nella zona, ha perso il controllo dell'automobile, andando a finire in un fosso che corre vicino alla strada. È morto poco dopo il terribile impatto. Sul posto oltre agli agenti della polizia di Stato, c'erano anche i vigili del fuoco volontari di Desenzano del Garda e gli operatori del 118, coordinati dalla centrale operativa Soreu di Bergamo, che ha inviato a Pozzolengo tre ambulanze e un'auto con medico a bordo. Sono stati i vigili del fuoco e gli addetti del 118 a estrarre dalla macchina incidentata l'anziano, per cui non c'è stato nulla da fare. Le ferite riportate nell'urto gli hanno impedito di sopravvivere. PER ESEGUIRE le operazioni di soccorso la strada Provinciale 13, che da Pozzolengo da verso Solferino della Battaglia, è stata temporaneamente chiusa. Ancora da stabilire le cause dell'incidente. A Pozzolengo, difatti, ieri sera la visibilità era buona. Forse l'anziano non ha visto il trattore che marciava lentamente, oppure ha avuto un malore che gli ha impedito qualsiasi tipo di reazione. Milla Prandelli -tit\_org- Si schianta in auto contro un trattore Muore uomo 85enne - Schianto contro trattore: muore 85enne

## **Zona cinofila addio a Sequais La Piccin: un grave errore**

[G.z.]

Zona cinefila addio a Sequais La Piccin: Un grave errore SEQUALS Dopo 27 anni di attività a breve, dovrebbe pervenire il parere negativo al rinnovo dell'autorizzazione per la zona cinofila di Sequais: ciò rappresenterebbe un clamoroso errore per l'amministrazione regionale. A denunciare il caso è il consigliere regionale di Forza Italia, Mará Piccin. La zona cinofila di Sequais serve gran parte della pedemontana pordenonese - osserva - Ha mantenuto per oltre cinque lustri l'area in concessione a firm ambientali, area che altrimenti sarebbe stata preda del degrado o data in uso ai militari per le esercitazioni. Il territorio di competenza dell'attuale Zona cinofila "Zuccola Meduna" (area di addestramento per i cacciatori) è un'area originariamente adibita a discarica di ruderi post terremoto del 1976: bonificata, è divenuta un prato stabile, mantenuta daivolontari. Nel Piano faunistico regionale è stato inserito un dispositivo che vieta l'istituzione delle zone cinofile e il rinnovo delle stesse all'interno della rete Natura 2000. Ma la zona cinofila di Sequais nasce prima della Zps Magredi. Il consigliere forzista preannuncia sul tema un'interrogazione. (g.z.) ÉRIPRODUZSONE RISERVATA -tit\_org-

soccorso ai terremotati

**Parte mangime per allevamento di cavalli***[Diego Degan]*

**SOCCORSO AI TERREMOTATI** L'allevamento di Giorgio Giustiniani, nella frazione di Roccapassa, comune di Amatrice, era uno dei più grandi della zona. Contava 70 cavalli, prima delle nevicate e del terremoto del 18 gennaio scorso. Poi venti di quei cavalli sono morti nel crollo della stalla, in seguito alle scosse, e un'altra decina sono stati sbranati dai lupi. Gli altri animali stanno lottando, assieme al loro padrone, contro il freddo e la fame e, ogni tanto, qualcuno cede. Per questo allevatore, un'ancora di salvezza sta arrivando da Chioggia: sabato e domenica, un gruppo di volenterosi, capitanati da Fausto Fanelli e Emily Tiengo, della palestra Gym Club Chioggia, visiterà l'azienda di Giustiniani, portando il materiale raccolto grazie alle donazioni di atleti e amici: mangimi, cibiscatola, pellets per riscaldare le costruzioni circondate dalla neve. Abbiamo deciso di aiutare questa azienda perché, secondo le nostre conoscenze, è quella che ha subito i danni maggiori, spiega Fanelli, abbiamo pensato a un progetto ben preciso e mirato di aiuto. Un obiettivo definito, senza passare per intermedian, da poter indicare con precisione a chi avrà sostenuto la nostra iniziativa e di cui si possano, in seguito, anche mostrare i risultati. I titolari della palestra hanno manifestato la loro idea a soci ed amici, raccogliendo denaro anche dagli sponsor sportivi, come la 4+nutrition, e supporto da altre attività, come l'azienda agricola Gherbin di Delfina. Il denaro raccolto, anche con molte piccole donazioni, è stato prontamente trasformato nelle merci di cui c'era bisogno: circa 40 quintali di mangimi, 10 quintali di carote, altri 6 di pellets, ma la raccolta continua fino all'ultimo minuto e chi volesse contribuire può recarsi alla sede della Gym Club, in campo Marconi. Diego Degan -tit\_org-

## Medicina, sono due i problemi da affrontare`

[Marcello Feola]

'Medicina, sono due i problemi da affrontare' IL CASO Abonante e Ravetti (Pd) rispondono a Sarti (Lega): "Centri zona e politica condivisa per guardare oltre" Fa discutere l'ipotesi dell'arrivo della Facoltà di Medicina in città: dopo l'attacco del capogruppo della Lega Nord, Roberto Sarti, sono l'assessore alla Programmazione finanziaria del Comune, Giorgio Abonante, e il consigliere regionale Domenico Ravetti a intervenire sull'argomento. Potevamo iniziare prima questo percorso? - si chiedono - Sì, ma potevamo solo in parte, perché le condizioni favorevoli che cita Sarti sono maturate nel tempo, mentre altri hub del Piemonte (l'esponente del Carroccio cita Vercelli, ma Nòvara su tutti ndr) non hanno vissuto il nostro stesso stato d'attesa perché, per dire le cose come stanno, e a prescindere dalle condizioni favorevoli, sono contesti politico istituzionali che non hanno patito le stagioni difficili trascorse dal capoluogo alessandrino. Noi - proseguono i due politici del Pd - abbiamo un paio di problemi che altri non hanno ed è bene parlarne. Il primo è rappresentato dalla 'balcanizzazione' dei sette centri zona, che faticano tuttora a condividere un progetto comune di sviluppo sociale ed economico. Tant'è che la riforma ospedaliera sconta polemiche di fondo non certo, o non solo, per il modello adottato, ma soprattutto per l'incapacità di accettare una gerarchia tra gli ospedali, che talvolta viene tradotta come una supremazia (o sottomissione) di certi territori a discapito di altri. Per ottenere quanto vorremmo dall'Università e dalla nostra Azienda ospedaliera, con il riconoscimento del Ministero della Salute e il sostegno della Regione, avremmo bisogno di un sistema locale molto più compatto. Condizioni che, allo stato delle cose, non appaiono all'orizzonte. Manca unità d'intenti? Ma non è finita: Il secondo problema - aggiungono - riguarda la politica, e specificatamente Alessandria. Per questi progetti è necessaria una condivisione che va oltre la maggioranza pro tempore. Si tratta di capire chi ha voglia di riconoscere le evidenze del recente passato per poter guardare avanti, dichiarando chiuse le ostilità. È il momento di chiamare i decisori pubblici attorno a un tavolo che sappia individuare gli ambiti di sviluppo e la vocazione o le vocazioni territoriali realisticamente cucite e da cucire sulla nostra realtà. Se per Alessandria sia meglio investire su Medicina/Ospedale/Università, sul driver Ricerca/Ambiente (bonifiche, protezione civile, chimica verde), su quello culturale e turistico, o un mix fra questi, meglio stabilirlo con un confronto ampio fra gli 'stakeholders' e, soprattutto, con valutazione precisa del rapporto costi/benefici di ogni potenziale investimento. Marcello Feola 7 I nostri centri zona: non c'è condivisione -tit\_org- Medicina, sono due i problemi da affrontare

## **L` Anpas a supporto dei terremotati**

[Redazione]

L'Anpas a supporto dei terremotati Il Comitato regionale del Piemonte delle associazione di pubblica assistenza (Anpas) ha stilato il bilancio dei soccorsi prestati nel Centro Italia colpito dal terremoto: 195 i volontari operativi ad Amatrice, Foligno, Norcia. Macerata, Tolentino; alcuni sono stati impiegati anche in supporto alla popolazione per interventi di protezione civile, di assistenza sanitaria e nella recente emergenza neve. -tit\_org-Anpas a supporto dei terremotati



## Nuovo incidente alla raffineria

[Redazione]

Nuovo incidente domenica alla raffineria di Sannazzaro de' Burgundi: tuttavia le condizioni atmosferiche facilitano il ristagno dei fumi nella zona adiacente alla raffineria e l'incendio risulta meno esteso del precedente e sotto controllo, secondo Protezione Civile e Arpa; non si segnalano ripercussioni sul territorio tortonese. Per verificare la situazione si è recato sul posto l'assessore all'Ambiente del Comune di Tortona Davide Farà. (S.B.) -tit\_org-

## **Le prime prove della Protezione Civile contro le emergenze idrogeologiche**

[Pino Vaccaro]

VEDANO OLONA Esercitazioni volute dal Comune visti gli investimenti fatti per le criticità lungo il Torrente Quadronna e il Fosso Zoc. Le prime prove della Protezione Civile contro le emergenze idrogeologiche di Pino Vaccaro. Si è svolta negli ultimi giorni per la prima volta a Vedano Olona l'esercitazione della Protezione Civile per "posti di comando": questo tipo di esercitazione (senza operazioni reali sul territorio) serve per verificare l'attivazione dei centri operativi e la rete di telecomunicazioni in caso di allerta o emergenza. È stato testato il coordinamento delle azioni per gestire ogni tipo di criticità secondo le Fasi Operative stabilite dal Piano di Emergenza. Un'iniziativa necessaria hanno fatto sapere dal Comune - per la prevenzione di eventuali emergenze, in particolare in campo idrogeologico, tema sensibile su cui l'amministrazione è molto attenta, visti i diversi investimenti effettuati nei primi anni del suo mandato. Parte importante nel piano opere pubbliche realizzate nel corso del 2016 è stato l'obiettivo di abbattimento del rischio idrogeologico sul nostro territorio. Le criticità più rilevanti sono rappresentate dalla zona lungo cui scorre il Torrente Quadronna e il Fosso Zocca. Su di un primo tratto del Torrente, dove da tempo si era bloccato l'accesso ad una importante stazione di pompaggio in località Marone, c'è stato il ripristino dell'arginatura con scogliera rocciosa che ha consentito di ricreare quel tratto di strada percorribile per poter mantenere la stazione di pompaggio. Intervento importante del valore di 60.000 euro. Nella seconda parte dell'anno - ricorda il Comune - si è provveduto a realizzare un prezioso intervento lungo il tratto del Fosso Zocca fino all'imbocco presente in zona San Siró, quartiere molto popoloso, che negli anni ha vissuto parecchie vicissitudini negative proprio legate alla piena del fosso esondato più volte. Qui, grazie ad un contributo per un bando vinto che ha consentito di recuperare il 50% dei 45.000 euro dell'investimento, abbiamo provveduto a pulire il sedime del fosso, a ripristinare l'arginature, a realizzare delle paratie lungo tutto il torrente per un miglior uso delle vasche di laminazione presenti in caso di eccessi di portata. Tanti investimenti del Comune -tit\_org-

## **Il porta a porta anti alluvione Tursi "confessa" i genovesi = Alluvioni, le paure dei genovesi**

**STEFANO ORIGONE A PAGINA VI**

[Stefano Origone]

Il porta a porta anti-alluvione Tursi "confessa" i genovesi STEFANO ORIGONE A PAGINA VI Alluvioni, le paure dei genovesi PROTEZIONE civile porta a porta per diffondere quattro concetti - mitigazione del rischio, sicurezza, prevenzione e informazione - che si possono riassumere in una parola: resilienza. Il Comune con i giovani volontari del Servizio Civile ha concluso la prima tornata di sopralluoghi-interviste nelle abitazioni ai piani bassi delle Zone Rosse e quindi maggiormente esposte al rischio alluvione. Il censimento ha permesso di individuare 1300 unità immobiliari a rischio per un totale di circa 2500 abitanti - spiega Francesca Bellenzier, responsabile della Protezione Civile comunale - rispetto ad un totale di residenti in zona rossa, pari a circa 59.000 ed a un numero totale di 30.000 abitazioni in circa 2800 edifici. Il lavoro è iniziato nel 2016 e prosegue grazie alla collaborazione della fondazione CIMA, che ha messo a disposizione due ingegneri ambientali come collaboratori esterni. Ad oggi sono state realizzate 210 interviste su un totale di 600 contatti. Nel corso del progetto, ci siamo resi conto di quanto sia apprezzato da parte dei cittadini il contatto diretto con operatori comunali, poiché gli intervistati si sentono considerati come persone, con tutte le loro particolari problematiche, e non come un semplice dato numerico. In particolare, ha colpito l'atteggiamento collaborativo da parte dei cittadini extracomunitari, che spesso vivono in condizioni di disagio. Per capirsi meglio, in queste situazioni il Comune utilizza anche il libretto multilingue "Sicurezza senza confini" pubblicato nel 2016 grazie al contributo del Rotary Club di Genova. È stato elaborato completamente dalle mamme straniere degli alunni dell'istituto comprensivo di Teglia, in cui le buone norme di autoprotezione sono state tradotte in sette diverse lingue ed anche in dialetto genovese. Nel corso delle interviste, la Protezione Civile ha cercato di trasmettere l'importanza che ogni cittadino deve dare al proprio "ruolo consapevole", in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati forniti alla Protezione Civile che il comportamento attivo è necessario per mitigare il rischio idro meteo. A tutti viene proposto di iscriversi gratuitamente al servizio sms della Protezione Civile o di scaricare l'App gratuita "Io non rischio" per essere aggiornati in tempo reale sulla situazione meteo. Viene inoltre consegnato materiale divulgativo con tutti i contatti utili. (Stefano origone) Tursi invia volontari della Protezione civile nelle zone a rischio e "confessa" i residenti - tit\_org- Il porta a porta anti alluvione Tursi "confessa" i genovesi - Alluvioni, le paure dei genovesi

## "Un filo rosso nell'emergenza per non sentirsi soli con l'ansia"

[Stefano Origone]

"Un filo rosso nell'emergenza per non sentirsi soli con l'ansia" STEFANO ORIGONE STUDIANO le dimensioni della paura, le necessità della gente quando si trova ad affrontare l'emergenza. Che ha un colore: il rosso dell'allerta, quando i torrenti si ingrossano e azzardarsi ad uscire di casa può costare la vita. Gli operatori della Protezione Civile del Comune per un anno hanno bussato alle porte dei genovesi che vivono nelle aree esondabili. Sono entrati in centinaia di palazzi della Val Bisagno fino alla Foce e Sturla per intervistarli. Hanno raccolto storie, risolto problemi, aiutato la gente a capire cosa vuoi dire proteggersi, ma hanno anche voluto sapere di cosa possono aver bisogno in una situazione di pericolo. Può essere un medicinale salvavita, andare a fare la spesa, sottoporsi a un esame. Cose semplici, di tutti i giorni, dice Tiziana Firpo, un'operatrice del nucleo formato dall'assessore Gianni Crivello, ideatore del progetto. Un foglio prestampato con i dati della persona, la zona in cui vive, una scaletta di domande base. Poi uno spazio per inserire le richieste particolari, le segnalazioni. Questi modelli ci permettono di avere una fotografia reale del residente e della sua vulnerabilità, che può essere anche fisica, come una gamba rotta che ti impedisce di metterti in salvo quando dovresti farlo. Abbiamo trovato anziani malati che hanno bisogno di essere seguiti da una badante e riempiendo questo questionario, ora sappiamo che in una situazione di grande emergenza c'è la possibilità di dover inviare qualcuno ad aiutarli perché rimangono soli. Con il servizio porta a porta i dati sono sempre in aggiornamento "perché tutte le persone contattate ora sanno che anche la minima variazione deve essere comunicata". Genova probabilmente è la prima città ad adottare questo sistema. È innovativo, anche per noi operatori non è stato facile perché è uno sviluppo della protezione civile. Abbiamo avuto anche la fortuna di lavorare fianco a fianco con due giovani ingegneri, brillanti ed entusiasti, della Fondazione Cima - Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale - e mettendo a disposizione esperienza, mestiere e conoscenza del territorio è venuto fuori un bel mix. Le persone hanno percepito l'importanza dell'iniziativa e l'hanno apprezzata; al di là di qualche scontro, ma siamo a Genova e sarebbe strano se non fosse così.... Come vi hanno accolto le persone? Qualcuno con diffidenza all'inizio. Ma sono di più le volte in cui ci hanno offerto una fetta di torta, un caffè, persino il liquorino alle dieci di mattina che non potevi rifiutare perché si offendevano. Noi operatori abbiamo capito che quello che fa stare bene è sentirsi una persona e non un numero sfortunato perché vivi in una zona a rischio. Poi quando hai le istituzioni a casa... sei più sicuro. Avete trovato anche persone di nazionalità diverse. Abbiamo incontrato molti residenti stranieri che hanno disagi grossi. Vivono in appartamenti di proprietari italiani che non li informano dei rischi. Siamo molto ben voluti da queste fasce, superate le difficoltà linguistiche, si rendono conto che siamo lì per aiutarli. Queste informazioni ci permettono di perfezionare i nostri dati, sappiamo con certezza dove è posizionato un appartamento, se è al primo piano, se è sopraelevato rispetto a un potenziale pericolo. Sappiamo quali sono le unità mobiliari a rischio, capiamo se gli inquilini possono salvarsi mettendosi ai piani alti. Un censimento a 360 gradi. Un altro aspetto è quello degli animali domestici. Molto volte la gente, in particolare gli anziani, non si allontanano da casa per non abbandonarli. Con questo censimento sappiamo se sono di piccola o grande taglia, se c'è bisogno anche di uno sgombero per loro, perché finché è un gatto lo prendi in braccio, ma se hai un pastore tedesco che fai? Mi ricordo un episodio critico nel mezzo dell'alluvione del 2014, quando abbiamo dovuto fare i conti spesso con queste situazioni, di una signora che non voleva abbandonare la propria casa per non lasciare il cane. Le norme di autoprotezione sono alla base di tutto. A proposito del servizio sms, ci siamo stupiti di quante persone non fossero iscritte nelle zone rosse e l'abbiamo fatto noi d'ufficio. E se non hanno il cellulare, arriva la chiamata a casa. In percentuale, sono soprattutto anziani, per esempio gente che abita a Marassi dagli anni Settanta, radicati al territorio e costretti a convivere con l'emergenza. Di cosa hanno più paura? Molto volte ti senti dire che già l'emanazione allerta fa paura, soprattutto rilevano che gli amministratori non li informano. Si ricorda un caso in particolare? Quello di un centenario

in gambissima che abita dalle parti di ponte Carrega: aveva aiutato una vicina a mettersi in salvo. SORVEGLIATO SPECIA Il torrente Fereggi che nel novembre del 2011 esondò provocando la me di sei persone è unodeglispecie da parte della Protezione-tit\_org- "Un filo rosso nell'emergenza per non sentirsi soli con l'ansia"

**PER IL DEBUTTO DELLA GARA LA QUESTURA HA ALZATO IL LIVELLO DI GUARDIA**

## **Varchi, telecamere e check point ieri sera Ariston super blindato**

*Quindici monitor e personale interforze specializzato nell'antiterrorismo*

[Andrea Fassione]

PER IL DEBUTTO DELLA GARA LA QUESTURA HA ALZATO IL LIVELLO DI GUARDIA Varchi, telecamere e check point ieri sera Ariston super blindato. Quindici monitor e personale interforze specializzato nell'antiterrorismo ANDREA FASSIONE SANREMO. I mille occhi della Questura sorvegliano la città del Festival. A partire dal primo giorno di kermesse lo spiegamento di forze ha cambiato le abitudini del passeggio sanremese, a cominciare dall'area dell'Ariston, completamente blindata. Già da ieri il centro cittadino è stato letteralmente invaso da una folla composita. Non mancano i "cacciatori di autografi", che oggi sfoderano smartphone e fotocamere, pronti a farsi immortalare insieme ai loro beniamini. Per garantire lo svolgimento ordinato dell'evento canoro più seguito d'Italia sono tornati i cinque varchi attorno all'Ariston, oltre ai pesanti blocchi di cemento che impediscono l'ingresso ai veicoli nelle zone pedonali. Si entra ad uno ad uno mostrando il contenuto delle borse agli agenti col metal detector. Una volta raggiunto il cuore pulsante dell'evento, per aggirare la passerella si sale in cima a via Mameli. Il tunnel fra via Asquasciati e via Matteotti è precluso a chi non ha il pass della sala stampa al Roof. Tutto, fino a ieri, si è svolto in buon ordine e con la collaborazione dei cittadini incolonnati nei "check point". Controlli moltiplicati per chi invece all'Ariston ci è andato per seguire il Festival. Gli spettatori sono stati sottoposti a un percorso ad ostacoli prima di raggiungere il loro posto a teatro. Poltrone strettamente nominative e videosorvegliate. Un apparato predisposto dalla Questura, in coordinamento con la Prefettura e reso possibile da una sala operativa interforze allestita nel commissariato di Sanremo, direttamente collegata con la biglietteria dell'Ariston. Ed è proprio dalla sala operativa che l'occhio elettronico sorveglia la città del Festival: oltre quindici monitor collegati in tempo reale con duecentottantadue telecamere Fisse, orientabili e mobili. Più del doppio rispetto allo scorso anno. Misure di sicurezza aumentate per contenere minacce di ogni tipo, a partire da quella terroristica. Nella sala operativa - spiega il funzionario della Questura di Imperia Raimondo Martorano - è attivo un gruppo formato da polizia, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto e polizie locali. Sanremo, per una settimana, è la capitale italiana della videosorveglianza. Sul campo ci sono oltre trecento effettivi in supporto alle regolari pattuglie, già dislocati sul territorio cittadino. Gli agenti del reparto prevenzione crimine cinturano la città. Sono in tutto quaranta gli uomini delle unità operative di pronto intervento di polizia e delle squadre operative di supporto dei carabinieri. In campo anche la guardia di finanza e la capitaneria di porto, coadiuvati dalla protezione civile. I controlli non riguardano soltanto l'area dell'Ariston. L'attenzione è massima anche nel resto della città, a partire da Palafiori, Villa Ormond, Santa Teda, e tutte le zone della movida serale. Il drone sperimentale a sei eliche, affidato alla polizia e dotato di tre telecamere di cui una a infrarossi, può elevarsi fino a 150 metri di altezza. @BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI UN ESERCITO Da lunedì il sistema di sicurezza può contare su 300 uomini in più -tit\_org-

**AL VIA DA DOMANI****Protezione civile, un nuovo corso per volontari***[Redazione]*

AL VIA DA DOMANI Protezione civile, un nuovo corso per volontari IMPERIA. La Protezione civile SS. Trinità avvierà domani un nuovo corso per diventare volontari. Le lezioni si terranno tutti i giovedì dalle 21 alle 23 nella sede che si trova nell'ex convento annesso al Santuario di Santa Croce in Monte Calvario a Imperia (via Monte Gagliardone 28). La partecipazione al corso è aperta a tutti e completamente gratuita. Sarà possibile aderire anche a corso iniziato. Il numero delle lezioni varierà a seconda del numero dei partecipanti e in primavera saranno anche organizzate dimostrazioni pratiche e uscite addestrative. Considerati i contenuti delle lezioni, il corso potrà rivelarsi utile anche per i cittadini che desiderano conoscere meglio la materia della Protezione civile e che potranno acquisire nozioni utili nella vita di tutti i giorni. Per informazioni contattare lo 0183/666466 ogni giorno dalle 18 alle 19 e dalle 21,30 alle 23 oppure inviare una mail a [trinity.orny@yahoo.it](mailto:trinity.orny@yahoo.it). -tit\_org-

BAVARI

**Dopo tre anni partono i lavori sulla frana di via Induno**

[E.m.]

BAVARI Dopo tre anni partono i lavori sulla frana di via Induno FORSE è la volta buona per la frana di via Induno, a Bavi. A distanza di tre anni da quando lo scivolamento della collina aveva costretto ad evacuare una trentina di famiglie, il Comune di Genova ha affidato i lavori che dovrebbero mettere in sicurezza tutta la zona. Gli abitanti della zona ricordano ancora quel 20 gennaio, quando una parte consistente della montagna era letteralmente scivolata verso il basso. I tempi lunghi sono stati provocati, oltre che dalla necessità di reperire le risorse, dal fatto che per risanare la collina si è dovuto procedere all'esproprio di una parte dei terreni. Proprio l'estrema frammentazione delle proprietà ha reso indispensabile una serie interminabile di atti burocratici, tra accordi bonari, occupazioni temporanee e appunto espropri. Durante questo lungo periodo si è continuata a monitorare la situazione in particolare per gli immobili che erano stati evacuati. La vicenda, comunque, non è stata casuale: basta sfogliare gli annali e le cronache che riguardano il levante genovese e i quartieri collinari per scoprire che quella zona è in situazione di rischio da almeno mezzo secolo e già nel 1993 c'erano state frane che aveva costretto la gente a scappare. E. M. @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-



Il terremoto giudiziario La bufera che ha travolto il procuratore

## **Longarini, niente libertà. Negata la revoca dell'arresto = Sul pm Longarini restano i gravi indizi**

[Stefano Sergi]

Il terremoto giudiziario Longarini, niente libertà Negata la revoca dell'arresto Il Gip respinge l'istanza dei legali dell'ex procuratore capo di Aosta Il gip Giuseppina Barbara ha respinto la richiesta di revoca degli arresti domiciliari presentata dagli avvocati dell'ex procuratore capo facente funzioni di Aosta, Pasquale Longarini, e dell'imprenditore Gerardo Cuomo, titolare del Caseificio Valdostano, arrestati per favoreggiamento e induzione indebita. A Cuomo è stato concesso di andare lavorare nella sua azienda dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13, per evitare conseguenze occupazionali. Per l'accusa Longarini avrebbe fatto pressioni per far ottenere a Cuomo un contratto di fornitura da 70-100 mila euro con un hotel di Courmayeur il cui titolare era indagato dallo stesso pm. A Longarini inoltre viene contestato il favoreggiamento, perché avrebbe avvisato Cuomo di essere intercettato nell'ambito di indagini sulla 'ndrangheta. Sergi APAGINA41 La bufera che ha travolto il procuratore Sul pm Longarini restano i gravi indizi L'interrogatorio non è servito a convincere il Gip Niente ritorno in libertà per Pasquale Longarini. Il Gip di Milano Giuseppina Barbara ha respinto la richiesta di revoca degli arresti domiciliari presentata dagli avvocati dell'ex procuratore capo facente funzioni di Aosta e dell'imprenditore Gerardo Cuomo titolare del Caseificio Valdostano, arrestati lunedì scorso per favoreggiamento (solo il magistrato) e induzione indebita. Secondo il giudice, che ha accolto in toto il parere della Procura di Milano contro la revoca dell'arresto, sussistono ancora le esigenze cautelari e non si sono affievoliti i gravi indizi di colpevolezza nonostante l'interrogatorio. Il Gip ha invece concesso a Cuomo di andare lavorare nella sua azienda dal lunedì al venerdì, in orario 8-13, per evitare conseguenze occupazionali sui lavoratori che nulla c'entrano in questa vicenda giudiziaria. Intanto, giovedì prossimo la Sezione disciplinare del Csm si esprimerà sulla richiesta presentata dal Procuratore generale della Cassazione di sospensione di Longarini dalle funzioni e dallo stipendio e il collocamento fuori dal ruolo della magistratura dell'ex procuratore capo facente funzioni di Aosta. Quella del Csm, che si riunirà in camera di consiglio e quindi a porte chiuse, sembra però una decisione già scritta considerando che è sempre disposta la sospensione in caso di arresto di un magistrato. Il fiume di accuse che ha spazzato via il vertice della Procura di Aosta ha tre affluenti: un'inchiesta fiscale (e penale) della guardia di finanza di Aosta nei confronti di Sergio Barathier (titolare della gioielleria Aurum di Aosta e contitolare dell'hotel Royal&Golf di Courmayeur), un'indagine dei carabinieri di Aosta e della Dia di Torino sulle infiltrazioni della 'ndrangheta e sui contatti di Cuomo (amico personale di Longarini) con i Nirta e, terzo filone, i bonifici da 55 mila euro finiti sul conto di Longarini e provenienti dall'impresario aostano Francesco Muscianesi. Il caso Barathier Per gli inquirenti, Longarini (che ha indagato Barathier per l'inchiesta della Finanza) avrebbe chiamato il direttore del Royal&Golf Claudio Coria- sco invitandolo a rifornirsi di prodotti caseari da Cuomo, influenzando di fatto un indagato e ottenendo in cambio, secondo le accuse, una vacanza in Marocco a spese dello stesso Cuomo e di Claudio Personnetaz, altro imprenditore aostano. E su questi episodi si poggiano le accuse di induzione indebita. La 'ndrangheta Secondo la Procura di Milano Longarini, venuto a conoscenza dai carabinieri dell'inchiesta che coinvolgeva Cuomo, avrebbe informato l'amico che, da quel momento, avrebbe interrotto ogni contatto sia telefonico sia personale con i Nirta. Circostanza, questa, negata con sdegno dall'ex procuratore di Aosta nell'interrogatorio di garanzia. Ma è su questo punto che la procura di Milano lo accusa di favoreggiamento. Per gli inquirenti quei pagamenti hanno una causale probabilmente falsa, tanto da suscitare il sospetto di una provenienza illecita del denaro, mentre Muscianesi (da cui Longarini acquistò casa oltre 20 anni fa) ha dichiarato a La Stampa di aver fatto quei bonifici per ripagare danni al tetto conseguenti di un difetto di costruzione, danni dimostrati (sempre secondo la difesa) da cantieri e documenti. I bonifici Amicizie A sinistra il procuratore Longarini con il legale Claudio Soro che ora

è stato affiancato da Anna Chiusano A destra l'imprenditore Sergio Barathier -tit\_org- Longarini, niente libertà. Negata la revoca dell'arresto - Sul pm Longarini restano i gravi indizi

Il dibattito in aula

**Io e Cuomo assieme in auto? Non ricordo = Rollandin: "Io in auto con Cuomo? Non ricordo". Cagnetta: "Presidente, sforzi la sua memoria"**

*Il presidente Rollandin risponde all'opposizione*

[S. Ser.]

Io e Cuomo assieme in auto? Non ricordo Il presidente Rollandin risponde all'opposizione Il in Rollandin: 'Io in auto con Cuomo? Non ricordo' Cagnetta: "Presidente, sforzi la sua memoria" Non ricordo la circostanza, ma non la posso escludere. Il presidente della Regione Augusto Rollandin ha risposto così ad un'interrogazione del Movimento 5 Stelle che chiedeva conto di un suo incontro, in auto, con l'imprenditore Gerardo Cuomo titolare del Caseificio Valdostano e arrestato con l'ormai ex procuratore capo di Aosta Pasquale Longarini. A svelare quell'incontro è stata l'ordinanza del Gip di Milano che, un passaggio, riporta le dichiarazioni del tenente colonnello Samuele Sighinolfi, comandante del Reparto Operativo dei carabinieri di Aosta, il quale riferendosi a Giuseppe Nirta dice alla Procura di Milano che una delle persone che incontrava per prime era Gerardo Cuomo, imprenditore di origini campane, titolare di un'azienda di rilevanti dimensioni e con importanti rapporti con la Pubblica Amministrazione (vi è ad esempio una conversazione dove lui dice di trovarsi in auto con il Presidente della Regione Valle d'Aosta). Il terremoto giudiziario che sta scuotendo la Valle è così arrivato nell'aula del Consiglio regionale, com'era prevedibile. E a fronte del non ricordo ma non lo escludo di Rollandin, il grillino Roberto Cagnetta ha incalzato: È necessario uno sforzo di memoria perché è emersa la circostanza che il presidente della Regione nonché prefetto fosse in auto in compagnia dell'imprenditore al centro di questa inchiesta che riguarda possibili infiltrazioni della criminalità organizzata e possibili intrecci con il mondo politico. Rispondendo ad un'analoga interrogazione di Alpe e gruppo Misto, Rollandin ha aggiunto: Rispetto ad un'inchiesta tutt'ora in corso non ho nulla da commentare, [s. SER.] L'imprenditore Gerardo Cuomo e Augusto Rollandin -tit\_org- Io e Cuomo assieme in auto? Non ricordo - Rollandin: Io in auto con Cuomo? Non ricordo. Cagnetta: Presidente, sforzi la sua memoria

## Contributi in arrivo per le associazioni

[F. Fo.]

Vigliano Il Comune di Vigliano distribuisce 107 mila euro di contributi. Durante il 2016 avevamo già previsto degli aiuti - dice il sindaco Cristina Vazzoler -, ma, dopo l'assestamento del bilancio, abbiamo potuto destinare tutti i soldi disponibili. Tra i beneficiari: San Vincenzo de' Paoli per le attività a favore dei bisognosi. Special Olympics per gli atleti disabili. Centro incontro anziani e associazione Opera per il trasporto degli anziani. Venti mila euro sono divisi tra: carrettieri (per adeguare la sede sociale), Anmil (per la manifestazione regionale per le vittime sul lavoro che quest'anno sarà a Vigliano, teatro della tragedia del la Pettina ), laboratori teatrali di Renato Ianni e Pro loco. E ancora: 14 mila euro vanno alla Protezione civile; 15 mila all'istituto comprensivo per la didattica, l'approccio ai social media e l'assistenza in mensa; 5 mila euro a entrambe le parrocchie, 5 mila allo sport per l'acquisto di defibrillatori e 5 mila alle scuole d'infanzia paritarie, v. ro.] -tit\_org-

## Due container d'aiuti da Fossano per Amatrice

[La. Se.]

**SOLIDARIETÀ CON I PAESI TERREMOTATI** Due container d'aiuti da Fossano per Amatrice Due container donati dalla Michelin sono partiti da Fossano ed arrivati ad Amatrice carichi di solidarietà. All'interno c'erano anche 3 bancali di fette biscottate regalati dall'azienda Colussi (che ha uno dei suoi stabilimenti in via Torino a Fossano), abbigliamento per l'infanzia donato dall'asilo nido Pollicino e da diverse famiglie fossanesi e denaro che l'istituto Cnos Fap cittadino ha voluto mettere a disposizione per la ricostruzione della scuola. I container, donati grazie all'interessamento del responsabile comunicazione Paolo Armetlini, potranno anche essere utilizzati come abitazione temporanea, perché dotati di arredo, impianto elettrico e sanitario. A portare il container sono stati due volontari della Protezione Civile di Fossano, [IA. SE.] -tit\_org- Due containeraiuti da Fossano per Amatrice

**Bardineto****Ha riaperto la passerella che aveva isolato Brigneta**

[L.ma.]

Bardineto Dopo due mesi di attesa, la frazione di Brigneta a Bardineto torna ad avere un collegamento pedonale con il resto del paese. E' stata installata e aperta al pubblico ieri la nuova passerella in legno e acciaio che, sino ai lavori di ripristino del ponte spazzato via dall'alluvione, consentirà agli abitanti di Brigneta di passare da una sponda all'altra del fiume. La nuova passerella è arrivata già montata ed è stata sistemata con una gru sulle spalle del ponte distrutto ha spiegato il sindaco, Franco Mattiauda -. per essere poi ancorata. A metà giornata la passerella era già percorribile. Ora la struttura resterà a disposizione degli abitanti della frazione sino a quando non inizieranno i lavori di ricostruzione del ponte vero e proprio. Intanto, nella vicina Calizzano, è stata revocata ieri una delle due ordinanze firmate dal sindaco sette giorni fa, per limitare l'utilizzo di due ponti ai mezzi con massa superiore alle 2,5 tonnellate. A seguito di alcuni lavori di consolidamento alle fondamenta, infatti, il ponte sul rio Guardia in località Giaire è tornato percorribile senza limitazioni. [LMA.] -tit\_org-

## **Pensionati Confartigianato duemila euro in beneficenza**

[E.f.]

Anche l'Associazione nazionale anziani e pensionati" di Confartigianato Asolo e Montebelluna ha sostenuto il progetto "Aiuta ad aiutare" lanciato a dicembre dalla Protezione civile in collaborazione con il Comune e l'associazione "Cittadini volontari" per una raccolta fondi finalizzata all'acquisto di un furgone necessario per il ritiro e trasporto delle derrate alimentari rivolto alle famiglie bisognose. L'Anap ha contribuito con duemila euro: una somma che è il risultato di una raccolta fondi proposta nel corso delle varie iniziative realizzate nel 2016. È gratificante notare come ci sia molta sensibilità rispetto a questa iniziativa anche da parte di associazioni del territorio che hanno a cuore il benessere della comunità - commenta il vicesindaco Elzo Severin - Ringrazio quindi l'Associazione nazionale anziani e pensionati a nome della Protezione civile e dell'amministrazione comunale, confidando che la raccolta fondi possa concludersi a breve in modo da poter procedere con l'acquisto di questo nuovo mezzo utile per i nostri volontari. (e.f.)

-tit\_org-

## **Quattro scosse in poche ore Torna l'incubo terremoto**

*Magnitudo di poco superiore a 2, ma la paura dei residenti cresce ogni volta L'epicentro registrato tra Refrontolo e Tarzo: nessun danno segnalato*

[Nn]

Quattro scosse in poche ore Torna l'incubo terremoto Magnitudo di poco superiore a 2, ma la paura dei residenti cresce ogni volta L'epicentro registrato tra Refrontolo e Tarzo: nessun danno segnalato La terra trema nella Pedemontana vittoriese. Sono state quattro le lievi scosse percepite tra lunedì e martedì nella zona dei laghi Revine e Refrontolo. Intorno alle due dell'altra notte è stata infatti registrata dai sismografi una scossa di magnitudo 2.3, con epicentro a Tarzo e a una profondità di 11 chilometri. La seconda scossa è arrivata alle 7.30 con magnitudo 2.1, con il medesimo epicentro e alla stessa profondità). Il preludio di questi movimenti tellurici c'era stato lunedì a Refrontolo, con due scosse alle 14.23 e alle 15.45 che avevano fatto registrare una magnitudo di 1,9. Le vibrazioni sono state per fortuna di lieve entità e non hanno provocato danni, né feriti. In molti non le hanno sentite. Non mi sono accorto di nulla, dice Vincenzo Sacchet, vice sindaco di Tarzo, e non ho avuto alcuna segnalazione di danni. La preoccupazione comunque era palpabile ieri mattina in molti dei Comuni a cavallo tra Vittoriese e Quartier del Piave. La zona, infatti, è considerata a rischio sismico elevato. Un terremoto simile aveva interessato la Valsana e a Vittorio Veneto il 6 luglio 2014. La più intensa, di magnitudo 2.8, aveva avuto come epicentro Revine ed era stata accompagnata da un forte boato. Anche in quel caso c'era stata una sequenza di quattro scosse ravvicinate, la prima con epicentro al Passo San Boldo, le altre tre nella zona dei laghi di Revine. Il 15 maggio 2012 Vittorio Veneto e la Pedemontana avevano tremato per la forte scossa di magnitudo 4,5 con epicentro nelle località di Chies D'Alpago, Pieve d'Alpago, Tambre (Belluno), e Cimolais, Claut, Erto e Casso (Pordenone). Il timore è un terremoto disastroso come quello del 1936. Ad aggiungere preoccupazioni è anche uno studio realizzato da un pool di ricercatori di varie Università italiane e pubblicato sulla rivista Ingegneri del Veneto. Secondo lo studio, in caso di forti scosse il 60 per cento delle case di Vittorio Veneto potrebbero essere inagibili, mentre il 10-12 per cento sono a rischio collasso. Il suolo sotto la città infatti accelera le onde sismiche moltiplicandone i danni. Per questo Vittorio Veneto "vanta" il massimo livello di vulnerabilità urbana, un primato condiviso con soli altri 20 comuni sui 581 totali nel Veneto. di Francesca Gallo TARZO -tit\_org- Quattro scosse in poche ore Tornaincubo terremoto



**POLITICA** Sull'albo pretorio

## **Pubblicate le indennità mensili lorde della giunta di Castellamonte nel 2017**

[Redazione]

**POLITICA** Sull'albo pretorio **Pubblicate le indennità mensili lorde della giunta di Castellamonte nel 2017**  
**CASTELLAMONTE** (aeo) E' stata pubblicata nell'albo pretorio on-line la delibera avente ad oggetto la determinazione delle indennità di funzione degli amministratori comunali per l'anno 2017. Pallottoliere alla mano, non si registrano cambiamenti significativi con la conferma degli stessi importi corrisposti alla giunta castellamontese nel 2016. Al primo cittadino della città della Ceramica, Paolo Mascheroni, spettano 2509 euro lordi al mese. Per il vicesindaco, Giovanni Maddio, che si occupa anche di lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata, arredo urbano, polizia municipale, protezione civile e ambiente l'indennità mensile ammonta a 1380 euro lordi. A Nella Falletti, assessore alla cultura, mostra della Ceramica, sanità, politiche sociali, assistenza e pubblica istruzione, e a Giuseppe Tomaino, assessore a commercio, associazioni, lavoro, artigianato, sportello unico imprese, spettano nel 2017, secondo la delibera, 1129 euro mensili. -tit\_org-

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 07 Febbraio 2017 \*\*\*\****[Redazione]*

Martedì 7 Febbraio 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 07 Febbraio 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 07 Febbraio 2017 - NAZIONALE (32 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 07 Febbraio 2017 - NORD (143 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 07 Febbraio 2017 - CENTRO (205 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 07 Febbraio 2017 - SUD (40 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 07 Febbraio 2017 - ISOLE (45 articoli). Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it). Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **"Guardami oltre...!" A Sanremo per il sociale la disabilità, i cambiamenti climatici e il terremoto - Protezione Civile, Il Giornale della**

[Redazione]

Montefeltro onlus. Ne parlerà in dettaglio, con dati, esperienze ed esempi alla mano, nell'ambito di "Guardami Oltre", ripercorrendo la storia sfortunata di questa "gente del deserto".

**SANTA MARIA CAPUA VETERE PER IL SOCIALE:** "MITREOFILMFESTIVALFESTIVAL DI CORTOMETRAGGI E SCENEGGIATUREA cura di: Ass. MitreoFilmFestivalOspiti:Avv. Antonio Mirra (Sindaco Comune S. M. Capua Vetere - CE)Paola Mattucci (Presidente Ass. MitreoFilmFestival)Lucilla Mininno (Direttore artistico Mitreo Film Festival)eCONCORSO GIOVANI TALENTI DELLA MUSICAA cura di: Ass. Fondiaria D'AngiòOspiti:Gianfranco Di Rienzo (Presidente Ass. Fondiaria D'Angiò)Vittorio De Scalzi (Direttore artistico FireMusicFestival)Jole Canelli (Vincitrice 1a edizione FireMusicFestival)Presentano#5minutidivitaAiutare e dare visibilità ai giovani film-makers italiani e promuovere e divulgare l'audiovisivo; questo l'obiettivo comune che due rilevanti rassegne culturali di Santa Maria Capua Vetere, il Mitreo Film Festival e il Fire Music Festival hanno concepito in un progetto dal titolo "5 minuti di vita" che porteranno avanti insieme illustrandone le fasi e gli sviluppi sul palcoscenico di "Guardami Oltre". La presentazione sarà integrata dalle esibizioni live della giovane vincitrice canora del Fire Music Festival, Jole Canelli, e dalla performance del poliedrico Vittorio De Scalzi, direttore artistico dello stesso festival, che ripercorrerà, interpretando alcuni dei suoi brani più celebri, 50 anni di onorata carriera musicale.

**Esibizioni liveJole Canelli (Voce) - Vincitrice del Fire Music Festival 2016Leonardo Marcucci (Chitarra)Il duo si contraddistingue per la particolare tecnica chitarristica di Leonardo Marcucci e per la raffinata voce di Jole Canelli che insieme creano atmosfere coinvolgenti in grado di stupire e impressionare qualunque spettatore.**

**ROCK E BALLATE PER QUATTRO STAGIONI**Presentazione cofanetto raccolta brani di IVAN GRAZIANIIn occasione dei venti anni dalla scomparsa prematura di Ivan Graziani - la chitarra rock per eccellenza della musica d'autore - è stato pubblicato dalla Sony Music il triplo cofanetto, dal titolo "Rock e Ballate per Quattro Stagioni", annunciato da settimane e atteso dai tanti appassionati di musica e del cantautore. Il progetto, comprendente 3 album, verrà presentato dalla vedova del cantautore, Anna Bischì Graziani.

**50 ANNI DI CARRIERA: L' ITALIA ATTRAVERSO LE SUE CANZONI**VITTORIO DE SCALZIFondatore dei New Trolls, co-autore con Fabrizio De Andrè, del primo "concept album" delle musica italiana ("Senza orario e senza bandiera"), musicista dall'amina prog e al contempo dialettale, compositore di brani di alcuni dei più noti artisti pop della nostra scena musicale, Vittorio De Scalzi festeggia i suoi 50 anni di carriera e sul palco della città che lo ha visto partecipare al festival ben 8 volte interpreterà alcuni dei suoi brani più rappresentativi, probabilmente nati proprio in questo ambito.

**GIOVEDI' 9 FEBBRAIO ORE 16,30**Progetti artistico-sociali**MUSICA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI**IA cura di: Greenpeace Italia OnlusVideo clip di Ludovico EinaudiOspiti:Giuseppe Onufrio (Direttore Esecutivo Greenpeace Onlus)Un appello firmato da oltre otto milioni di persone per la firma di un accordo a protezione dell'Artico dallo sfruttamento e dai cambiamenti climatici; un videoclip che ritrae lo scioglimento dei ghiacci nel mentre dell'esecuzione al piano di Ludovico Einaudi, trasportato in loco per far sentire la musica ispirata ed appositamente composta per questo panorama unico al mondo. Della campagna scandagliata da Greenpeace sull'argomento e della sua evoluzione se ne parlerà insieme a Giuseppe Onufrio, direttore esecutivo della più importante organizzazione ambientalistica.

**RACCOGLIENDO MI TRASFORMO**A cura di: O.D.V. La bottega dei semplici pensieri di Quarto (NA)Ospiti:Mariolina Trapanese (Presidente.O.D.V. La bottega dei semplici pensieri)Aldo Errico (Sostenitore delle attività O.D.V. La bottega dei semplici pensieri)Emanuela Russo (Resp. Comun. azienda vitivinicola Cantine Astroni - Na)Roberto Del Giudice (Utente-destinatario progetti O.D.V.)Il progetto "Raccogliendo mi trasformo" nasce con lo scopo di permettere a ragazzi diversamente abili di poter interagire con le aziende agricole, per raccogliere prodotti della terra in base al ciclo delle stagioni. Un'esperienza di vita legata alla cultura agricola, ideata e portata avanti

dall'associazione campana La bottega dei semplici pensieri, che si pone come una vera e propria formazione quotidiana completa nel settore agricolo. SOGNANDO cura di: Paolo Zefferi per RAI News 24 Ospiti: Don Backy L'argomento della "follia" è trattato con grande sensibilità da Don Backy in anni in cui stava iniziando, in Italia, un importante dibattito che avrebbe portato, nel 1978, all'approvazione della legge Basaglia. Il duo brano "Sognando", bocciato senza appello dalla commissione del Festival di Sanremo, dovrà aspettare Mina per diventare nazionale-popolare. Il suo autore ne ripercorrerà la vicenda con una particolare attenzione alle tematiche della legge Basaglia. Esibizioni live

## **Cos'è la Protezione civile? Incontro pubblico giovedì 9 febbraio a Casarza Ligure**

[Redazione]

Martedì 7 Febbraio 2017, 15:12 L'Osservatorio Meteorologico Gian Carlo Raffaelli, organizza giovedì 9 febbraio a Casarza Ligure (GE), un incontro pubblico gratuito sul tema "Cos'è la protezione civile?", in cui verrà spiegato ai cittadini cos'è e come funziona il sistema di protezione civile sia a livello nazionale sia locale. Cos'è la protezione civile? Beh, se rispondessimo noi a questa domanda non c'è dubbio che saremmo avvantaggiati, ma ponendola ai cittadini, qualche perplessità probabilmente emergerebbe. Sicuramente le tante pesanti calamità che hanno gravato e gravano tutt'ora sul nostro Paese o le importanti campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, hanno fatto sì che la Protezione civile abbia assunto nel tempo i contorni o di volti noti (i volontari incontrati nelle piazze), o di persone diventate amiche durante le emergenze (gli operatori impegnati nel soccorso), o dei vertici che la rappresentano e che parlano attraverso i media. Ma ovviamente non è solo questo, la protezione civile è un sistema complesso, con sue componenti, dotato di strutture operative, di organi collegiali e con determinate funzioni e ambiti di azione. Per capire meglio cos'è e come funziona il sistema di protezione civile sia a livello nazionale sia locale, l'Osservatorio Meteorologico, Agrario, Geologico Prof. Don Gian Carlo Raffaelli, organizza a Casarza Ligure (GE), giovedì 9 febbraio, ore 17.00 un incontro pubblico gratuito, aperto a tutti, l'incontro "COS'È LA PROTEZIONE CIVILE?", di cui sarà relatore il Presidente e Disaster manager Claudio Monteverde, anch'egli volontario di protezione civile dal 2005. All'incontro seguirà aperitivo con anche degustazione di the: i partecipanti potranno portare torte, biscotti, dolcetti, ecc. L'ingresso è a offerta libera: il ricavato sarà versato sul conto corrente aperto dalla Regione Liguria per l'emergenza terremoto in Centro Italia. [red/pc\[99convegno\\_9\\_feb\\_2017\\_protezione\\_civile\\_oss\\_raffaelli\\_page\\_0\]](#)

## - Maltempo Veneto: criticità idraulica nel bacino Basso Brenta-Bacchiglione - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Veneto: criticità idraulica nel bacino Basso Brenta-Bacchiglione  
Avviso di criticità idraulica sulla rete principale, valevole nel solo bacino Basso Brenta-Bacchiglione, a partire dalle 14 di oggi  
A cura di Filomena Fotia  
7 febbraio 2017 - 15:20 [milena-fiume-piena]  
Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso poco fa un avviso di criticità idraulica sulla rete principale, valevole nel solo bacino Basso Brenta-Bacchiglione, a partire dalle 14 di oggi fino alle 20 di domani, 8 febbraio. Il Bollettino emesso specifica che la criticità è riferita unicamente ai Comuni rivieraschi ai fiumi Agno-Guà-Fratta Gorzone e affluenti e che i livelli sostenuti sono dovuti principalmente agli apporti degli impianti idrovori e non alle precipitazioni previste.

## **- Amatrice, al via il progetto per il centro polifunzionale: siglato l'accordo con la Cri - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Amatrice, al via il progetto per il centro polifunzionale: siglato accordo con la Cri. Un centro di aggregazione sociale con spazi ludico ricreativi e di ristoro enogastronomici, ma anche un punto di riferimento per la formazione e per l'assistenza socio-sanitaria ad Amatrice. A cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 18:09 [amatrice]. Un centro di aggregazione sociale con spazi ludico ricreativi e di ristoro enogastronomici, ma anche un punto di riferimento per la formazione e per l'assistenza socio-sanitaria. Avrà queste caratteristiche il centro polifunzionale di Amatrice che, da oggi grazie all'accordo siglato dall'Associazione Io Ci Sono Onlus e dalla Croce Rossa Italiana, diventa sempre più concreto. Il progetto sarà presentato questa sera al Festival di Sanremo da Raoul Bova, ideatore e promotore di questa iniziativa volta a restituire degli spazi di aggregazione, al momento negati, alle comunità colpite dal terremoto scorso anno. Orgoglioso di essere italiano, dichiara Raoul Bova subito dopo la tragedia: «mi sono chiesto come potevo dare una mano per poter aiutare la gente colpita dal terremoto. Così, come ha fatto tutta Italia, in veste di semplice cittadino che si sente in dovere di aiutare per ricostruire, abbiamo cercato di essere efficaci, in tempi relativamente brevi. Mi sono ritrovato con i miei amici di sempre, anche con alcuni che vivono accanto ai luoghi colpiti, e abbiamo dato immediatamente vita all'Associazione Io Ci Sono Onlus. Abbiamo incontrato poi Francesco Rocca, il Presidente della Croce Rossa Italiana, Fabrizio Curcio Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Gianluca Pecchini, Dg della Nazionale Italiana Cantanti e i Sindaci di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli. Abbiamo raccolto subito la loro disponibilità e abbiamo organizzato il primo grande evento per iniziare il percorso per la costruzione di tre centri polifunzionali da donare alle tre A (Amatrice-Accumoli-Arquata), rase al suolo dal sisma. Il sold out della partita Nazionale cantanti e attori contro la squadra della Protezione Civile, giocata a Rieti il 4 ottobre scorso, ha permesso di raccogliere oltre 120.000 euro, grazie anche ad alcuni contributi di grande prestigio, come omaggio alle vittime di Andrea Bocelli e Raoul Bova. Da quel giorno è partita una gara di solidarietà con donazioni di privati, aziende e eventi collaterali. Oggi, grazie alla firma dell'accordo di collaborazione tra Croce Rossa Italiana e Associazione Io Ci Sono Onlus per la realizzazione del Centro Polifunzionale di Amatrice, si aggiunge un importante tassello affinché il sogno, di restituire alle popolazioni colpite una vita normale, diventi realtà. La firma dell'accordo di collaborazione ha dichiarato avvocato Nicoletta Carotti presidente dell'Associazione Io Ci Sono segna un momento fondamentale. I nostri ringraziamenti vanno alla Croce Rossa Italiana, alla Protezione Civile, alla Nazionale Italiana Cantanti, alle Amministrazioni e, naturalmente, a tutti quanti hanno finora contribuito con straordinaria generosità al Progetto. Soddisfatto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha detto: Prende il via con la firma dell'accordo tra la Croce Rossa Italiana e l'associazione Io ci sono un progetto sul quale abbiamo creduto fin dal primo momento e che darà concretezza all'esigenza primaria di questo territorio ovvero aggregazione tra le persone. Il centro polifunzionale sarà inoltre un'opera destinata a rimanere nel tempo. Un ringraziamento particolare a Francesco Rocca, all'amico Raoul Bova e a Riccardo Milani che si è speso per questa iniziativa. Dello stesso avviso il Presidente CRI Francesco Rocca ha ribadito: Fin da subito abbiamo espresso la necessità di avviare un percorso di ricostruzione partecipata che coinvolgesse le Istituzioni e le persone. Imporre cattedrali nel deserto è dannoso per la collettività e soprattutto poco sostenibile nel medio e nel lungo periodo. Per questo motivo abbiamo invece appoggiato il progetto dell'Associazione Io Ci Sono che, non solo nasce da una condivisa intenti, ma si preoccupa di dare risposte ai bisogni di una comunità, nel condividere luoghi, percorsi e nell'essere sempre più resiliente. Un centro polifunzionale, che abbia in sé spazi di condivisione, poliambulatori, aule di formazione sulla prevenzione, sale cinema e un centro di informazione per la popolazione, è senza dubbio l'opzione migliore per far rinascere un territorio.

## **- Terremoto, i genitori del convitto Delfico scrivono a Gentiloni: "Aiuti i nostri figli a frequentare una scuola nella serenità e nella sicurezza" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, i genitori del convitto Delfico scrivono a Gentiloni: Aiuti i nostri figli a frequentare una scuola nella serenità e nella sicurezza "Presidente, ci aiuti Lei, aiuti i nostri figli a frequentare una scuola nella serenità e nella sicurezza che devono avere i ragazzi" A cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 18:28 [classe-banchi-vuoti-a-scuola-640x372]

Presidente, ci aiuti Lei, aiuti i nostri figli a frequentare una scuola nella serenità e nella sicurezza che devono avere i ragazzi. A lanciare l'appello al premier Gentiloni è il comitato dei genitori del Convitto Melchiorre Delfico, che ha consegnato al presidente del Consiglio una lettera accorata per chiedere un suo intervento in tema di sicurezza nelle scuole. La nostra città, Teramo, sta vivendo da mesi, come Lei ben sa, momenti davvero difficili scrive il comitato. La scuola che frequentano i nostri figli è all'interno di un edificio costruito ai primi del 900: un grande complesso che ospita 5 licei, un convitto, scuola elementare e media. Accoglie circa 1000 alunni oltre al personale. Scuola che, scrivono i genitori, ha riportato diversi danni già in seguito al sisma del 2009, con l'ultimo piano dichiarato inagibile. Per il ripristino dei danni sono stati assegnati fondi pari a 1.169.178 euro, ma dal sito della Usr risulta che la progettazione non è ancora stata presentata. Una situazione aggravata dai terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre, con la Provincia che, scrivono ancora i genitori, ha dato inizio a lavori di somma urgenza per evitare il crollo della facciata apponendo delle catene, senza tuttavia redigere un progetto e un calcolo che considerasse le interazioni di tale intervento. Nel frattempo la scuola è stata riaperta e dichiarata agibile dai tecnici della protezione civile. I tecnici incaricati dell'analisi di vulnerabilità della struttura hanno evidenziato come l'indice di vulnerabilità fosse pari allo 0,46 aggiungono i genitori. La scuola attualmente non risulta rispondente alle normative vigenti e lo sarà ancor meno quando verrà approvata dalla CE la nuova normativa tecnica presentata a dicembre dalla quale si deduce che l'indice di vulnerabilità dovrà essere dello 0,8?.



## - Terremoto, Croce Rossa Italiana: ad Amatrice il primo Centro Polifunzionale - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Croce Rossa Italiana: ad Amatrice il primo Centro Polifunzionale Un centro di aggregazione sociale con spazi ludico ricreativi e di ristoroenogastronomici, ma anche un punto di riferimento per la formazione e perl'assistenza socio-sanitaria ad AmatriceA cura di Antonella Petris7 febbraio 2017 - 22:00[amatrice]Un centro di aggregazione sociale con spazi ludico ricreativi e di ristoroenogastronomici, ma anche un punto di riferimento per la formazione e perl assistenza socio-sanitaria. Avrà queste caratteristiche il centropolifunzionale di Amatrice che, da oggi grazie all accordo siglatodall Associazione Io Ci Sono Onlus e dalla Croce Rossa Italiana, diventa semprepiù concreto. Il progetto sarà presentato questa sera al Festival di Sanremo daRaoul Bova, ideatore e promotore di quest iniziativa volta a restituire deglispazi di aggregazione, al momento negati, alle comunità colpite dal terremoto. Orgoglioso di essere italiano, subito dopo la tragedia mi sono chiesto come potevo dare una mano per poter aiutare la gente colpita dal terremoto- raccontaRaoul Bova Così, come ha fatto tuttaltalia, in veste di semplice cittadinoche si sente in dovere di aiutare per ricostruire, abbiamo cercato di essereefficaci, in tempi relativamente brevi. Mi sono ritrovato con i miei amici disempre, anche con alcuni che vivono accanto ai luoghi colpiti, e abbiamo datoimmediatamente vita all Associazione Io Ci Sono Onlus. Abbiamo incontrato poiFrancesco Rocca, presidente della Croce Rossa Italiana, Fabrizio Curcio, capodel Dipartimento di Protezione civile, Gianluca Pecchini, Dg della Nazionaleitaliana cantanti e i sindaci di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli ricorda Abbiamo raccolto subito la loro disponibilità e abbiamo organizzatoil primo grande evento per iniziare il percorso per la costruzione di trecentri polifunzionali da donare alle tre A (Amatrice-Accumoli-Arquata), rase alsuolo dal sisma.Il sold out della partita Nazionale cantanti e attori contro la squadra dellaProtezione Civile, giocata a Rieti il 4 ottobre scorso, ha permesso diraccogliere oltre 120.000 euro, grazie anche ad alcuni contributi di grandeprestigio, comeomaggio alle vittime di Andrea Bocelli e Raoul Bova. Da quelgiorno è partita una gara di solidarietà con donazioni di privati, aziende edeventi collaterali. Oggi, grazie alla firma dell accordo di collaborazione traCroce Rossa Italiana e Associazione Io Ci Sono Onlus per la realizzazione delCentro Polifunzionale di Amatrice, si aggiunge un importante tassello affinchéil sogno, di restituire alle popolazioni colpite una vita normale, diventirealtà. La firma dell accordo di collaborazione ha dichiaratoAvvocatoNicoletta Carotti presidente dell Associazione Io Ci Sono segna un momentofondamentale. I nostri ringraziamenti vanno alla Croce Rossa Italiana, allaProtezione Civile, alla Nazionale Italiana Cantanti, alle Amministrazioni e,naturalmente, a tutti quanti hanno finora contribuito con straordinariagenerosità al Progetto. Soddisfatto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Prende il via con la firma dell accordo tra la Croce Rossa Italiana el associazione Io ci sono un progetto sul quale abbiamo creduto fin dal primomomento e che darà concretezza all esigenza primaria di questo territorioovveroaggregazione tra le persone ha commentato Il centro polifunzionale sarà inoltre un opera destinata a rimanere nel tempo. Un ringraziamentoparticolare a Francesco Rocca, all amico Raoul Bova e a Riccardo Milani che si è speso per questa iniziativa. Dello stesso avviso il presidente della Crocerossa italiana Francesco Rocca, che ha ribadito: Fin da subito abbiamoespresso la necessità di avviare un percorso di ricostruzione partecipata checoinvolgesse le Istituzioni e le persone. Imporre cattedrali nel deserto èdannoso per la collettività e soprattutto poco sostenibile nel medio e nellungo periodo. Per questo motivo abbiamo invece appoggiato il progettodell Associazione Io Ci Sono che, non solo nasce da una condivisioneeintenti,ma si preoccupa di dare risposte ai bisogni di una comuni tà, nel condividereluoghi, percorsi e nell essere sempre più resiliente. Un centropolifunzionale, che abbia in sé spazi di condivisione, poliambulatori, aule diformazione sulla prevenzione, sale cinema e un centro di informazione per lapopolazione ha concluso Rocca è senza dubbioopzione migliore per farrinascere un territorio.

## **- Protezione Civile, Pizzetti: "Il ddl approvato oggi potenzia gli standard di eccellenza" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Protezione Civile, Pizzetti: Il ddl approvato oggi potenzia gli standard di eccellenza "La Protezione civile è un grande patrimonio nazionale dell'oggi, non è una sorta di rimpianto amarcord fuori contesto" A cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 22:14 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-35-640x427] La Presse/ Settonce Roberto La Protezione civile è un grande patrimonio nazionale dell'oggi, non è una sorta di rimpianto amarcord fuori contesto. Oltre ad esprimere la giustezza per le vite umane scomparse, è da sottolineare come il provvedimento approvato questo pomeriggio dal Senato sia importante per l'ulteriore potenziamento degli standard di eccellenza del sistema nazionale di Protezione civile. Lo dichiara il senatore del Pd Luciano Pizzetti, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. È un provvedimento di iniziativa parlamentare di notevole importanza prosegue Pizzetti alla cui stesura il Governo ha concorso. Si tratta di un testo che razionalizza, modernizza, omogeneizza la normativa in materia e quindi il sistema della Protezione civile, non di un restyling. Questa è la fotografia del disegno di legge approvato, che rafforza il già ottimo sistema di Protezione civile a livello sia piramidale che reticolare e lo fa integrando meglio i diversi attori: le forze di sicurezza, le strutture sanitarie, le università, i centri di ricerca, il volontariato, le Regioni, i Comuni e lo Stato. È stata scritta una buona pagina che si aggiunge a quella già scritta dal Governo con il nuovo decreto terremoto. Atti concreti che rispondono alle esigenze e alle necessità immediate delle popolazioni che sono state colpite in questi mesi dal fenomeno sismico.

## Artigianato: Confartigianato Udine, nuovo calo imprese - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 7 FEB - Non si ferma l'emorragia tra le file delle imprese artigiane del Friuli. La contrazione è proseguita durante il 2016, non tanto da far scendere lo stock delle imprese attive sotto la soglia psicologica delle 14.000 unità, ma abbastanza per farlo tornare ai livelli del pre-terremoto. Lo si rileva dai dati elaborati dall'Ufficio Studi Confartigianato- Imprese Udine, in base ai quali a fine anno le aziende attive in provincia erano 14.016, vale a dire 157 in meno rispetto a un anno prima, quasi 1.500 in meno rispetto al massimo del 2005, prima cioè che iniziasse la parabola negativa della crisi. È l'11/o calo consecutivo. La contrazione interessa l'intera regione e più in generale il Paese. "Siamo tornati - spiega il presidente Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti - a una dimensione del tessuto produttivo simile agli anni precedenti il 1976, l'annus horribilis del terremoto", quando però si innescò una vitalità che fece "crescere il numero delle imprese fino a 17.000 all'inizio degli anni '80."

## Codici appalti: Lega lascia commissione - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 FEB - Protesta della Lega contro il governo sul Codice degli appalti. I senatori del Carroccio lasciano i lavori della commissione Trasporti dove, insieme alla commissione Ambiente, si stanno ascoltando in audizione il capo della protezione civile Curcio e il Commissario al terremoto Vasco Errani. "Non appena abbiamo saputo che sarà il Consiglio dei ministri ad occuparsi del correttivo del Codice degli appalti senza neanche ascoltare opposizione e Camere, abbiamo deciso di dare un segnale preciso", spiega Jonny Crosio.

## Terremoto, Gentiloni: lavorare in fretta, istituzioni siano unite

[Redazione]

pubblicato il 07/feb/2017 12:48"Così si ridà fiducia ai territori"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 7 feb. (askanews) - "Il messaggio di cui dobbiamo essere tutticonsapevoli è che una parte del nostro paese è stata ripetutamente colpita in modo molto grave. Non è stato solo un episodio, ma si è trattato purtroppo di una sequenza. E questo non deve incrinare la coesione delle nostre comunità e la fiducia nel futuro". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, al termine di un incontro a Teramo con i sindaci delle zone del teramano colpite da terremoto e maltempo. Bisogna "lavorare e lavorare in fretta perché solo se le istituzioni saranno veramente unite e rapide, dal governo, alla regione, ai sindaci, alla protezione civile, solo questo potrà consentirci di restituire fiducia ai nostri territori", ha concluso.

## Curcio: preservare ricorso a deroghe in appalti per emergenze

[Redazione]

pubblicato il 07/feb/2017 15:01 Fatte ordinanze incisive anche grazie a collaborazione con Anac facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 7 feb. (askanews) - Il Capo dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha sottolineato l'esigenza di preservare il ricorso alla facoltà di deroga per la gestione degli appalti, in certe situazioni. Nel seguito della audizione in Commissione Lavori pubblici, comunicazioni e Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici congiunte sulle ipotesi di modifica della nuova disciplina sui contratti pubblici, Curcio ha poi aggiunto: "abbiamo fatto degli interventi con ordinanze di protezione civile rese incisive anche grazie alla stretta collaborazione con Anac" e ciò ha consentito di passare "dalle deroghe un po' generalizzate del passato a deroghe molto specifiche, puntuali, ben motivate, facilitando l'attività degli operatori in emergenza".

## Protezione civile Veneto, avviso di criticità idraulica

[Redazione]

Venezia, 7 feb. (askanews) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso poco fa un avviso di criticità idraulica sulla rete principale, valevole nel solo bacino Basso Brenta-Bacchiglione, a partire dalle 14 di oggi fino alle 20 di domani, 8 febbraio. Il Bollettino emesso specifica che "la criticità è riferita unicamente ai Comuni rivieraschi ai fiumi Agno-Guà-Fratta Gorzone e affluenti" e che "i livelli sostenuti sono dovuti principalmente agli apporti degli impianti idrovori e non alle precipitazioni previste".

## Sanremo 2017, da Amatrice al Rigopiano: standing ovation per "gli eroi di tutti i giorni" - Spettacoli - Repubblica.it

[Redazione]

Sanremo 2017, da Amatrice al Rigopiano: standing ovation per "gli eroi di tutti i giorni" (agf)[placeholder] (agf)[placeholder] (lapresse)[placeholder] (lapresse)[placeholder] (ansa)[placeholder] (lapresse)[placeholder] (ansa)[placeholder] (ansa)[placeholder] (ansa)[placeholder] (agf)[placeholder] (agf)[placeholder] (agf) La tragedia di Rigopiano, il terremoto nel Centro Italia, le emergenze di questi mesi irrompono al festival di Sanremo grazie alle testimonianze degli "eroi di tutti i giorni": guardia di finanza, Esercito, Protezione civile, Croce rossa, Vigili del fuoco, Soccorso alpino. Per loro una lunga standing ovation del pubblico dell'Ariston. Sul palco anche Corto, un magnifico esemplare di Labrador, che il 24 agosto era tra le macerie di Amatrice in cerca di sopravvissuti. "Il socio perfetto per questo lavoro e per la vita", ha detto il suo padrone, Fabio, volontario del Soccorso alpino. "Gli eroi sono quelli che non mollano, non si piangono addosso, fanno il loro dovere, vanno a casa senza popolarità né soldi. La cosa importante è non dimenticarli", ha detto Maria De Filippi



## Emergenza: Pirellone illuminato ed evento Milano per `112 day`

[Redazione]

(AGI) - Milano, 7 feb. - Il grattacielo Pirelli illuminato con la scritta '112day' per due notti e un evento in Galleria Vittorio Emanuele a Milano per celebrare la giornata europea del numero unico di emergenza. Carabinieri, polizia, vigili del fuoco, soccorso sanitario, protezione civile, polizia locale e associazioni si riuniranno, sabato alle 11, nell'ottagono della Galleria per promuovere il servizio 112, che, nel 2016, ha ricevuto a Milano quasi due milioni di chiamate. Il presidio - si legge in una nota dell'agenzia regionale per l'emergenza e l'urgenza - ha l'obiettivo di far conoscere il numero unico 112 e l'applicazione 'Where are u', che permette di effettuare una chiamata di emergenza con il contestuale invio della posizione esatta di chi chiama. (AGI) Red/Fed

## Il bilancio che farà partire i lavori a Cumiana

[Francesco Faraudo]

La Giunta presenta il bilancio di Cumiana. Una somma cospicua per CUMIANA - È stato sentato ai cittadini dal vicepresidente Roberto Mollar, nella serata di lunedì, il bilancio previsionale 2017, con Giunta e maggioranza al gran completo. Un bilancio che per la prima volta in questa legislatura è stato presentato nei termini giusti per rendere operativi gli uffici comunali e fare partire i lavori, ha spiegato il sindaco Paolo Poggio, definendolo sano, solido e affidabile. Il bilancio pareggia a 6 milioni e 131mila euro, e non è previsto alcun aumento di tasse e tributi. Il capitolo entrate vede 1 milione e 258mila euro di Inni, 760mila euro di addizionale Irpef e poco oltre 1 milione di euro di Tari (il cui pagamento sarà diviso in tre bollettini in scadenza a fine aprile, luglio e ottobre). Delle tre tariffe continuano gli accertamenti e i recuperi di mancate riscossioni, così come per le multe arretrate non pagate e gli oneri comunali non riconosciuti. Il fondo di solidarietà dello Stato è stato stimato in 341mila euro, 280mila gli oneri di urbanizzazione, mentre saranno due i contributi regionali per gli eventi alluvionali di novembre, numeri del 2017 che farà pagare le nuove asfaltature per lavori di somma urgenza per circa 200mila euro. Non mancheranno le sanzioni della Polizia municipale: 20mila dagli eco-punti, 40mila da infrazioni della circolazione. I vigili urbani hanno già a disposizione sulla loro vettura un nuovo sistema di controllo sul regolare pagamento di assicurazione e revisione e le stime delle prime uscite per strada attestano al 25/30 per cento le auto non assicurate. Avranno anche a disposizione un etilometro e una pistola laser per il controllo velocità. Per il capitolo alienazioni, è prevista la vendita di un alloggio al condominio S. Lucia (82mila euro) e vendite di automezzi comunali. Sul fronte delle uscite, 10mila euro verranno impegnati per la sistemazione esternalizzata dell'archivio comunale, e 20mila euro per l'inventario. Lunedì 13, si terrà invece il primo incontro tecnico per la rotonda di Pieve, ma le tempistiche rimandano a prima dell'estate la stesura del progetto preliminare. Intanto, sono previsti 5mila euro per eventuali acquisizioni dei terreni. Sarà potenziata la videosorveglianza: il pareggio è o ritrattato, che si sommerge sorveglianza (20mila euro), anche in concomitanza con l'acuirsi del fenomeno dei furti nelle case. Rimandata per il momento, invece, l'assunzione del bibliotecario: il servizio rimane in mano a una cooperativa esterna e a un gruppo di volontari, ma si spenderanno 4mila euro per l'acquisto di libri. Positive novità per gli edifici di culto: 10mila euro per il rifacimento della facciata della chiesa di Taverne (che avrà un costo complessivo di 22mila), e 5mila euro l'impegno di spesa per l'installazione di una pavimentazione antiscivolo lungo la salita alla chiesa della Motta. Non mancheranno le elargizioni (ridotte) per le manifestazioni, i contributi alle associazioni (15mila euro), i progetti di cooperazione e i contributi per il sociale. È in previsione anche una variante al Piano regolatore, ma l'Amministrazione ne discuterà in un secondo momento. Per quanto concerne le manutenzioni ordinarie delle aree verdi, in cassa si avranno 35mila euro, che comunque poco potranno fare per il vastissimo territorio comunale; ben più cospicuo invece, quanto lire 6 milioni pari a Cumiana a quelledisponibile per le nuove asfaltature, 140mila euro, che si aggiungeranno alle opere già predisposte per il 2016 e non ancora realizzate. Saranno 160milagli euro per i lavori di sistemazione idrogeologica. Nuovi fondi saranno resi disponibili per la riqualificazione del Bivio, 11 cui progetto vedrà la luce già quest'anno (magari con un concorso di idee); da menzionare anche i progetti sul risparmio energetico e per la Protezione civile, che includerà anche interventi informativi e formativi in caso di calamità naturale. In ultimo, 50 loculi per il cimitero del concentrico, che vedrà sorgere anche il Giardino della memoria. Il bilancio approderà in Consiglio comunale giovedì 9 alle 20,30. In discussione, anche il Piano di alienazioni e valorizzazioni e il Documento unico di programmazione per il triennio 2017/2019, la definizione della Tari, dell'Irpef e dell'Imu, l'approvazione del regolamento comunale sul compostaggio domestico e le interrogazioni e interpellanze delle minoranze. Francesco Faraudo li euro liana ià prévís 1., -tit\_org-

## La Giunta bargese: Azioni qualificanti per la frazione Ampliamento Itt a S. Martino

[H]nanueia Luciano]

La Giunta bargese: Azioni qualificanti per la frazione Centro ricerche suddiviso in tré fasi - Fumi e odori: nuova filtrazione BARGE - A scandire anche l'avvio della campagna elettorale, giovedì 2 si è svolto in frazione S. Martino un incontro di presentazione dei prossimi investimenti che il capoluogo farà sulla frazione. Protagonista della serata la multinazionale Itt che produce pastiglie per i freni. A sostenere le parole dell'Amministrazione in carica, l'ing. Samir, il dott. Abello, direttore dello stabilimento chimico, l'amministratore delegato Itt Italia, ing. Pasquale Barilla e l'architetto Isola che si è occupato dell'inserimento del nuovo fabbricato nel territorio circostante. Il lavoro del futuro Centro ricerche sarà suddiviso in tré fasi; il palazzo degli uffici sarà un open space con impronta nordica, a caratteri locali con quarzite e legno ed esternamente si configurerà come un blocco di vetrate e verde sia sul tetto che a corollario, così da garantire privacy ed armonizzare l'inserimento della struttura nell'ambiente", ha spiegato il bagnolese progettista di grande fama. Il sindaco Colombatto ha specificato: -Ari intervento ultimato t'ftt verterà nelle casse del Comune 500.000 euro che si andranno a investire nella riqualificazione funzionale dell'area verde della scuola di S. Martino ed in parte saranno destinati alla popolazione. Ristrutturando l'accesso alla scuola frazionale, con inserimento di un'ulteriore area verde e altri parcheggi si consentirà di portare i bambini in sicurezza e soprattutto si eviterà la chiusura della scuola che ogni anno rischia il tracollo su domanda del ministero dell'Istruzione. L'investimento sarà di 198.000 euro". L'ing. Barilla ha detto come l'Itt di Barge abbia un'impostazione di lungo periodo, nel creare ulteriori occasioni di lavoro per il territorio. Il sindaco, in merito alle emissioni di fumi e prodotti odorigeni sgradevoli, ha spiegato come il Comune stesso si sia messo in movimento istituendo un tavolo di lavoro con i responsabili Asl e Arpa Piemonte per capire come ridurre gli odori. Il dott. Abello ha puntualizzato: -Abbiamo studiato l'effetto delle brezze, l'altezza delle ciminiere, l'impatto delle stagioni: faremo un trattamento termico che immetterà nel processo un sistema di Ritrazione sia meccanica che chimica per limitare gli odori. Nell'arco di 4-5 anni saranno sostituiti tutti i forni. È stato un progetto finanziato per metà dalla Regione Piemonte per l'alto interesse nel risparmio energetico. Itt ha stanziato nel tempo 100.000 euro di contributi che hanno portato alla realizzazione del Poliambulatorio Bosio, del campo da calcetto, alla messa in sicurezza dell'asilo e all'installazione dei sistemi antincendio nelle scuole. A fianco della nuova area Itt sorgerà anche una seconda area per la Protezione civile e di atterraggio per l'elisoccorso. All'occorrenza parte di tale piazza sarà addobbata per le feste frazionali non andando ad occupare i parcheggi di piazza Palme che rimarranno liberi. L'assessore Beccaria ha fornito un aggiornamento sui lavori in corso in zona S. Martino: riqualificazione area distributore, messa in sicurezza alveo per la difesa spondale dell'Infernotto in direzione di Envie a seguito degli eventi post-alluvionali con finanziamenti regionali di 600.000 euro e statali di 400.000 euro (incluse anche le difese per rio Secco e rio Grana), sostituzione serramenti scuola e creazione marciapiedi. Quindi, la riqualificazione piazza Palme e frazione S. Martino. L'altro componente della Giunta, Comba, rileva: S. Martino conta un terzo degli abitanti di Sarge, dunque una parte importante del Comune. Ingloba il polo della multinazionale e a mesi anche il nuovo Centro ricerche. La popolazione bargese ha grandi aspettative nell'offerta di lavoro dell'azienda ed è confortante che ci siano pròfili qualificati-. Emanuela Luciano L'assessore Silvio Comba. -tit\_org-

## La Protezione Civile di San Michele organizza la giornata ecologica

[Redazione]

SAN MICHELE MONDOVÌ - A San Michele è una prima volta: I gruppo di Protezione Civile guidato da Franco Sciavo organizza per sabato prossimo 18 febbraio una giornata ecologica, con l'obiettivo di ripulire il paese. Un'ottima iniziativa - dice il sindaco Domenico Michelotti -. Purtroppo molti incivili hanno il brutto vizio di gettare rifiuti nelle scarpate e lungo il ciglio delle strade. SSii -tit\_org-